IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/
Giornale di Trieste del lunedì
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it
ANNO 116 - NUMERO 24 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO+VIDEO a L. 6.500
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - Sped. in abb. Post/ Comma 26 art. 2 - Legge 549/95
LUNEDÌ 23 GIUGNO 1997

Il presidente del Consiglio difende l'operato del governo dalle critiche di Romiti, smorza la polemica e rilancia sull'euro

Prodi: «Ho il dovere di rischiare»

I tedeschi: Italia coi primi nell'Uem - Scalfaro: Europa politica, non solo monetaria

Denver: Clinton e Prodi, con relative signore, posano sorridenti per i fotografi.

Tassi: in attesa di conferme sul calo dell'inflazione, Agnelli interviene in difesa dell'autonomia di Fazio. Oggi vertice di maggioranza sullo stato sociale

ROMA Prodi smorza i toni, trasforma le critiche del presidente della Fiat Romiti in attestato di buona amministrazione. «Il governo segue una politica ad alto rischio; non ha prodotto né sviluppo né occupazione» ha detto Romiti. «Se un governo vuole fare bella figura deve assumersi dei rischi, così come se li assume chi fa delle belle automobili» replica serafico Prodi.

Prodi da Denver - nell'ultimo giorno del vertice dei paesi più industrializzati - ribadisce anche che l'obiettivo primario rimane quello della moneta unica. E mentre indiscrezioni di stampa tedesche affermano che una settimana fa al vertice di Amsterdam è stato deciso che anche l'Italia farà parte del gruppo di partenza dell'Euro, dall'Islanda il presidente Scalfaro si riallaccia agli esiti dello stesso vertice per ribadire la necessità di costruire un'Europa politica, non solo monetaria.

Dall'astratto al concreto, all'attualità romana di un confronto sul welfare (oggi vertice di maggioranza) in cui Bertinotti lancia minacce di crisi di governo. Anche qui Prodi sdrammatizza: «Siamo ancora a livello di proposta, c'è tutto lo spazio per un confronto sereno e costruttivo».

L'ultima replica a distanza è diretta a Gianni Agnelli che ieri è intervenuto in difesa dell'autonomia di Bankitalia («non bisogna rompere le scatole ai Governatori»). Prodi questa volta non sorride: «per usare la stessa espressione, io non ho mai rotto le scatole, ho detto che Fazio fa il suo mestiere e lo ripeto».

● *A pagina 2*

POLEMICA

Il violinista spara contro l'acustica

Verdi, Ughi all'attacco

TRIESTE Scoppia la polemica sull'acustica del rinnovato Teatro Verdi. E la innesca il violinista Uto Ughi, grande esecutore ma anche grande lunatico. Ieri ha ribadito le sue critiche sullo stato in cui versano in Italia educazione musicale, sale e teatri, aggiungendo: «Per il Verdi di Trieste sono stati spesi 50 miliardi ottenendo sul piano acustico un risultato pessimo». A parte il fatto che di miliardi ne sono stati spesi solo 36 e mezzo, l'attacco di Ughi ha suscitato fastidio e sconcerto. Sergio D'Osmo, scenografo del «Verdi» e progettista della «camera acustica», dice che «quella di Ughi è una pazzia. Appena arrivato dichiarò che l'acustica era stupenda, il giorno dopo che era pessima». «Dica pure quel che vuole, Ughi - commenta il soprintendente Lorenzo Jorio - Fatto sta che con me si è complimentato personalmente perché l'acustica era ottima». Ieri intanto grande ressa per assistere alle prove della «Vedova allegra» in occasione della «Giornata nazionale della musica» (servizio in Spettacoli).

● *In Trieste*

Gabriella Ziani

Molti nodi irrisolti, tra cui quello dell'allargamento nella Nato, alla conclusione del vertice di Denver

L'incubo pensioni sui Sette Grandi

DENVER Boris Eltsin si è sentito male (un lieve mancamento che ha provocato non poca apprensione) e anche i Sette Grandi non si sentono poi troppo bene. Ma tra risate e stivali da cow-boys, tripudi a stelle e strisce e bistecche di bufalo, la grande politica langue. Alla fine dello spossante weekend, i Grandi della Terra si sono ritrovati ieri sera con tanti problemi in comune e poche, pochissime soluzioni.

Lo testimoniano i documenti finali del vertice, dove dalla Bosnia alla Nato, dall'Onu all'ambiente, dall'Africa alla politica economica, la differenza di vedute tra Usa ed Europa paralizza la capacità dei grandi di prendere decisioni e impegni credibili.

Il vertice serve allora più che altro a sottolineare problemi, a individuare le linee di sforzo dell'intera «macchina occidentale». E' il caso della grande sfida della riforma dello stato sociale: la necessità di conciliare nuove forme di garanzia con l'invecchiamento della popolazione è sorprendentemente la stessa negli Usa, in tutta Europa, in Giappone. E su questo punto il G8 trova la concordia sufficiente per creare «una rete informale per lo scambio di esperienze e informazioni», come dice Romano Prodi, «per affrontare problemi assolutamente identici in tutti i Paesi industrializzati». E' questo il grande allarme e la grande sfida che emerge dal comunicato finale: una novità rispetto alla bozza preparata più di due mesi dagli «sherpa».

Apprensioni per la salute di Eltsin che ha accusato un lieve mancamento

● *A pagina 6*

Immediate indagini sulle nuove terribili accuse mosse dal traduttore del contingente Ibis

Ma neppure i somali ci credono

L'avv. Duale: infondate - La moglie di Mahdi: una messinscena

Roma: alcune donne somale durante la manifestazione contro le presunte torture.

MOGADISCIO Sulla «vergogna Mogadiscio» c'è voglia di fare in fretta chiarezza. Stamani al comando Folgore, il generale Francesco Vannucchi, che conduce l'inchiesta militare, ascolterà il generale Luigi Cantone e il tenente colonnello Franco Carlini. Carlini (maggiore ai tempi della missione di pace Somalia) è accusato dall' ex interprete di aver stuprato e ucciso un bambino somalo di 13 anni, Ahmed Omar Ali.

Ma Carlini si difende: «sono tutte follie di una mente malata, soltanto delle semplici bugie.

Molti somali hanno provato a ricattarci quando eravamo là.

Adesso hanno alzato il tiro e dicono che abbiamo ucciso. Io non me la prendo, ma queste notizie dovremmo saperle gestire meglio».

Alla stessa conclusione è arrivato l'avv. Duale, che cura gli interessi della comunità somala in Italia: «l' indagine che abbiamo condotto - ha chiarito - ha portato alla conclusione che le accuse nei riguardi degli italiani non possono essere assolutamente considerate, sono infondate».

Intanto a Bruxelles oggi alla sbarra tre parà di «Restore Hope» accusati di atti di violenza

E anche la moglie di Ali Mahdi, uno dei «leader» somali, in un'intervista al Tg1 ha difeso i militari italiani; sostiene che si tratta di una «messinscena», di una «campagna diffamatoria», nient'altro.

Comunque a Bruxelles tre parà belgi compariranno oggi davanti al Consiglio di guerra rischiando in quanto accusati di aver torturato dei somali nel corso di un interrogatorio nell'ambito dell'operazione Restore Hope.

● *A pagina 3*

MANI PULITE

Troielli, tesoriere di Craxi, mette fine alla latitanza

MILANO Gianfranco Troielli, ex prestanome di Craxi, artefice di quel sistema di conti bancari cifrati che nemmeno il pool di Mani pulite è riuscito a scardinare, si è costituito dopo cinque anni. Era l'ultimo «latitante storico» dell'era Mani pulite. Si è consegnato ieri sera ai carabinieri Milano, e subito dopo gli è stato notificato l'ordine di custodia cautelare emesso nei suoi confronti nell'ottobre 1992. Successiva destinazione, il carcere di Opera. Ci hanno provato in molti a stanarlo, ma senza esito. Per molti mesi in Kenya, ha girovagato per i Paesi del Centrafrica e mediorientali.

● *A pagina 3*

SCUOLA

Conto alla rovescia per gli esami di maturità

ROMA Si parte con il classico tema d'italiano: oltre mezzo milione di studenti sono da dopodomani alle prese con gli esami di maturità. Quella attuale è l'ultima edizione che si tiene con il vecchio metodo: dall' anno prossimo, dopo quasi trent'anni, si cambia.

● *A pagina 3*

Il particolare credo dei killer di Cosa nostra: «I delitti? Non incrinano il rapporto con Dio»

Mafia, piombo e acquasanta

ROMA Giovanni Drago, ex killer del quartiere Brancaccio, oggi «pentito», ogni sera prima di addormentarsi pregava. Un'abitudine rispettata anche se qualche ora prima aveva ucciso: «Ero in pace - ha spiegato Drago - con me stesso». Il «pentito» Leonardo Messina, invece, si sente in colpa verso Dio solo adesso che ha tradito Cosa Nostra: «Io e mia moglie - ha raccontato - siamo religiosi, mi hanno insegnato che la mafia amministra la giustizia. Quando ero assassino andavo in Chiesa con animo tranquillo. Ora che sono pentito, no».

Sono due delle notazioni offerte da Roberto Scarpinato, sostituto procuratore di Palermo. Sulla base della sue esperienza, il magistrato individua in «una totale assensa del senso di colpa» una costante del «sentire» mafioso.

● *A pagina 3*

Pietro Aglieri al momento del suo arresto.

ALL'INTERNO

Il presidente del Consiglio da Denver replica alle accuse di Romiti sui rischi dell'attuale politica portata avanti dal governo

Prodi: i sacrifici per l'Europa saranno compensati

E a Bertinotti sul Welfare dice che quelle dell'esecutivo sono proposte ragionate, non decisioni

Il Presidente della Repubblica a Reykjavik

Scalfaro: «La moneta unica è soltanto un contributo alla visione politica europea»

REYKJAVIK La moneta unica europea è importante e «non è in discussione». Ma è soltanto «una parte», «un aiuto e un contributo» alla «visione politica» dell'Europa.

Da Reykjavik, la capitale più settentrionale dell'Europa dove ha iniziato una visita di Stato, il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha confermato la sua idea sul cammino dell'integrazione europea. Ed ha ribadito che è necessario «non perdere mai di vista la visione strategica dell'Europa». E in questa visione una parte centrale devono averla la cultura, il pensiero e, appunto, la politica. Anche la convivenza tra le «varie culture» rappresenta un «fondamento» dell'Europa di oggi, ma «soprattutto» dell'Europa di domani.

L'occasione per questa nuova conferma dell'importanza che Scalfaro attribuisce all'«Europa politica» è stata data dall'incontro con il Presidente islandese Olafur Ragnar Grimsson, il quale ha sottolineato che «il mercato è importante, ma sono molto importanti anche la democrazia e i diritti umani».

L'Islanda fa parte della Nato ma rimane disinteressata all'ingresso nell'Unione Europea, in quanto le direttive di Bruxelles le imporrebbero limitazioni onerose in materia di pesca, l'unica grande risorsa dell'isola.

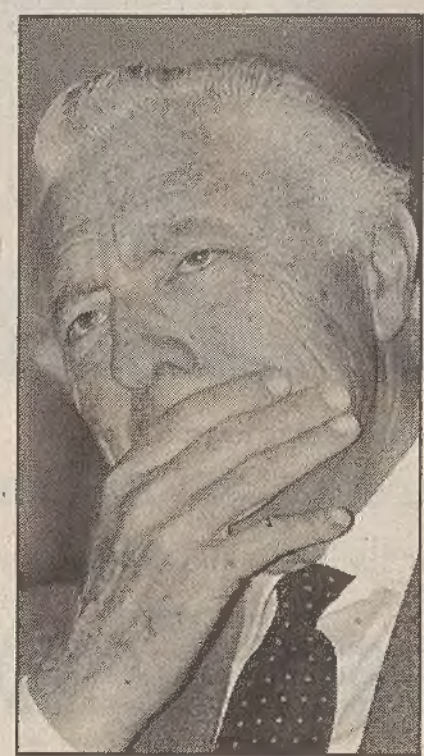
La visita del Presidente italiano in Islanda si concluderà domani mattina. Da Reykjavik Scalfaro proseguirà per il Canada per un'altra visita che lo impegnerà fino a sabato prossimo, quando ripartirà per l'Italia.

«Non rompo le scatole al governatore della Banca d'Italia - osserva infine Prodi - ho detto solo che fa il suo mestiere e lo ripeto»

ROMA Sordina alle polemiche. Prodi smorza i toni, la prende con filosofia, trasforma le critiche più che esplicite del presidente della Fiat Cesare Romiti in attestato di buon governo. La metamorfosi dei significati è forzata, ma val bene il sorriso di Prodi. Romiti: «Il governo segue una politica ad alto rischio, non ha prodotto nè sviluppo nè occupazione». Glissando sulle assenze, Prodi replica sul rischio: «Mi sembra che le parole di Romiti sottintendano che tutto sommato le cose sono andate bene, se un governo vuole fare bella figura deve assumersi dei rischi, così come se li assume chi fa delle belle automobili».

Rischi e convergenza monetaria, in vista dell'Euro. Prodi da Denver - nell'ultimo giorno del vertice dei paesi più industrializzati - ribadisce che l'obiettivo primario rimane quello della moneta unica. I sacrifici di oggi, sembrano sottintendere le sue dichiarazioni, saranno più che compensati dai benefici della moneta unica. «Vale la pena di assumersi qualche rischio - ripete Prodi -, questo è il nostro mestiere e la nostra funzione, vale la pena per vedere arrivare in porto l'Euro, vigileremo anche nei prossimi mesi per raggiungere questo obiettivo».

In attesa di un possibile ribasso dei tassi, nella speranza della conferma di un'inflazione fredda ferma all'1,5 per cento, da Denver rimbalza altra materia di riflessione economica. Una linea comune Usa-Europa rientrerà nel futuro delle agende e degli scambi di pensiero fra i due continenti. E' il rebus economico del terzo millennio, almeno delle società più industrializzate: come coniugare protezioni sociali e spese di Welfare anche dimagriti con il cospicuo invecchiamento delle popolazioni.

A proposito del confronto sul Welfare in cui Bertinotti lancia minacce di crisi di governo, Prodi sdrammatizza: «Non c'è ragione di criticare, quelle pagine (le proposte del governo, ndr.) sono state scritte pensandoci profondamente, sono proposte, non decisioni». L'ultima replica a distanza è diretta a Gianni Agnelli («non bisogna rompere le scatole ai governatori»). Prodi questa volta non sorride: «Per usare la stessa espressione, io non ho mai rotto le scatole, ho detto che Fazio fa il suo mestiere e lo ripeto».

Il presidente della Fiat nel convegno di Cernobbio difende Bankitalia

Agnelli: Fazio è indipendente

CERNOBBIO Difende l'indipendenza di Fazio, concorda con Romiti sui rischi di un'Italia fuori dall'Euro ed è convinto che governo e sindacati troveranno una soluzione per la riforma del Welfare. Gianni Agnelli, presidente onorario della Fiat, non si è sottratto all'assalto dei cronisti ieri a Cernobbio, a margine di un convegno sulle relazioni Italia-Usa.

Una mano fasciata («è stato il mio cane Yuki che mi ha morso»), Agnelli ha parlato di tutto. Unico no comment quello sull'avvicendamento ai vertici di Mediobanca. Sull'ingresso in Europa, anche se d'accordo con gli avvertimenti di Romiti, si è mostrato più ottimista: «Certo il rischio è alto se non si entra nell'Unione europea. Ma io credo che entreremo quindi il rischio è dimenticato».

L'altro giorno, a Milano, Romiti aveva anche precisato che se L'Italia non aggancia fin dall'inizio il treno dell'Euro, il nostro Paese resterà senza una rete di protezione specialmente per i più deboli. «Ma sono tutti senza rete se non entrano, non solo noi», ha replicato Agnelli. Il presidente onorario Fiat è dunque certo dell'ingresso nell'Uem dell'Italia nel gruppo dei primi. D'altronde Agnelli si è dimostrato ottimista anche sulla trattativa fra l'esecutivo e i sindacati sulla riforma dello Stato sociale: «E' un confronto difficile perchè ci sono molte parti in causa e con molta gente interessata - e, ha aggiunto - ci vorrà del tempo ma certamente si arriverà a delle conclusioni».

Non poteva mancare la domanda sul governatore della Banca d'Italia. Da giorni politici, industriali e sindacalisti chiedono ad Antonio Fazio nuovi tagli al tasso di sconto. Agnelli invece va contro corrente e difende l'indipendenza di Bankitalia: «Prima chiedono tutti che le banche centrali devono essere indipendenti, poi ci lamentiamo se lo sono e andiamo a rompere le scatole».

Indiscrezioni sulla stampa tedesca

«Der Spiegel» rivela: Amsterdam ha detto sì all'Italia subito nell'Euro

AMBURGO Nella conferenza al vertice dell'Unione Europea tenuto la settimana scorsa ad Amsterdam, i capi di stato e di governo convenuti si sono trovati d'accordo nel prevedere che la moneta unica europea sarà varata come previsto nel 1999, con la partecipazione fin dall'inizio di 11 paesi, Italia compresa. Lo scrive il settimanale tedesco Der Spiegel nel numero in edicola oggi, senza rivelare la fonte dell'informazione.

Nel gruppo mancheranno Gran Bretagna, Svezia, Grecia e Danimarca

Ci saranno tutti gli attuali paesi membri dell'Ue, tranne Gran Bretagna, Svezia, Danimarca e Grecia. Si tratta - prosegue il settimanale di Amburgo - di una previsione più ottimistica rispetto a quella di qualche tempo fa. Gli statisti europei, spiega Der Spiegel, hanno tenuto conto del sorprendente miglioramento della situazione fiscale di Spagna e Portogallo, mentre l'Italia ha dato prova di essere in grado di ridurre il proprio indebitamento pubblico a fronte del Pil, in linea con i parametri previsti dal Trattato di Maastricht. Quanto all'eventualità di un rinvio dell'entrata in vigore della moneta unica europea, ventilata da alcuni per evitare il rischio di una moneta vacillante fin dall'inizio per via di talune debolezze economiche accusate perfino da paesi «locomotiva» come la Germania, una presa di posizione decisa arriva dal presidente entrante dell'Istituto Monetario Europeo (Ime, precursore dell'istituenda «Banca centrale europea), Wim Duisenberg. In un'intervista pubblicata dal quotidiano Handelsblatt in edicola oggi, Duisenberg sostiene la inopportunità di rinviare l'avvio dell'Euro alla data prevista del primo gennaio 1999, perchè tale rinvio renderebbe necessario rimettere in discussione il Trattato di Maastricht e di aprire una trattativa per rinegoziarlo.

RIFORME

Il costituzionalista pidiessino boccia la nuova legge elettorale che risulterebbe un'arma destabilizzante nelle mani della Lega

Barbera: «Non facciamo regali a Bossi»

«Elemento micidiale il ballottaggio fra coalizioni e non fra candidati»

ROMA Ultimi fuochi nella Bicamerale in vista del primo giro di boa. Domani dovrebbe essere completato l'esame degli emendamenti sul Parlamento. Tra martedì e mercoledì dovrebbe essere pronto il nuovo testo sulla forma di governo che dovrebbe essere basato sul semipresidenzialismo e sul doppio turno di coalizione. L'accordo raggiunto nella famosa cena segreta in casa di Gianni Letta fa ben sperare. Ma non mancano i contrasti, anche all'interno dell'Ulivo: Lamberto Dini parla di proposte «confuse» e gli ulivisti del Pds chiedono un'assemblea congressuale straordinaria prima delle votazioni sul semipresidenzialismo.

C'è incertezza anche per la parte riguardante la giustizia anche se il Ppi nega di aver stretto un patto con il Polo. Il presidente della commissione giustizia della Camera Giuliano Pisapia si è detto «molto preoccupato» perchè la bozza sulla giustizia del relatore Marco Boato potrebbe essere stravolta con alcune modifiche tese a «limitare l'autonomia della magistratura».

Un grido d'allarme rivolto a D'Alema ed a tutti i membri della Bicamerale è stato lanciato dal costituzionalista del Pds Augusto Barbera. La legge elettorale che state costruendo, ha avvertito, è «mostruosa» e rischia di trasformarsi in un vero e proprio «regalo» per Umberto Bossi. «L'elemento micidiale dell'accordo raggiunto - ha affermato - è questo inedito ballottaggio tra coalizioni, invece che tra candidati». Ma non si rendono conto - ha avvertito - che così si chiederà agli elettori leghisti del nord di scegliere tra Polo e Ulivo?«. Questa, quindi, sarebbe veramente «un'arma destabilizzante offerta alla Lega che al secondo turno potrà incassare la mancata partecipazione a questo anomalo referendum con un successo secessionista».

L'accordo raggiunto nella famosa cena a casa di Gianni Letta fa ben sperare, ma anche nel Polo c'è fermento

La rivolta che serpeggia tra gli ulivisti del Pds non preoccupa il segretario organizzativo della Quercia Marco Minniti il quale esclude che questo dissenso possa avere conseguenze sui lavori della Bicamerale. Respinge anche l'accusa di mancanza di democrazia all'interno del partito. «Ci possono essere opinioni differenti, - è il suo giudizio - ma nel partito c'è un atteggiamento positivo e di fiducia».

C'è fermento anche nel Polo. Clemente Mastella ha fatto sapere di essere «sulla riva del fiume», e se ci sarà lo scorporo, se viene «limata» la quota di maggioranza, se si stabilisce un rapporto «equilibrato» tra numero dei parlamentari e popolazione, allora «non ci metteremo di traverso». Il timore di Mastella è che ci sia qualcuno che con le riforme vuole «sconfiggere il centro politico».

Martino: «Governo, combriccola sbrindellata di incompetenti»

MILANO Il governo Prodi «durerà fino all' ultimo contribuente. Quando avrà fatto fuori pure quello se ne andrà perchè non c' è più nessuno da rovinare»; «è il governo non dell' Ulivo, ma del giulivo, mai una più sbrindellata combriccola di incompetenti era stato al governo del Paese». L' on. Antonio Martino, l' ex ministro degli esteri del governo Berlusconi, concludendo a Milano un incontro di esponenti di Forza Italia ha usato toni molto duri per criticare il governo e il presidente del Consiglio. «Non dicono più questo è il primo governo delle sinistre, perchè se ne vergognano e hanno ragione di vergognarsi - ha affermato Martino - perchè questo non è il primo governo delle sinistre, ma è l' ultimo di una lunga serie che hanno portato questo Paese alla bancarotta ed è anche uno dei più grotteschi, in quanto ha dell' europeismo una visione conflittuale». Secondo Martino, Prodi intende «l' unità europea nel senso di dover litigare con i nostri partner europei e promette di far vedere i sorci verdì alla Francia, promette di battere la Germania ai tempi supplementari per l' entrata dell' Italia nell' Unione monetaria». «Questo governo - ha detto ancora Martino - è diviso su tutto: sul futuro costituzionale del Paese, sulla politica estera persino quando è in gioco l' onore e il prestigio del Paese, sull'Europa, sulla politica economica, sulle privatizzazioni, sulla politica tributaria».

RITORNI

Reazioni al congresso

De Mita: «La Dc non può rivivere, il vero problema è il centro»

ROMA Il passato non torna mai e quindi la Dc non può rivivere: però il vero problema è il centro in un Paese in cui i protagonisti della lotta politica «sono gli eredi delle culture sconfitte mentre sono assenti gli eredi di quelle vincenti». Così Ciriaco De Mita, ex segretario della Dc negli anni '80 e attualmente deputato eletto come indipendente nel suo collegio dell'Irpinia interviene nel dibattito apertosi dopo il «congresso» celebrato dagli ex democristiani. De Mita spiega in un'intervista al Gr3 perchè non è stato presente: «Era un incontro di ex, un'iniziativa non meditata, un'esperienza con la pretesa di celebrare. Mi sembra che nella testa di chi ha promosso quest'iniziativa e di chi ha partecipato ci sia una sorta di mancanza di consapevolezza sulle ragioni della fine della Dc».

POLEMICHE

Cento (Verdi)

«Il rientro di Negri toglie l'ultimo alibi contro l'indulto»

ROMA Il deputato Verde, Paolo Cento, presentatore di una delle proposte di legge di indulto attualmente in discussione in commissione giustizia della Camera, ha preso posizione sull' eventuale rientro in italia di Toni Negri. «L' eventuale ritorno di Toni Negri in Italia toglie l' ultimo ipocrita alibi - afferma Cento - a chi anche in questi ultimi mesi si è opposto all' approvazione dell' indulto per i protagonisti dei cosiddetti 'anni di piombo. Nel momento in cui si stanno riscrivendo le regole della nostra Costituzione è necessario rileggere la storia degli anni '70 e dei suoi protagonisti». Oggi è «inaccettabile - continua - che nei confronti di circa 200 detenuti politici e 200 esiliati a Parigi si continui non ad applicare una giustizia equa ma una vera e propria vendetta storicamente ingiustificata, giuridicamente abnorme, umanamente odiosa».

COALIZIONE

Stato sociale

Il ministro Dini a Bertinotti: «Toni un po' aggressivi»

DENVER «Non è la prima volta che assistiamo a toni meno che pacati, un pò aggressivi da parte di Rifondazione comunista», ma l' obiettivo del governo, «condiviso mi pare anche da Rifondazione comunista», è di «ricondurre la spesa sociale entro i limiti della crescita del prodotto nazionale in modo che non aumenti ulteriormente rispetto alla ricchezza della nazione». Questo il commento del ministro degli Esteri, Lamberto Dini, all' intervista pubblicata da «La Stampa», in cui Fausto Bertinotti afferma che la proposta del governo per la riforma dello Stato sociale «è solo da respingere» e aggiunge che se Prodi la portasse avanti «sancirebbe la sua fine». Secondo Dini, al di là dei toni «un pò aggressivi» del leader di Rifondazione, «l' importante è che le parti sociali si siedano la tavolo e vedano quali possono essere i correttivi da apportare al nostro Stato sociale».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE O.T.E. S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

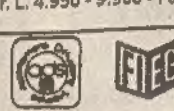
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.

Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 22 giugno 1997 è stata di 69.450 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

SCENARI VIRTUALI

Come sarebbero andate le elezioni politiche del '96 applicando il nuovo sistema elettorale in discussione fra i partiti nel quadro delle riforme

Maggioranze risicate anche con il «Mattarellum due»

ROMA Due notizie dalla Bicamerale: una buona (la riforma elettorale si farà), l'altra cattiva (sarà un pasticcio). Dal «Mattarellum due» potrebbe perfino uscire un Parlamento difficilmente governabile. Infatti, come si spiega chiaramente in una simulazione elaborata per il Gr3 della Rai, anticipata ai giornalisti, se avessimo applicato ora le norme allo studio già il 21 aprile '96 quando si rinnovarono le Camere, gli esiti sarebbero stati molto diversi dagli attuali. Al posto dell'«ipoteca» di Bertinotti sulle scelte del governo dell'Ulivo avremmo avuto, probabilmente, quella di Pannella sulle decisioni di una «quasi-maggioranza» di centro-destra.

Procediamo con ordine. Il modello di riforma che si discute in questi giorni funzionerebbe così: i 400 deputati (non più 630), sarebbero eletti per il 55 per cento (ora è il 75) in collegi uninominali col sistema inglese (come oggi: sulla scheda «maggioritaria» si sceglie il candidato preferito), per un 25 per cento col recupero proporzionale (anche qui senza variazioni: resterebbe la seconda scheda per votare il partito), ma l'altro 20 per cento sarebbe attribuito (questa è la novità) un paio di domeniche più tardi, in un ballottaggio fra le due coalizioni maggiori.

Fin qui, le certezze. Sul resto, però, non si hanno indicazioni precise: si dice che la soglia del 4 per cento dei voti per accedere al riparto proporzionale sarebbe manutenuta (salvo, semmai, escluderla per i partiti che decidessero di collegarsi con altri per formare una coalizione: per intenderci, ai Verdi e Pannella le porte non sarebbero chiuse, a Rauti forse sì). Poi si discute sul famigerato «scorporo»: i voti del vincitore nel collegio si perderebbero o no? Inoltre si studia se dare alla seconda coalizione una parte del «premio», qualora quella vincente raggiungesse il 55-60 per cento dei seggi. E così via, di dettaglio in dettaglio.

Ferme restando le informazioni ad oggi disponibili, la simulazione del Gr3 ci offre due scenari possibili. Nel primo, come nel '96, Pannella ritira i suoi candidati nei collegi a favore del Polo, però - di fatto - si «apparenta» con il centro-destra (in questo caso, si è ipotizzato, sostenendo la coalizione anche in ballottaggio). Nel secondo, invece, «correrebbe» da solo oppure non appoggerebbe il Polo nella competizione per il premio del 20 per cento.

I risultati sarebbero clamorosi: con Pannella inserito stabilmente fra i moderati (ipotesi 1), il raggruppamento guidato da Berlusconi perderebbe nei collegi uninominali, ma avrebbe la meglio al ballottaggio. Così, alle elezioni ci sarebbero due vincitori: l'Ulivo alla prima votazione, il Polo alla seconda. Nella migliore delle ipotesi per il centro-destra, questo si ritroverebbe a Montecitorio con un numero di posti fra 201 e 206 (con la maggioranza minima a 201), anche incassando tutto il premio di coalizione. Col risultato che la manciata di seggi radicali permetterebbe a Pannella di fare il Bertinotti della situazione.

Nell'ipotesi due, invece (con i riformatori fuori dal Polo, almeno al secondo turno), l'Ulivo si assicurerebbe fra i 249 e i 257 posti. Oppure, con un limite massimo di seggi fissato al 55-60 per cento, il gruppo di Prodi si fermerebbe a quota 220-240. In un quadro del genere, Bertinotti contribuirebbe in maniera determinante alla vittoria dell'Ulivo, ma forse non avrebbe il necessario peso numerico parlamentare per bloccare sempre e comunque l'Esecutivo.

Luca Tentoni

L'ex comandante della Folgore, Luigi Cantone, convocato da Vannucchi, responsabile dell'inchiesta militare

Torture, la «parola al generale»

L'avvocato dei somali: «Tutte le accuse sono palesemente infondate»

E l'ex interprete del contingente italiano, Abdi Hassan, parla di altri casi

LIVORNO Sulla «vergogna Mogadiscio» c'è voglia di fare in fretta chiarezza. Stamani al comando Folgore, il generale Francesco Vannucchi, che conduce l'inchiesta militare, ascolterà il generale Luigi Cantone, il tenente colonnello Franco Carlini e il sottufficiale Luigi Cerfeda. Tema principale del colloquio le accuse lanciate dal cittadino somalo, già impiegato come interprete dal contingente italiano a Mogadiscio, durante la missione Ibis. Vannucchi ha già sentito al telefono i due ufficiali ed il sottufficiale che «respingono con fermezza le accuse, definite 'allucinantì, e si dichiarano pronti a collaborare per chiarire al più presto i fatti».

Quello di oggi sarà un colloquio più approfondito sulla nuova puntata dello scandalo Somalia. Il colonnello Carlini (maggiore ai tempi della missione di pace Somalia) è accusato dall' ex interprete di aver stuprato e ucciso un bambino somalo di 13 anni, Ahmed Omar Ali.

Ma Carlini si difende: «Sono tutte follie di una mente malata, non soltanto delle semplici bugie». Alla stessa conclusione è arrivato l'avv. Duale, che cura gli interessi della comunità somala in Italia: «L'indagine che abbiamo condotto - ha chiarito - ha portato alla conclusione che le accuse nei riguardi degli italiani non possono essere assolutamente considerate, sono infondate».

Il generale Cantone, che secondo l'ex interprete sarebbe stato a conoscenza dello stupro e dell'omicidio avvenuto nel comando italiano dell'ex ambasciata Mogadiscio, trattiene a stento l'indignazione. «Tutto quello che sta succedendo è allucinante», dice l'ex comandante della Folgore. «Sono stanco di tutte queste storie. Ho dato incarico al mio avvocato perchè tuteli la mia dignità di uomo e di militare. Non si può lanciare accuse indiscriminate a tutta la Folgore, non si può pensare che abbiamo mandato in Somalia 12 mila delinquenti». Dall'esercito comunque non ha nessuna intenzione di dimettersi.

Ma l'ex interprete somalo Abdi Hassan racconta altre storie, tira in ballo altri ufficiali e soldati, come il capitano Giuseppe Faraglia e il maresciallo Luciano Cappelli, entrambi della Folgore.

Gravi imputazioni anche per tre parà belgi

BRUXELLES Accusati di maltrattamenti della popolazione somala durante l'operazione 'Restore Hopè del 1993, un sergente e due soldati di un reparto di paracadutisti belgi compariranno oggi davanti al Consiglio di guerra - una sorta di tribunale militare di Bruxelles - dove rischiano, se riconosciuti colpevoli, una condanna alla detenzione. I tre, di cui non sono stati rivelati i nomi, sono stati identificati grazie a delle fotografie comparse nello scorso mese di aprile sul quotidiano 'Het Laatste Nieuws' e uno di essi è stato fatto appositamente rientrare da Brazzaville, nel Congo, dov'era attualmente in servizio.

Nelle foto - davanti alle quali il ministro della difesa belga Jean-Pol Poncelet ha espresso il proprio «orrore» - i tre militari sono stati ritratti mentre orinavano su un civile somalo steso a terra e, in un altro caso, con i piedi sul collo di un altro giovane a terra. Più in generale, resoconti di stampa hanno accusato membri del contingente belga in Somalia di aver provocato a un civile gravi ustioni tenendolo sopra un falò, di aver costretto altri a mangiare dei vermi e di aver simulato delle fucilazioni di bambini.

L'accusa è di associazione sovversiva e di esercitazioni paramilitari

Secessione, altri 5 indagati

TREVISO C'è anche l'ipotesi di esercitazioni paramilitari nel nuovo troncone d'indagine avviato dalla procura della repubblica di Treviso sul fenomeno secessionista. Cinque gli indagati, le cui abitazioni sono state perquisite nell'ipotesi di associazione sovversiva, propaganda ed apologia antinazionale: si tratta dell' imprenditore Massimo Padovan, 38 anni di Santa Lucia di Piave (Treviso), fratello del leader della Life Fabio Padovan ma non iscritto all'associazione; Renzo Perin (48), carrozziere di Mareno di Piave (Treviso) e Sergio Toffoli (43), operaio alla Zoppas e residente a Santa Lucia di Piave, entrambi della disciolta Guardia nazionale padana; Fausto Brazzolotto (35), operaio di Spresiano (Treviso). Non si è invece appresa l'identità del quinto indagato.

I militari, coordinati dal procuratore Gianfranco Candiani, hanno sequestrato nelle case degli indagati documenti, agende e materiale propagandistico, tra cui volantini a favore degli otto «serenissimi». Le contestazioni ai cinque vanno dal 1993 ad oggi. Il procuratore Candiani ha precisato che finora si tratta di ipotesi di lavoro supportate da indizi ma ancora da sviluppare e verificare, comprese le esercitazioni paramilitari che si sarebbero svolte in Veneto e comprendenti lanci con paracadute e tiri al bersaglio.

Quello dei cinque, secondo le ipotesi degli inquirenti, potrebbe essere uno dei tanti gruppuscoli secessionisti formatisi negli ultimi anni nel Veneto sullo sfondo della protesta contro il fisco e la burocrazia.

«La protesta - ha osservato Candiani - ha generato la nascita di gruppi la cui organizzazione è tutta da accertare, ma tutti con l'obiettivo di esprimersi, incoraggiati dall'ampio consenso di cui gode il fenomeno della protesta. Forse vedremo nascere ancora altre sigle, perchè il fenomeno è tuttora in evoluzione, ma il problema è stabilire quando si oltrepassa quel confine labile tra le parole e i fatti».

Sequestrati volantini a favore del «commando» di piazza San Marco

Nei giorni scorsi la Digos, sempre nell'ambito dell'inchiesta trevigiana sul fenomeno secessionista, aveva perquisito due esponenti del Mip, il movimento indipendentista padano nato lo scorso marzo, accusati di istigazione a delinquere: Germano Gasparetto, 36 anni di Povegliano (Treviso) e Gianluca Busato (28) di Dosson di Casier (Treviso). Nell' ambito del Mip sarebbe nato quel «tribunale padano» che nelle scorse settimane aveva «condannato» esponenti leghisti che interpreterebbero in modo troppo moderato il giuramento di indipendenza della «Padania».

IN BREVE

Ricoverato al policlinico di Roma

Coiro morente: è coma da ictus

ROMA E' in fin di vita il direttore generale del dipartimento di amministrazione penitenziaria, Michele Coiro, ricoverato d'urgenza in seguito a un ictus cerebrale. Le sue condizioni sarebbero gravi. Coiro, che si trovava per il fine settimana nella cittadina balneare, è stato colto da malore, sabato notte. Le sue condizioni sono rapidamente peggiorate. «La prognosi è infausta», ha detto il dottor Roberto Delfini, primario del reparto di Neurotraumatologia e di chirurgia d'urgenza del Policlinico Umberto I, dove l'ex procuratore di Roma è stato trasferito. «Il paziente - ha spiegato Delfini - è attualmente in coma profondo. Le sue condizioni cliniche non costituiscono indicazione per un intervento chirurgico«. Coiro è stato colpito da un emorraggia celebrare che il primario ha definito «devastante».

Secondo i medici può pilotare gli aerei ma non è idoneo a guidare un'ambulanza

PISA Può pilotare l'aereo, ma non l'ambulanza. Protagonista della vicenda un ex colonnello dell' aeronautica militare, Francesco De Liguoro, che nel 1990 era sull'elicottero con il pilota Alessandro Nannini quando il mezzo cadde a Siena. Nei giorni scorsi l' istituto di medicina legale dell' aeronautica ha rinnovato a De Liguoro il brevetto di volo e quasi contemporaneamente i medici della commissione della Croce Rossa di Pisa che rilascia l'idoneità a condurre i mezzi di soccorso hanno detto che non ha più i requisiti fisici per guidare l'ambulanza.

Addio ufficiale alla monetina da cinque lire Adesso l'arrotondamento è imposto per legge

ROMA La lira è forse la valuta più forte dello Sme, come ha detto il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, ma nel frattempo è scomparsa fra l'indifferenza generale: per la precisione è la quantità fisica al disotto delle dieci lire che è formalmente uscita di circolazione per legge con una circolare del ministero del Tesoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, che impone l'arrotondamento obbligatorio a 10 lire «per difetto o per eccesso, a seconda che si tratti di frazioni non superiori o superiori a lire cinque». Lo prevedono le norme interpretativa della legge 96 che suonano come un addio ufficiale, alla monetina da 5 lire che già da tempo, comunque, non circola più ed è coniata solo per i collezionisti.

In un saggio di padre Giuè, ex parroco del Brancaccio, un inedito spaccato psicologico dei boss

Il killer della mafia? Un «buon cristiano»

E nelle deposizioni raccolte dal pm Scarpinato «il senso di colpa non esiste»

Grigoli confessa: «Ho ucciso padre Puglisi»

PALERMO Salvatore Grigoli, il killer arrestato giovedì scorso ha confessato di avere ucciso padre Giuseppe Puglisi. Grigoli ha tenuto duro per cinque ore, rifiutandosi persino di indicare chi fosse il suo avvocato di fiducia. Dopo avere incontrato la moglie e i suoi figli ha cominciato a parlare. La sua posizione processuale è dunque quella di un dichiarante. La moglie e i figli di Grigoli sono stati trasferiti in un luogo segreto. Padre Puglisi, parroco di Brancaccio venne ucciso il 15 settembre 1993. Salvatore Grigoli, 32 anni, sposato con tre figli all' interno di Cosa Nostra era chiamato «il cacciatore» per la sua mira infallibile.

PALERMO Chiedono la cresima, si sposano in chiesa, battezzano i figli, vanno a messa, stanno insomma nella media della pratica religiosa cattolica del Paese. Sono i killer della mafia: uccidono, è vero, ma si sentono anche in pace con se stessi. Proprio come ogni buon cittadino che sa di avere compiuto il proprio dovere. Uno spaccato di questi singolare «sentire mafioso» è emerso durante la presentazione di un saggio scritto da padre Rosario Giuè, ex parroco del quartiere Brancaccio. Ad un uditorio attento ed incuriosito, il sostituto procuratore Roberto Scarpinato, che ha raccolto le deposizioni di decine di pentiti, ciascuno dei quali con una lunga lista di delitti alle spalle, ha spiegato, ad esempio, che Giovanni Drago, un ex killer di Brancaccio, ogni sera prima di addormentarsi pregava, abitudine rispettata anche se solo un paio d' ore prima aveva spedito al creatore uno dei tanti nemici della sua cosca. «Ero in pace - ha spiegato Drago - con me stesso». Il «pentito» Leonardo Messina, ex capo decina di San Cataldo (Caltanissetta), invece, soltanto adesso che ha tradito Cosa nostra si sente in colpa verso Dio: «Io e mia moglie - ha raccontato - siamo religiosi, mi hanno insegnato che la mafia amministra la giustizia. Quando ero assassino andavo in chiesa con animo tranquillo. Ora che sono pentito, no». Proprio sulla base della sua diretta esperienza, il magistrato è giunto alla conclusione che una costante della mentalità mafiosa sta proprio nella «totale mancanza del senso di colpa». Forse - ma è tutto ancora da scoprire - esce solo in parte dal paradigma Pietro Aglieri, la cui crisi interiore, testimoniata dall' interesse per la teologia, potrebbe essere stata innescata dalla contraddizione tra la cultura cattolica assimilata al ginnasio ed al liceo frequentati presso il seminario, e la prassi di killer.

Marlon Brando nel «Padrino»: l'onorata società prima si fa il segno della croce e poi spara.

«Parlando con tanti uomini d' onore poi divenuti collaboratori ho provato il trauma della normalità - ha osservato Scarpinato - pensavo di dovermi confrontare con dei mostri e invece avevo davanti degli uomini con la loro affettività, cattolici credenti e praticanti». Il pentito Gioacchino Pennino ha spiegato che suo zio, capomafia di Brancaccio, «andava a pregare sulla tomba di coloro che avrebbe dovuto abbattere, convinto di amministrare la giustizia in nome di Dio». E Leoluca Bagarella prima di uccidere, diceva ai suoi uomini: «Dio lo sa che sono loro che vogliono farsi uccidere e che io non ho nessuna colpa», una frase che non esce dal copione di un western dozzinale, ma appartiene alla realtà del delitto mafioso. «E' la convinzione di essere nel giusto - prosegue Scarpinato - che elimina nel mafioso, anche il più feroce, ogni senso di colpa rispetto a Dio».

r.f.

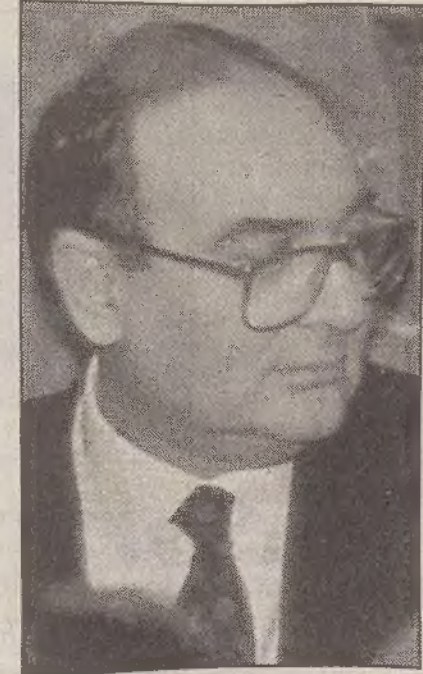
Gianfranco Troielli, ex prestanome del leader del Psi, in Italia

Torna l'ombra di Craxi

Latitante dal '92 dopo i primi arresti del Pool

MILANO Gianfranco Troielli si è costituito ieri sera ai carabinieri del nucleo operativo di Milano. Il latitante 'storico' dell'inchiesta 'mani pulite' è giunto all'aeroporto di Linate intorno alle 22, con un volo proveniente da Zurigo, dove era giunto dal Kenia. Subito dopo, Troielli è stato portato nella caserma del comando carabinieri, in via Moscova, per la notifica dell' ordine di custodia cautelare emesso nei suoi confronti nell' ottobre 1992. Successiva destinazione, il carcere di Opera.

Cinque anni di latitanza sono stati pesanti anche per Gianfranco Troielli, ex prestanome di Craxi, artefice di quel sistema di conti bancari cifrati che nemmeno il pool di Mani pulite è riuscito a scardinare. Il suo è stato un ritorno motivato non solo dalla stanchezza dopo anni di esilio all'estero: dietro la decisione ci sarebbero anche i problemi di salute della moglie.

Sessant'anni, ex agente generale a Milano di Ina assicurazioni, Troielli è l'ultimo latitante dell'era Mani pulite. Ci hanno provato in molti a stanarlo. Tutto inutile. Appena sentiva puzza di bruciato Troielli scompariva. Per molti mesi in Kenia, dove possiede un'azienda agricola, l'ex prestanome di Craxi ha girovagato per i paesi del Centrafrica e mediorientali.Una latitanza senza problemi: ricchissimo, Troielli era già stato in carcere. Poi, non appena iniziarono gli arresti da parte del pool, la fuga. Era il maggio del '92.

E mentre Troielli ha realizzato il gran rientro, un altro fedelissimo di Craxi forse uscirà dal carcere. Maurizio Raggio, ex cassiere di Bettino, potrebbe finire agli arresti domiciliari. Il pm Francesco Greco ha già dato il suo parere positivo. Raggio ha vuotato il sacco sui rapporti con l'ex segretario del Garofano. Ha parlato del acquisto del jet personale che ha consentito a Craxi i trasferimenti da Hammamet. Ha spifferato tutto sulla costruzione di un grattacielo in Florida. E benchè ci siano ancora dei punti oscuri nel racconto dell'ex playboy di Portofino, i pm hanno deciso che può uscire dal carcere. A San Vittore invece resta ancora il grande accusatore di Di Pietro. Quel Giancarlo Gorrini, ex patron della Maa assicurazioni, condannato a tre anni di prigione che dopo un'operazione di ernia è stato colpito da un'ischemia. La moglie Donatella ha denunciato in questi giorni le sue gravi condizioni di salute.

Da mercoledì sui banchi 540 mila studenti - Domani in Senato la riforma Berlinguer

Ultima maturità vecchio stile

ROMA Il conto alla rovescia è cominciato. L'ora X per 535.459 studenti scatta mercoledì prossimo. Con il compito scritto di italiano iniziano gli esami di maturità (costo 116 miliardi), gli ultimi con la vecchia formula che ha resistito per quasi 30 anni ad ogni tentativo di riforma. Il giorno dopo toccherà alla seconda prova scritta (latino al classico, matematica allo scientifico e alle magistrali, tecnologia delle costruzioni per i geometri, lingua straniera per la maturità linguistica, ecc.) e poi toccherà all'orale, delle quattro materie previste la regina sarà la storia: Berlinguer è riuscito a farla studiare al 25 per cento dei maturandi (classico, scientifico, magistrali e liceo artistico).

Il 24 giugno, intanto, la rivoluzione della maturità farà un altro passo avanti approdando in aula al Senato, dopo essere stata licenziata in commissione Istruzione il 27 maggio scorso. Dall'anno prossimo quindi, se tutto filerà liscio, si cambierà tutto. Si arriverà davanti alla commissione esaminatrice con un biglietto da visita in tasca: un «credito formativo», al massimo di 20 punti, che rappresenta l'impegno dello studente nell'arco dei cinque anni delle superiori e che condizionerà il voto finale.

Le prove scritte saranno tre: una di italiano, una su una materia stabilita dal ministero e la terza di cultura generale. Il colloquio orale si svolgerà su tutte le materie e sarà una prova complessiva di cultura generale. La valutazione finale non verrà più espressa in sessantesimi ma in centesimi: allo scritto si potranno raggiungere al massimo 35 punti, 45 all'orale. Nuova anche la composizione della commissione d'esame: sarà formata da otto docenti (4 esterni) più il preside, anch'esso esterno all'istituto.

Il numero degli studenti in ansia per gli esami è quest'anno inferiore al solito. La flessione è dell'1,28% rispetto a quelli dello scorso anno (542.384). I giovani candidati per il diploma nel settore dell'istruzione classica, (liceo classico, scientifico, linguistico, magistrali) sono 198.924, quelli dell' istruzione artistica (liceo artistico e istituto d'arte), 17.568, i ragazzi dell'istruzione professionale sono 85.925 (istituti professionali di vario di indirizzo), quelli dell'istruzione tecnica (istituti tecnici), 233.372.

Dal prossimo anno commissione interna e punteggi in centesimi

Per l'esame di maturità dell'anno scolastico 1996/97, sono state nominate 7.945 commissioni. Lo scorso anno, il numero dei maturi per l'istruzione classica è stato il 97,5% sul totale di candidati (126.759), quelli dell'istruzione artistica il 97,4% su 11.186, quelli dell'istruzione professionale il 95,2% su 54.201. Il totale nazionale dei promossi ha raggiunto il 95,8% su 345.785 candidati. I più bravi si sono rivelati gli studenti delle regioni del Nord-Ovest (95,95% di promossi).

Si unisce al dolore per la perdita del caro

Benito Leotti

il suo vecchio comandante ingegner CASABLANCA.

Genova, 23 giugno 1997

VI ANNIVERSARIO

Pasquale Fragasso

Sempre nei nostri cuori.

Moglie, figli, nuora e nipoti

Trieste, 23 giugno 1997

1985 — 1997

I familiari ricordano

Gianni Rigamonti

con infinito amore.

Trieste, 23 giugno 1997

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min/Max
HELSINKI	19 / 23
OSLO	11 / 15
STOCCOLMA	13 / 19
MOSCA	12 / 22
COPENAGHEN	15 / 16
LONDRA	12 / 18
AMSTERDAM	11 / 16
BERLINO	np / 21
VARSAVIA	12 / 21
PRAGA	12 / 22
PARIGI	12 / 19
VIENNA	15 / 25
GINEVRA	10 / 19
BELGRADO	10 / 28
BUCAREST	22 / 29
MADRID	14 / 28
BARCELLONA	20 / 26
SOFIA	14 / 26
ISTANBUL	22 / 30
LISBONA	20 / 24
ALGERI	12 / 30
TUNISI	22 / 37
ATENE	27 / 33
LARNACA	22 / 35
IL CAIRO	26 / 40

IL TEMPO OGGI

2.000 m 7 °C
1.000 m 14 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 22/25 Tmin. 14/17

Tmax. 23/26 Tmin. 12/19

IERI	min.	max.
TRIESTE	21,5	27,0
GORIZIA	19,3	25,8
MONFALCONE	18,3	24,8
UDINE	19,0	23,5

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 21 giugno 1997

OGGI — attendibilità 70%

Di primo mattino temporali con piogge abbondanti (10-30 mm), specie sulle zone orientali della regione e sui monti. In giornata miglioramento con cielo variabile; dal pomeriggio probabili ancora temporali sparsi su tutta la regione.

DOMANI — attendibilità 60%

Cielo variabile con possibili rovesci e temporali più probabili sui monti.

TENDENZA PER MERCOLEDI'

Cielo nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di locali rovesci o temporali, ma con tendenza a graduale miglioramento.

DOMANI

2.000 m 6 °C
1.000 m 12 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 21/24 Tmin. 9/12

Tmax. 21/24 Tmin. 13/16

	MIN.	MAX.
VERONA	19	23
VENEZIA	19	24
MILANO	19	22
TORINO	16	17
GENOVA	22	22
BOLOGNA	22	27
FIRENZE	18	28
PISA	17	27
ANCONA	17	31
PERUGIA	15	28
PESCARA	19	34
L'AQUILA	13	25
CIAMPINO	18	29
FIUMICINO	16	30
CAMPOBASSO	20	27
BARI PALESE	21	37
NAPOLI	19	33
POTENZA	18	28

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	25
R. CALABRIA	20	26
PALERMO	24	30
MESSINA	22	27
CATANIA	20	30
CAGLIARI	21	32
ALGHERO	21	27

SERENO (12 o più ore di sole) · POCO NUV. (9-12 ore di sole) · VARIABILE (6-9 ore di sole) · NUVOLOSO (3-6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE)

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante

MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Su Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia nuvolosità variabile con possibilità di residue precipitazioni; dalla serata tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni del Nord poco nuvoloso con residui addensamenti sulle zone alpine. Dalla tarda serata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle zone alpine e prealpine. Al centro e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti su Marche e Abruzzo, con tendenza al miglioramento. Al Sud e sulla Sicilia: sereno, salvo residui annuvolamenti su Molise, Basilicata, Calabria e Puglia.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione, specie sulle regioni di ponente.

VENTI: moderati da Nord-Ovest, con rinforzi sulla Sardegna.

MARI: mossi, localmente mossi i bacini occidentali.

NUMISMATICA

Importante rassegna a Treviso

Una mostra dedicata a Calvelli, artista del «picciol cerchio»

Molti sono gli artisti che si dedicano alla medaglia, rari gli artisti-medaglisti, quelli dotati sia di capacità creativa sia delle abilità tecniche necessarie per sfruttare lo spazio a disposizione e trasformare l'oggetto in un'opera d'arte da godere in ogni dettaglio. Artista del «piccolo cerchio» (come lo definiva Cellini) (1912-1997), cui Treviso dedica un'ampia retrospettiva negli spazi espositivi del museo civico Luigi Bailo.

La mostra, che si inaugura il 3 luglio, presenta «Il lascito di Cesare Calvelli» il quale nel 1996, pochi mesi prima di morire a Ponte di Legno dove risiedeva, ha «legato» al museo della sua città natale una splendida raccolta delle sue opere: medaglie, rilievi di fusione, sculture e dipinti che lo rivelano artista a tutto tondo, capace di confrontarsi ad alto livello con tecniche e strumenti diversi.

La mostra-omaggio, curata da Eugenio Manzato, direttore dei civici musei, documenta tutto il percorso artistico di Calvelli, che trascorse a Milano gran parte della sua vita prima come allievo della scuola superiore d'arte al Castello Sforzesco e dell'Accademia di Brera e poi come docente, scultore e cesellatore di medaglie. A partire dagli anni '30 la produzione medaglistica diventa il suo «specifico».

Nel 1942 è invitato alla XXIII edizione della Biennale di Venezia dove espone un medagliere composto da 26 pezzi. La consacrazione internazionale gli arriva dalla Fao, che, a più riprese, gli commissiona ben sei medaglie ufficiali. Le medaglie di Calvelli rievocano figure femminili – ritratti nudi – dall'espressione intensa e sensuale, illustrano immagini di Santi cui l'artista ha dedicato gran parte della sua produzione. Nella foto: premio «Notte di Natale» 1952. Al dritto, nel campo, angelo che si china su un adolescente. Fra le mani: piccola stella cometa. In basso Calvelli. Diametro mm 35. Lorioli, Milano. Orario della mostra: 9.30-12.30/14.30-17 dal martedì al sabato. Domenica: 9-12. Il catalogo, a cura di Manzato, Martinelli e Bizzotto è edito da Zoppelli, Treviso.

Daria M.Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Riceverete una confidenza molto importante da una persona vicina, ma sappiate tenere la bocca chiusa. Gli affari di cuore vanno egregiamente.

Toro 21/4 19/5

Ottime chances nelle relazioni sociali. Potrebbero anche migliorare la situazione professionale. In amore contrasti da appianare subito con buon senso.

Gemelli 20/5 20/6

A poco a poco vi avvicinerete agli obiettivi desiderati da tempo: non date peso perciò agli attuali ostacoli. Schermaglie stimolanti nel campo dell'amore.

Cancro 21/6 21/7

Non intraprendete al momento alcuna attività nuova, cercate invece di consolidare le posizioni raggiunte. In amore non fate alcuna promessa.

Leone 22/7 23/8

La fiducia in voi stessi vi fa procedere bene nel mondo degli affari. La persona che amate attraversa un periodo di crisi; sappiate starle vicini nel modo giusto.

Vergine 24/8 22/9

Complicazioni finanziarie di poco conto. Forse la persona che state frequentando a tempo perso è più importante di quanto possiate immaginare.

Bilancia 23/9 22/10

Nel lavoro avete le idee molto chiare, non resta perciò che comportarsi di conseguenza. Mostratevi più socievoli con gli altri se non volete rimanere da soli.

Scorpione 23/10 22/11

Giornata importante per gettare le basi di una nuova attività. Sarete costretti a dare una lezione ad un partner che ultimamente fa troppo il prezioso.

Sagittario 23/11 21/12

Farete una conoscenza che potrà farvi migliorare le vostre prospettive di lavoro attuali. L'amore è alle prime battute: non abbiate fretta col partner.

Capricorno 22/12 20/1

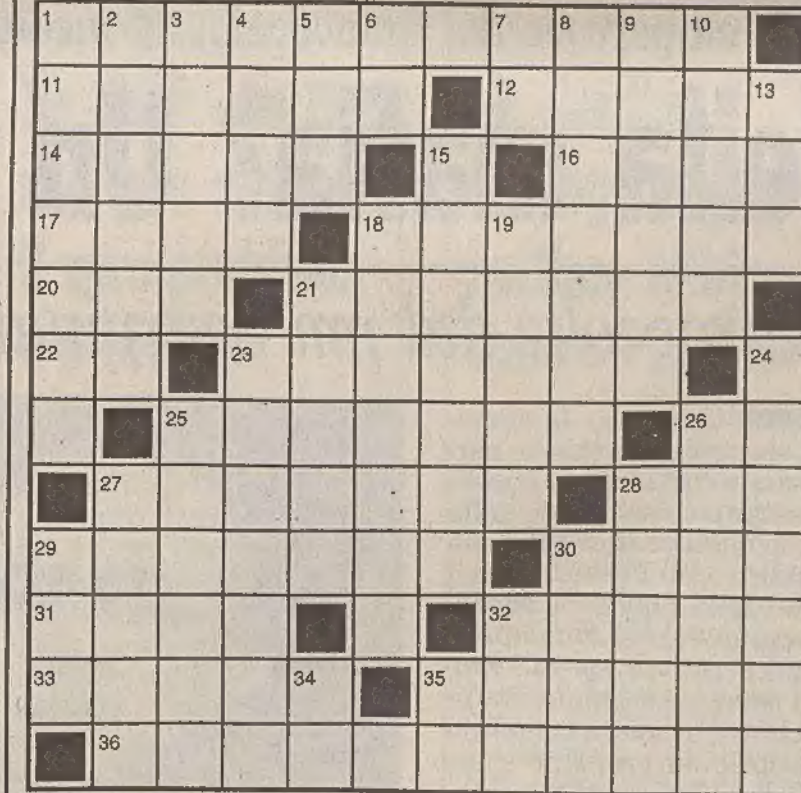
Nel lavoro cercate di capire se vi conviene tentare ancora di forzare le cose. In amore vi troverete di fronte ad un bivio. E' il momento di scegliere.

Aquario 21/1 19/2

Alcune proposte allettanti per il vostro futuro professionale vi saranno fatte da persone affidabili. In amore avete ottime possibilità di consolidare il rapporto.

Pesci 20/2 20/3

Non c'è motivo di avvilirsi se qualcuno nell' ambiente di lavoro non vi apprezza abbastanza per quel che valete: cambierà idea. Serata ricca di promesse...

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Religioso presso i miscredenti - 11 Organo dei fiori - 12 Movimento d'intesa - 14 Stupida, sciocca - 16 Deve rispettarlo l'autista - 17 Identico, stesso - 18 Boccioli commestibili - 20 Nello stesso luogo - 21 Imitare il verso dell'elefante - 22 Risposta dissuasiva - 23 S'immola per la fede - 25 Si prendono quelli dei padri - 26 Iniziali di Abbado - 27 Vi sfocia il Don - 28 Appassionato sostenitore - 29 Cascata formata dal Velino - 30 Bjöm grande tennista - 31 Organo come il braccio - 32 Lo alimenta il pizzaiolo - 33 Città con un celebre Palio - 35 La penisola con Cardiff - 36 - Una dote dell'artista.

VERTICALI: 1 Imponente cane da guardia - 2 Avvallamento, pozzetta - 3 Sostengono le corolle - 4 Si getta perché... nasca - 5 Pessima consigliera - 6 Le ha la bionda e la mora - 7 Iniziali di Canova - 8 A volte sono tirati di sollievo - 9 Non frazionate - 10 Va tributato al meritevole - 13 Dea dell'abbondanza - 15 Mustelidi dalla pregiata pelliccia - 18 Primo... pugile - 19 Il vincitore della gara - 21 Si può fare nella vasca - 23 I fedeli «dell'ultimo giorno» - 24 Invasa dalla melma - 25 Jimmy tra i presidenti Usa - 26 Taccuino per appunti - 27 Il nome di Merola - 28 Provincia della Romagna - 29 Motoscafi di una storica beffa - 30 L'autore di «Foto di gruppo con signora» - 32 Un eroico Di Bruno - 34 La ripete la saggia - 35 Iniziali della Nannini.

INDOVINELLO

Rovinato dalle cause

Ha una pendenza in corso e, a lungo andare,
il suo torto evidente lo sconforta...
Non gliene va una bene, a farla corta,
e si vuole ammazzare...

Il valletto

INDOVINELLO

Moschettieri da strapazzo

Hanno sparato e si credeva che avessero
per lo meno il decoro da salvare,
ma per quanto un cavallo possedessero
da una donna si son fatti infilare.

Il valletto

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: le stelle

Indovinello: il neonato

Cruciverba

E	S	T	R	O	■	I	S	P	I	D	E
T	I	R	A	N	N	I	C	H	E	■	O
O	N	E	R	E	■	I	I	■	■	M	L
N	C	■	I	■	D	■	M	A	S	A	I
■	E	D	■	F	E	R	I	T	O	R	E
P	R	O	C	U	R	A	T	O	R	I	■
■	A	M	E	R	I	C	A	N	A	T	A
■	M	A	N	O	S	C	R	I	T	T	O
D	E	T	E	R	I	O	R	A	T	I	■
O	N	O	R	E	■	L	A	■	E	M	I
■	T	R	I	■	C	T	■	P	■	E	V
L	E	I	■	T	R	E	N	T	O	■	A

Oltre cinque milioni di italiani soffrono di mal di testa e molti finiscono all'ospedale a causa dell'abuso di farmaci analgesici

Cefalee, studenti e insegnanti i più colpiti

Le donne detengono il triste primato delle crisi e spesso la loro emicrania coincide con il week-end

Oltre cinque milioni di italiani soffrono di mal di testa. Di questi, due milioni sono colpiti dalla cosiddetta «cefalea cronica quotidiana» che li accompagna per 24 ore al giorno e li costringe ad assumere analgesici. Spesso eccedendo: nelle divisioni di neurologia degli ospedali italiani, infatti, dal 10 al 20 per cento dei pazienti vengono ricoverati per abuso di questi farmaci. Ad Amsterdam oltre 1500 delegati provenienti da trenta Paesi hanno discusso di cefalee nell'ambito dell'ottavo congresso dell'International Headache Society, il massimo appuntamento mondiale che si svolge ogni due anni.

Più del 90 per cento degli italiani, almeno una volta nella vita hanno sofferto di mal di testa, o meglio di uno dei tredici tipi di cefalea fino ad oggi classificati. Spesso con effetti pesanti: si annulla la vita di relazione, non ci si presenta, non ci si presenta al posto di lavoro o a scuola. E proprio la scuola sembra essere il luogo che più favorisce l'insorgere delle crisi. «Gli insegnanti e gli studenti sono le categorie che più soffrono di cefalea in Italia - spiega il professor Gian Camillo Manzoni, ordinario di neurologia all'Università di Parma - seguiti dagli impiegati». Una caratteristica abbastanza unica: negli Stati Uniti, per esempio, sono i disoccupati e le classi con minor disponibilità economica ad essere maggiormente colpiti.

Le donne detengono il triste primato di crisi, con il 35 per cento di persone colpite, rispetto al 17 degli uomini. Che «privilegiano» la cosiddetta cefalea da week-end (colpisce circa 3 milioni di italiani). E' un mal di testa che si manifesta soprattutto nei fine settimana quando cala la tensione lavorativa e ci si può rilassare. Ad Amsterdam gli studiosi si sono confrontati sull'epidemiologia delle cefalee, sulle diversità presenti nei vai Paesi (in Cina, per esempio questo disturbo è quasi assente) e sulle terapie più efficaci. Nei Paesi occidentali un fenomeno medico-sociale di estrema rilevanza è l'autoprescrizione dei farmaci. «La maggior parte dei pazienti anche in Italia, purtroppo, non si rivolge al medico - ha sottolineato il prof. Gennaro Bussone, direttore del centro cefalee dell'istituto neurologico Besta di Milano-; talvolta ci arrivano persone che soffrono di un mal di testa provocato proprio dall'eccesso di analgesici. Perchè questo non accada è indispensabile rivolgersi allo specialista, in grado di diagnosticare in modo corretto il tipo di cefalea e di indicare i rimedi adatti». Molte sessioni del congresso mondiale sono state dedicate agli agonisti dei 5HT1 che agiscono ripristinando il normale calibro dei vasi cranici dilatati dall'attacco di cefalea. Disponibili da tempo, queste sostanze, come il sumatriptan, sono state rimesse a punto in dosaggi ancora più efficaci. Ma la ricerca prosegue: ad Amsterdam un simposio è stato dedicato al primo agonista dei 5H1 di seconda generazione, il naratriptan, che ha dimostrato migliore tollerabilità e maggiore durata d'azione. «E' indispensabile che la ricerca si intensifichi - afferma Mario Aiello, presidente dell'Associazione italiana cefalalgici - proprio per consentire a milioni di individui di recuperare una qualità di vita accettabile. Ma è anche indispensabile che lo Stato riconosca la cefalea come malattia sociale che costa alla collettività ben 2 mila miliardi l'anno».

LO PSICHIATRA

Depressione in agguato se il male si cronicizza

La cefalea accompagna l'uomo da quando è evoluto nella forma «sapiens», da quando cioè la sua testa è stata considerata la parte più importante del corpo, perchè vi si collocano pensiero, affettività, comportamento. La cefalea risente dell'archeologia e naturalmente della storia dell'uomo e delle sue variabili culturali in una società complessa, acquista una significato diverso da quello che può avere nella civiltà contadina in cui tutto si ripete immutabile.Oggi anche se si parla tanto di bellezza del corpo tutto intero, la testa continua ad essere il centro delle attenzioni e non a caso il più grande flagello che può capitare è ancora la follia: peggiore del cancro. Il mal di testa ha un andamento fasico e poichè è certo che il dolore si ripete, finisce per diventare una malattia vera e propria: anche quando non ha il carattere dell'acuzie, fa pensare l'attesa, la paura, l'ansia anticipatoria della crisi che verrà. Il paziente anche quando sta bene teme l'accesso. Per questo chi soffre di mal di testa è un ansioso, pensa al mal di testa che non c'è ora e che si può presentare fra un minuto. Così chi soffre di questo disturbo vive un rapporto nevrotico con la propria testa e l'ansia che ne deriva agisce come fattore scatenante della crisi che non si vorrebbe avere. Il malato vive con una testa «amputata» nelle potenzialità e la cronicità del disturbo conduce alla malinconia, un cammino lento verso la depressione. Avverte la sensazione di non essere come gli altri, subentra un forte desiderio di guarire, qualsiasi cosa pur di guarire. Chi va dal santone, dal medico famoso, chi si rivolge a terapie alternative. Sovente sviluppa rituali per cercare di impedire il mal di testa. E' attento al momento in cui riappare il dolore e fa liturgie per tentare di diminuirlo: si lava il viso, usa il ghiaccio, fa segni magici e, naturalmente, cerca il farmaco più potente, più miracoloso. In questo modo la testa «si ingradisce» sempre più e il malato diventa, nel proprio vissuto, solo testa.

Vittorino Andreoli

E c'è una forma di emicrania che può portare addirittura al suicidio

Con aura o senza, son dolori

Nella forma «a grappolo» efficaci le terapie a base di calcioantagonisti

C'è chi dice emicrania per dire mal di testa. Non è esatto. L'emicrania è solo una delle tredici forme di questo disturbo. È caratterizzata da un dolore forte e pulsante che prende di solito metà della testa. L'emicrania ha due forme, una con aura (dal latino *soffio*) e una senza aura (o comune), la più diffusa forma di mal di testa, che rappresenta il 4 per cento dei casi. «Se si tratta di un attacco di emicrania con aura – spiega il professor Gennaro Bussone, responsabile del Centro cefalee dell'Istituto neurologico Besta di Milano – il dolore è preceduto da particolari disturbi che durano al massimo un'ora come formicolii a una parte del volto, alla mano, al braccio a una gamba, generalmente dallo stesso lato in cui si sta sviluppando il dolore emicranico. Spesso si registrano disturbi del linguaggio e della vista».

Chi ha l'emicrania con aura, dunque, vede letteralmente le stelle. La durata dell'attacco varia da un minimo di 4 ore a un massimo di tre giorni, ma il 60 per cento dei malati dichiara una durata inferiore alle 24 ore. Le vittime preferite di questo disturbo sono per due terzi donne, tra i 25 e i 54 anni. L'ipotesi che il male sia legato a una dilatazione delle arterie cerebrali non è più ritenuta sufficiente dagli studiosi: questo infatti è solo un aspetto del mal di testa. Tra i motivi dell'emicrania un ruolo importante è svolto da un neurotrasmettitore, la serotonina. Durante l'attacco si verifica una caduta del livello di questo mediatore chimico nelle piastrine: i recettori della serotonina. Prive di serotonina, le piastrine funzionano in modo abnorme e aumenta la trasmissione di impulsi nervosi, che porta alla sanzione di dolore.

Cefalea tensiva. Il secondo tipo più comune di mal di testa è la cefalea di tipo tensivo, che raggruppa tutti i dolori di capo dovuti a tensioni o contratture muscolari. Può essere episodica e si manifesta con attacchi di durata variabile da 30 minuti a sette giorni; o cronica se il dolore è presente per più di 180 giorni all'anno.

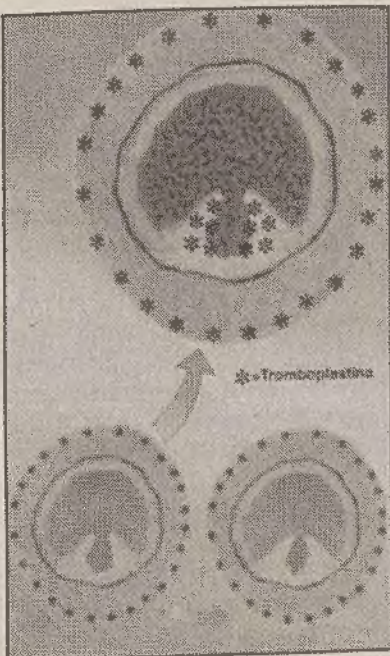
A grappolo. La caratteristica di questo mal di testa è la tendenza a manifestarsi in periodi dell'anno ben definiti. Talvolta insorgono tra le due e le cinque del mattino, durante la fase di sonno Rem, sonno profondo caratterizzato da rapidi movimenti involontari degli occhi e dai sogni. In Italia si registra una particolarità: la cefalea a grappolo si scatena soprattutto fra le 14 e le 15, al contrario degli altri Paesi occidentali, dove le persone sono colpite al mattino (verso le 11) e la sera. Questo si ritiene a causa delle abitudini alimentari italiane e della pennichella pomeridiana. Il dolore è particolarmente intenso, tanto da far meritare a questo mal di testa l'appellativo di «cefalea da suicidio». Dura da mezz'ora a un'ora e mezzo, interessa un solo lato del volto, in particolare l'occhio e la tempia. È un tipo di cefalea ancora misteriosa. Oltre a individuare ed evitare i possibili fattori scatenanti (stress prolungato,fumo, alcol, voli intercontinentali, luce abbagliante, alterazioni ritmi sonno/veglia) oggi ci sono farmaci che contrastano molto bene la «cefalea da suicidio». In questi ultimi dieci anni, grazie alle ricerche cliniche italiane, è stata messa a punto una terapia con farmaci calcioantagonisti che risulta essere la più efficace per queste forme.

Pagina a cura di
ROBERTO ALTIERI

PREVENZIONE

Il ruolo delle «statine» secondo lo studio scandinavo «4S»

Chi ha cuore debole e diabete dichiari guerra al colesterolo

NAPOLI Un nuovo dato appena pubblicato e ricavato dallo studio «4S» («Scandinavian Simvastatin Survival Study» condotto su 4mila 444 persone) ha confermato che il trattamento di pazienti infartuati e diabetici con simvastatina ha ridotto del 55 per cento il rischio di andare incontro a un nuovo evento coronarico. Il dato è stato presentato al simposio europeo sull'ipercolesterolemia svoltosi a Napoli dal professor John Kjekshus del National Hospital, dipartimento di cardiologia dell'Università di Oslo e uno dei principali ricercatori dell'ormai famoso studio «4S». Le osservazioni sui pazienti diabetici trattati per 5,4 anni con simvastatina (un campione di 202 persone) ha mostrato una riduzione del 55 per cento (rispetto a quelli trattati con placebo) del rischio di un evento coronarico fatale o non fatale e del 37 per cento del rischio di andare incontro a un qualsiasi evento aterosclerotico. Nei restanti 4 mila 242 pazienti non diabetici la riduzione del rischio è stata inferiore (32 e 26 per cento, rispettivamente) mantenendosi comunque in un ampio range di beneficio che conferma la necessità di ridurre la colesterolemia in tutti i pazienti che hanno già avuto un significativo evento cardiovascolare nella loro vita come un infarto del miocardio.

Questi nuovi risultati suggeriscono a medici e pazienti che hanno a che fare con la patologia diabetica a porre la colesterolemia tra gli indici più sensibili di controllo al fine di prevenire l'instaurarsi o il ripetersi di un evento coronarico.

Le malattie cardiovascolari continuano infatti a rappresentare la prima causa di mortalità e invalidità permanente nelle società evolute. In Italia, come nel resto di Europa e negli Stati Uniti, esse sono responsabili infatti del 50 per cento della mortalità. Nel nostro Paese i decessi per malattie cardiovascolari sono stati, nel 1990, 260 mila. Negli ultimi quindici anni si è registrata in Italia una tendenza alla riduzione della mortalità cardiovascolare, grazie anche a una battente campagna informativa sui «fattori di rischio» che secondo gli esperti va comunque rilanciata.

Prevenzione, tante parole e pochi fatti

Nonostante si stia infatti sempre più affermando una solida base di consenso riguardo le misure da adottare in termini di modifica dello stile di vita (dieta, esercizio fisico, sospensione del fumo) e di terapia farmacologica (aspirina, bet-bloccanti, Ace-inibitori, ipocolesterolemizzanti) numerosi dati epidemiologici presentati nel simposio di Napoli, patrocinato dall'Università degli studi «Federico II», dimostrano come anche nel nostro Paese, nella pratica quotidiana, tali misure vengono ancora in gran parte disattese.

Lo studio «Aspire» svolto in Inghilterra lo scorso anno ha rilevato che i tre quarti dei pazienti coronaropatici britannici presentano una colesterolemia oltre i 200mg/dl e solo il 16 per cento di essi viene trattato con una terapia che riduce il colesterolo. Lo stesso studio esteso ad altri Paesi europei rivela che in Italia il 58 per cento dei coronaropatici presenta un colesterolo al di sopra dei 212 mg/dl, soglia di trattamento secondo le conclusioni dello studio «4S» e di questi solo una minima parte riceve, alla dimissione, un adeguato trattamento ipocolesterolemizzante. La mancata applicazione di questa importante azione preventiva sarebbe dovuta alla scarsa consapevolezza dei benefici ottenibili con l'impiego delle «statine» e il fatto che la colesterolemia viene spesso misurata dopo alcuni giorni dall'infarto (quando notoriamente è bassa mentre risalirà nei mesi successivi) e non nelle prime 24 ore. Su questo aspetto è stato presentato uno studio specifico dell'Anmco (denominato Latin. Lipid assesment trial in an Italian network) a dimostrazione di quanto sia importante la misurazione precoce della colesterolemia ai fini di inquadrare subito questo basilare fattore di rischio coronarico in un paziente che viene ricoverato per ischemia acuta miocardica. Ma mantenere sotto controllo il «colesterolo cattivo» in Italia è costoso: mentre in tutto il mondo occidentale la classe di farmaci che agisce sulle lipoproteine a bassa densità (Ldl) è di fatto gratuita in Italia la loro prescrizione rientra nella «fascia A», a meno che uno non abbia già fatto i conti con un bel infarto o che abbia un colesterolo alle stelle.

LA SANITA' CHE CAMBIA

Molti interventi chirurgici possono essere fatti nell'arco di 24 ore ma in Italia la «day surgery» stenta a decollare

Tutto in un giorno: vado, mi opero e torno

Il Veneto all'avanguardia in questa «rivoluzione» per ottimizzare servizi e costi

In Italia 23 società scientifiche si sono federate per affrontare assieme gli aspetti di questa nuova metodologia chirurgica applicabile a decine di casi

VERONA Vado, mi opero e torno. Insomma niente ricoveri di giorni e giorni, niente attese snervanti, ma la certezza di essere operati e dimessi nell'arco di una giornata, con una migliorata assistenza medico-sanitaria e un calo sensibile dei costi per la sanità pubblica. Diffusissima all'estero (in Usa e in Canada il 60 per cento degli interventi chirurgici avviene con questa pratica, il 40 per cento in Inghilterra) la «Day Surgery» si sta sviluppando, lentamente, anche in Italia. La Regione Veneto è stata la prima ad emanare le linee guida in questo settore e Verona si è rivelata la sede ideale per il quinto congresso internazionale della federazione italiana di day surgery, l'organismo che raggruppa ben 23 società scientifiche.

Dall'ernia inguinale, al trattamento delle vene varicose, dalle cisti del polso al varicocele, dalle riduzioni di fratture nasali, agli strabismi semplici, dai polipi delle corde vocali, alle tonsillectomie, dalle plastiche vaginali, all'esportazione di condilomi, alle cataratte: sono decine e decine gli interventi che possono essere effettuati in «Day Surgery», come ormai ampiamente sperimentato in altri Paesi, su milioni di individui che hanno apprezzato la riorganizzazione del sistema sanitario che consente loro di tornare al proprio domicilio dopo poche ore dall'operazione e non dopo 5,7, 10 giorni. «Negli anni '80 questa pratica ha guadagnato molti sostenitori - afferma il professor Roberto Vecchioni, ordinario di chirurgia generale dell'Università di Verona - non solo per la riduzione dei costi ma anche per l'evidente gradimento del paziente. Da allora molti passi sono stati compiuti, la tecnica si è affinata, i tipi di intervento moltiplicati, ma in Italia scontiamo notevoli ritardi». Eppure non esistono controindicazioni alla sua diffusione, ma solo vantaggi. Secondo uno studio eseguito a Padova nel '95 per conto della Cee da un ricercatore inglese, Ignacio Packer, un intervento in regime di «day Surgery» costerebbe 4 volte di meno che con il ricovero. L'asportazione ambulatoriale della safena per curare le vene varicose, per esempio, potrebbe gravare sulla casse dello Stato per poco più di un milione rispetto ai 4,5 previsti in Veneto nel caso di ricovero; l'ernia inguinale 500 mila lire invece di 2 milioni.

Il congresso internazionale di «Day surgery», svoltosi nel supertecnologico auditorium della Glaxo-Wellcome, ha consentito un serrato confronto tra medici, chirurghi, anestesisti sulle più moderne tecniche di intervento proprio in un momento in cui le richieste di tagli alla sanità diventano sempre più pressanti. «La day surgery - ha commentato il prof. Gasparetto dell'Università di Roma - consente risparmi, qualificando e migliorando il servizio offerto, a vantaggio del cittadino: non diffonderla anche nelle altre regioni d'Italia sarebbe un grave errore».

IL CLINICO

Ma non sono interventi da affidare a «novellini»

L'utilizzo di alcuni farmaci, nuovi o «rispolverati», permette oggi di ricorrere con successo alle opportunità offerte dalla «one day surgery». Da anni in Canada, Stati Uniti e Europa si promuove l'attività chirurgica ambulatoriale che ha la necessità di disporre di sostanze con particolari caratteristiche di immediatezza d'azione, sia utilizzate in anestesia generale che loco-regionale. Oltre a questo, devono avere la caratteristica di venire eliminate completamente in alcune ore, garantendo un rapido recupero dell'autonomia del paziente e la sua reintegrazione in famiglia in tempi brevi. Oggi si utilizzano principalmente sostanze per via inalatoria o endovenosa, sia per anestesia generale che per neurosedazione; ampio anche l'impiego della somministrazione iniettiva per anestesie locali o loco-regionali.

I farmaci indicati in questo approccio chirurgico devono innanzi tutto eliminare il dolore, quindi ridurre al minimo gli effetti collaterali indesiderati, che talvolta influenzano grandemente il decorso dell'intervento. Nausea, vertigini o collasso, infatti, sono manifestazioni che spaventano sia il malato che i suoi familiari. A questi farmaci, insomma, si richiede di permettere una rapida ripresa delle attività quotidiane del paziente, e le nuove classi che utilizziamo centrano questo obiettivo. Si tratta di un aspetto molto importante da considerare per ottenere i migliori vantaggi dalla diffusione della «one day surgery». Ma non è il solo. Un altro aspetto è fondamentale: la competenza dei medici. Se infatti oggi si trasferiscono tutte le esigenze di un intervento chirurgico in poche ore, diventa più impegnativo il lavoro dell'equipe, che deve essere coordinata da persone esperte, in grado di prendere decisioni immediate e delicate. Sì dunque alle tecniche chirurgiche che permettono di contenere i costi di degenza e alle persone di tornare presto nelle loro case e alle attività di tutti i giorni, a patto che si garantiscano livelli qualitativamente elevati degli operatori sanitari che prestano la loro opera. In sala operatoria deve essere sempre presente un esperto n grado di far fronte anche a circostanze eccezionali che talvolta si verificano.

Alessandro Gasparetto
Direttore dell'istituto di anestesia e rianimazione dell'Università La Sapienza

SCHEDA

Strutture e uomini

Prima di finire «sotto i ferri» fate questi accertamenti

La Società italiana di chirurgia ambulatoriale e day surgery ha invitato a seguire determinati criteri per garantire ai pazienti la massima sicurezza. Ecco una sintesi delle caratteristiche essenziali di un centro di chirurgia ambulatoriale.

- La struttura deve essere autonoma, con personale dedicato, ma collegato ai reparti ospedalieri di chirurgia e rianimazione.
- I chirurghi devono essere esperti e capaci di risolvere qualsiasi tipo di complicanza.
- L'unità operativa deve disporre di ambulatorio, studio dei medici, sale d'aspetto, sale operatorie, collegate al reparto principale.
- Il paziente deve essere convocato su appuntamento per le indagini preliminari e la data dell'intervento va stabilita fin dal primo giorno della visita.
- Il medico di famiglia deve diventare il referente per far conoscere al paziente la tecnica chirurgica alla quale sarà sottoposto.
- Il paziente va rassicurato, con la più ampia informazione sulla sua patologia e sul modo di risolverla. La richiesta del consenso informato deve nascere da un corretto dialogo tra medico e paziente in base al quale il malato sa tutto quello che sucerdà prima e dopo l'intervento.

Moltissime questioni aperte ma pochissime soluzioni al vertice del G8 di Denver

Eltsin vacilla, e i sette Grandi pure

Stato sociale e ambiente, Nato e Hong Kong i problemi sul tappeto

DENVER Boris Eltsin sta male, e anche i Sette grandi non si sentono poi troppo bene. Alla fine dello spossante weekend, i Grandi della Terra si sono ritrovati ieri pomeriggio con tanti problemi in comune e poche, pochissime soluzioni. Lo testimoniano i documenti finali del vertice, dove dalla Bosnia alla Nato, dall' Onu all'ambiente, dall'Africa alla politica economica, la differenza di vedute tra Usa ed Europa paralizza la capacità dei grandi di prendere decisioni e impegni credibili.

Il vertice serve allora più che altro a sottolineare problemi, a individuare le linee di sforzo dell'intera «macchina occidentale». E il caso della grande sfida della riforma dello stato sociale: la necessità di conciliare nuove forme di garanzia con l'invecchiamento della popolazione è la stessa negli Usa, in tutta Europa, in Giappone. Tra le misure proposte, l'«invecchiamento attivo», un nuovo termine per un concetto abbastanza antico: ritardare la pensione vera e propria mantenendo gli anziani nel mondo del lavoro.

E i giovani? E i disoccupati? E gli standard sociali? Si tratterà di mediare tra vantaggi e svantaggi, ma non si torna indietro. Se appaiono in difficoltà rispetto ai mutamenti macroeconomici, nel tentativo di governare il mondo gli Otto non sembrano aver miglior successo. Chirac accusa gli Usa di essere «i più grandi inquinatori», e Clinton rifiuta di prendere impegni per la riduzione delle emissioni dei gas che producono l'effetto serra. I grandi chiedono democrazia e libere elezioni per Hong Kong, ma poi litigano sulle rispettive «zone d'influenza» in Africa e non risolvono la diatriba sull'ingresso di Romania e Slovenia nella Nato rimandando la discussione al vertice di Madrid.

Non è stato un successo per Clinton, questo vertice. Ha messo in mostra i muscoli economici e politici degli Stati Uniti, ma non ha saputo dirigere con discrezione l'orchestra dei Grandi, come in altre occasioni avevano saputo fare George Bush e Ronald Reagan. Per il Presidente russo Boris Eltsin, il vertice è stato senza dubbio un successo personale. Ma la Russia resta ancora fuori del direttorio economico e sfortunatamente Eltsin ha riacceso i timori sulla sua salute. Mentre gli altri si godevano l'«americanata» organizzata da Clinton, il grande Boris ha avuto un malore e si è rifugiato in albergo. L'allarme è ormai dato: in fondo Eltsin è ancora in pericolo, e con lui il nuovo corso della Russia che Washington ha ormai di fatto inserito a pieno titolo nel club dei Grandi.

RYTHM & BLUES

I Grandi in passerella in un ritrovo «country»

Stivali da cowboy e musica yankee per capire il segreto del successo

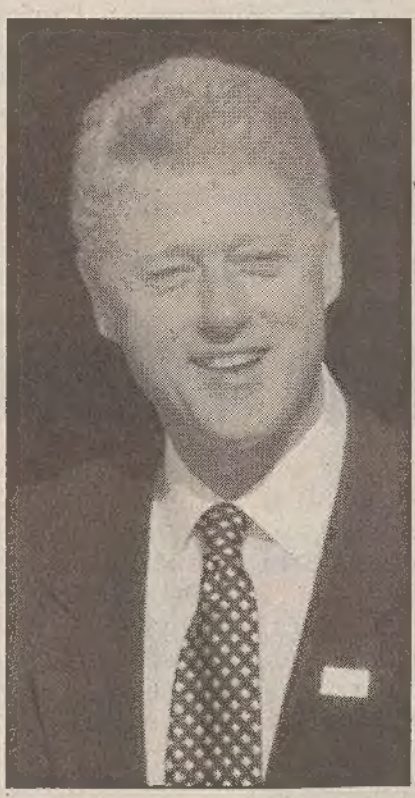
DENVER *Si era detto «terrorizzato», ma alla fine se li è messi. Forse per diplomazia, forse per curiosità, Romano Prodi indossa stivali da cow-boy. Bill Clinton l'aveva chiesto ai suoi ospiti, i leader del mondo industrializzato: per la cena a base di carne di bufalo e per lo 'show' musicale in vostro onore, «vestite un 'casual' all'americana». Tony Blair si esibisce in blue-jeans e Ryutaro Hashimoto non può resistere: con mossa da can-can, scopre la gamba destra e mostra lo stivale. Chi non si piega è la «vecchia Europa». Jacques Chirac ed Helmut Kohl fanno solo una piccola concessione: sotto il gessato non c'è la cravatta, ma ai piedi rigorosi mocassini. Così comincia la serata di svago dei Grandi, un viaggio nella musica «yankee». All'appuntamento manca l'ospite più atteso: Eltsin ha ceduto alla stanchezza alla fine della cena e se ne è tornato in albergo disertando il galà, scatenando speculazioni selvagge sul suo stato di salute.*

Lo spettacolo va in scena in un gigantesco hangar alla periferia di Denver. Non è la Scala, ma la gente lo affolla sin dalle 19.30 e inganna l'attesa con birre, panini e lezioni di lancio del lazo. Tutti seduti per l'arrivo dei leader, che scendono dal palco in defilè. Aprono Hillary e Bill, che zoppica sostenuto da un marine. Da dietro le quinte, illuminati dai riflettori, escono il profilo austero di Chirac e la poderosa mole del Cancelliere tedesco, gli unici senza 'First Lady'. Poi il canadese Chretien, Prodi e la moglie Flavia in gilè (con un bufalo ricamato sul retro), gli europei Santer e Kok, entrambi con cappello da cowboy.

Mentre i suoi colleghi si godono lo spettacolo Corvo Bianco si ritira in albergo in tutta fretta dopo un lieve malore

Lo spettacolo è la quintessenza dell'americanità. Gli Hashimoto si sciolgono alle note di 'When the saints go marching in'. La vecchia Europa è in apparenza la più compunta: Chirac alla sinistra di Clinton dispensa educati applausi, Helmut Kohl alla destra di Hillary sembra di marmo. Ma a guardare con attenzione, si percepisce che il Cancelliere partecipa: lo tradisce un ritmico movimento ondulatorio del piede sinistro con cui, forse, segue il ritmo della musica.

A 5 anni da Rio de Janeiro 60 leader a New York per riparlare di ambiente

NEW YORK Cinque anni dall' ultimo check-up, e la prognosi per il paziente è infausta: dal 1992, quando 178 nazioni si radunarono a Rio de Janeiro per un consulto mondiale sullo stato della Terra, il pianeta è sempre più affollato, col respiro più corto, e sempre più dipendente da cattive abitudini che ne minacciano la sopravvivenza nel lungo periodo. In 60 mesi da Rio la popolazione mondiale è cresciuta di quasi mezzo miliardo, mentre acque potabili e terre arabili sono sempre più scarse. Le foreste tropicali sono in via di estinzione, mentre i gas inquinanti hanno raggiunto livelli record nell'atmosfera.

E' per questo che, con considerevole frustrazione, i leader della terra si incontreranno da oggi al Palazzo

La popolazione mondiale è aumentata di mezzo miliardo, le acque potabili e le terre arabili sono sempre più scarse

Stato della Terra, prognosi riservata

di Vetro per una «maratona» sullo stato della Terra. «Non aspettiamoci nulla di grande», ha messo le mani avanti Razali Ismail, il presidente dell'Assemblea Generale e uno dei promotori del vertice di Rio. Molte le diserzioni al Summit della Terra più Cinque, in particolare di paesi in via di sviluppo come Cina, India e Messico: lo stesso Razali non è riuscito a convincere il presidente del suo paese, la Malesia, a partecipare «perchè rispetto a Rio ci sono state troppe marce indietro».

Ci saranno però pur sempre 60 leader tra cui il presidente Clinton e i premier di molte nazioni europee: per l'Italia parlerà oggi il presidente del Consiglio Romano Prodi. «60 capi di stato e di governo rappresentano in sè un motivo di ottimismo, anche se hanno poco da raccontare», ha commentato Maurice Strong, segretario generale del vertice di Rio.

Ma «c'è poco da celebrare», ha gelato le aspettative il 'New York Times' dedicando ieri al summit un editoriale in cui ricorda che «il fallimento più clamoroso del dopo-Rio è stato «sul controverso nodo dell'effetto serra». Il presidente Clinton, che parlerà giovedì, «non potrà fare a meno di indirizzare direttamente il problema», ha messo in guardia il 'New York Times': con il quattro per cento della popolazione mondiale, gli Stati Uniti producono un quinto dei gas che potenzialmente provocano il riscaldamento della terra.

Washington non è riuscita a tener fede all'impegno di stabilizzare entro il Duemila le emissioni inquinanti ai livelli del 1990. Solo due nazioni, Germania e Gran Bretagna, sono al passo: gli Usa supereranno i loro standard del 13 per cento.

Ma non è solo su statistiche e percentuali che all' Onu si confronteranno i partecipanti al summit: il primo vertice del dopo-Rio metterà infatti in luce filosofie opposte tra mondo ricco e paesi in sviluppo. Le ha sintetizzate 'Outreach 1997', un bollettino dedicato ai temi dell'ambiente: «Il Terzo mondo vuole soldi a ogni costo, mentre i paesi industrializzati vogliono la tutela dell'ambiente a nessun costo».

A una settimana dalle elezioni attentati e attacchi di bande armate si susseguono, eppure il voto si farà e la gente vuole partecipare

Albania, violenza continua: ma l'Osce non dispera

Gli osservatori danno un quadro meno nero del temuto, anche se resta la paura

TIRANA Nonostante la violenza continui, l'Osce è «moderatamente ottimista» sulla situazione in Albania. Ieri notte un altro attentato è avvenuto nell'Albania settentrionale contro il ponte di Vrake, che collega Scutari con la regione di Malesi e Madhe, al confine con il Montenegro. Inoltre tre persone, tra cui un poliziotto e un assistente di un magistrato, sono rimaste uccise durante un conflitto a fuoco avvenuto nei pressi della città di Lezha, nell'Albania centro-settentrionale.

Ma a una settimana dal voto del 29 giugno, il rappresentate dell'Osce a Tirana, l'ambasciatore austriaco Herbert Grubmayr, precisa: «Pensiamo che le elezioni si faranno. Certo ci sono difficoltà su alcuni punti, ma in genere andranno bene, nelle circostanze attuali dell'Albania». L'istituto di sondaggi danese «Danida» prevede addirittura un'affluenza alle urne del 75 per cento.

Gli ultimi rapporti degli osservatori dell'Osce hanno fornito un quadro meno nero del temuto, rilevando che in gran parte dell'Albania il sistema elettorale è stato ormai impiantato. Ci sono dei punti, difficili da quantificare, dove però le cose non funzionano ancora e dove, se non si riesce a risolvere le difficoltà nei prossimi giorni, non si potrà votare.

Si prevede un'affluenza straordinariamente alta ma ci sono ancora zone dove il sistema non funziona e forse non si potrà votare

Chiuse ormai le liste degli elettori nei 115 distretti elettorali, si attende l'arrivo da Roma, il 25 o 26 giugno, delle liste elettorali, dei moduli per i verbali e delle schede, che saranno 2,4 milioni, il 10% in più del numero degli elettori, il tutto stampato dal Poligrafico dello Stato.

Il 9 maggio tutti i partiti si impegnarono a riconoscere i risultati elettorali, se convalidati dall'Osce. Ma a sette giorni dal voto, restano punti giuridici da definire. Uno è l'anticipo della chiusura dei seggi dalle 21 alle 18, voluto dall'Osce per motivi di sicurezza e ormai accettato da tutti i partiti, ma non ancora tradotto in norma di legge. Gli altri, non ancora risolti, sono la percentuale dei 40 deputati eletti con il sistema proporzionale (accanto ai 115 eletti col maggioritario) da riservare ai partiti piccoli, e un patto politico con il quale i partiti si impegnino a rispettare regole democratiche e civili nel formare il governo e il quadro politico generale.

Le pressioni della comunità internazionale sono forti: se l'Albania vuole ricevere aiuti internazionali, dovrà fare elezioni corrette. Questo messaggio può forse essere recepito dalla classe politica, ma certo non serve per i trafficanti e i banditi armati o per chi cerca vendette personali. Si continua a sparare con un bilancio giornaliero di decine di morti e feriti. Il popolo in genere, dice l'Osce, vuole votare, ma non ci si può nascondere che molti elettori hanno paura.

Eletto a stragrande maggioranza Almunia l'uomo nuovo del socialismo spagnolo

MADRID Joaquin Almunia è il nuovo segretario generale del Partito socialista spagnolo: Almunia, di 49 anni, ex ministro, economista di origina basca, è stato eletto a prendere il posto di Felipe Gonzalez nella giornata conclusiva del Congresso del Psoe a Madrid con 681 voti, pari al 73%, mentre 231 schede sono rimaste in bianco e due voti sono risultati nulli. Almunia, che esercitava la funzione di portavoce parlamentare del Partito, è il terzo segretario generale dalla fondazione del Psoe, che risale al 1944.

La candidatura di Almunia era stata proposta sabato notte dai leader regionali del partito al termine di trattative che erano andate avanti molte ore.

La direzione socialista che esce dal XXXIV congresso avrà il compito di tentare di recuperare il potere ceduto alle ultime elezioni ai popolari di Josè Maria Aznar. Il numero dei componenti che la integrano è ridotto a 33 ed è scomparsa la figura di vicesegretario generale che era stata occupata dal 1979 da Vincenzo Guerra. Con Guerra sono praticamente spariti anche tutti i suoi, fatta eccezione per due esponenti più «morbidi»: segno che Gonzalez è riuscito a piazzare tutti i suoi uomini.

I socialisti dunque hanno annunciato un apparato dirigente più snello, con più donne e molte facce nuove: la lista approvata è composta al 42 per cento da donne e da nomi nuovi ma vi figurano anche «vecchi baroni» come Narcis Serra, Josè Bono o Manuel Chavez.

Da parte sua Felipe Gonzalez, che lascia la segreteria dopo 23 anni, ha assicurato che non «intralcerà» il lavoro del nuovo gruppo dirigente che a suo modo risponde «abbastanza» a quella necessità di rinnovamento che si sentiva nel partito.

La seconda assemblea di cattolici, evangelici e ortodossi dalla «riconciliazione» all'aperta ostilità

Chiese cristiane, tutti contro tutti a Graz

GRAZ Comincia oggi a Graz, in Austria, la seconda assemblea di tutte le chiese cristiane d'Europa, cattoliche, protestanti e ortodosse. Il tema è quello della «riconciliazione». Ma i segnali della vigilia non sono incoraggianti. Sull'incontro pesano non solo le tensioni tra la Santa Sede e gli ortodossi, dopo il mancato incontro di Vienna tra il Papa e il patriarca di Mosca, Alessio II, ma anche le rivalità geopolitiche interortodosse e i recenti attriti tra cattolici e protestanti sugli aiuti ai movimenti di liberazione dell'America Latina.

E' infine di pochi giorni fa, del 18 giugno, la decisione del Parlamento russo (la Duma) di approvare una legge che limita fortemente le libertà religiose delle fedi estranee alla tradizione russa, cristianesimo cattolico e protestante incluso.

E' dunque uno scenario di «tutti contro tutti» quello che domina l'apertura dell' assemblea di Graz, un appuntamento che in realtà era stato convocato da tutte le Chiese d'Europa con l'obiettivo primario di lanciare un segnale di pace tra i cristiani, alla fine di un millennio che si è aperto con lo scisma del 1054 tra Roma e Costantinopoli e con la divisione in due del continente cristiano.

La sfida per i 700 delegati cattolici, protestanti e ortodossi, che da oggi si incontreranno a Graz, sarà quella appunto di invertire una tendenza sempre più accentuata alla litigiosità, nonostante i buoni propositi ecumenici.

Eppure il crollo del comunismo ad Est, con le prospettive di riunificazione politica e sociale dell'Europa, dovrebbero contribuire a incoraggiare le speranze - si legge nel documento preparatorio dell'Assemblea - in una sempre maggiore collaborazione tra le varie Chiese cristiane. Dopo il primo incontro ecumenico di Basilea, nel 1989, a Graz si cercherà dunque di fare il punto sui grandi mutamenti avvenuti nel vecchio continente.

In un bozza di lavoro congiunta diffusa qualche tempo fa, cattolici, ortodossi e protestanti fanno ampia autocritica per le divisioni del passato e del presente: «Abbiamo offerto al mondo - vi si legge - l'indegno spettacolo di un'umanità lacerata. Fino ad oggi, la nostra storia continua ad essere appesantita da sospetti, accuse di eresia e giudizi di condanna». Il documento contiene anche un severo «mea culpa» per le responsabilità cristiane nell'Olocausto ebraico e per le «discriminazioni» che le donne hanno subito non solo nelle società, ma anche nelle chiese europee.

Dopo il mancato incontro tra il patriarca Alessio II e Papa Wojtyla a Vienna

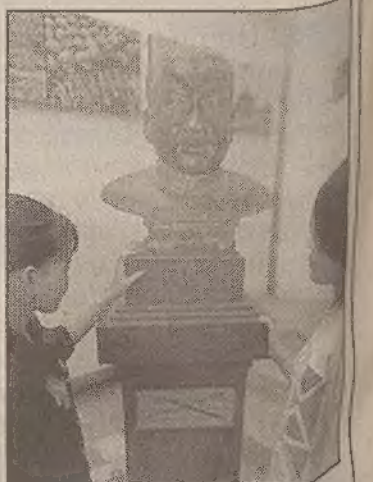
All'incontro parteciperanno quasi tutte le comunità ortodosse e protestanti europee e le 33 conferenze episcopali cattoliche del continente.

La sessione inaugurale sarà aperta dalle relazioni del presidente dei vescovi cattolici europei, l'arcivescovo di Praga card. Miloslav Vlk, e dal reverendo John Arnold, presidente della Conferenza delle Chiese d'Europa (l'organismo a cui fanno capo gli ortodossi e i protestanti europei).

DAL MONDO

Sempre più misteriosa la sorte del tiranno

Pol Pot è morto... «No, non è vero»

PHNOM PENH Si fanno sempre più confuse le notizie sulla sorte di Pol Pot, il sanguinario dittatore maoista che negli anni '70 impose un regime di terrore alla Cambogia: sarebbe morto dopo essere caduto in mano al gruppo di guerriglieri Khmer Rossi rivoltatosi contro di lui. Lo ha detto ai giornalisti uno dei primi ministri cambogiani, Hun Sen, comunicando di avere ricevuto la notizia dal vice-primo ministro Sar Kheng, incaricato della sicurezza dello Stato. Ma l'altro primo ministro, Norodom Ranaridh, ha smentito il decesso, affermando che Pol Pot è ancora in vita anche se versa in gravissime condizioni di salute e ha bisogno di continua somministrazione di ossigeno.

Silurato il ministro della giustizia russo Kovalyov coinvolto in uno scandalo mafioso a luci rosse

MOSCA Il ministro della Giustizia russo Valentin Kovalyov, coinvolto in uno scandalo a luci rosse e sospettato di aver preso mazzette dai mafiosi, è stato sospeso dall'incarico dal premier Viktor Cernomyrdin: Kovalyov potrà ritornare al suo posto non appena sarà riuscito a provare che quello ripreso nel video porno girato con una telecamera nascosta in una sauna non è lui. «E' necessario chiarire le cose. Non prenderemo decisioni solo in base a chiacchiere e pubblicazioni», ha affermato Cernomyrdin.

Assassinata una donna francese in Algeria Ancora un attentato fondamentalista?

ALGERI Il cadavere di una donna francese è stato trovato in Algeria nel fondo di un pozzo nel villaggio berbero di Bouzeguene, 90 km. ad est di Algeri. Lo scrive il quotidiano «Liberté». La donna, 55 anni, era sposata con un algerino e veniva a trascorrere i suoi week-end nel villaggio. L'assassino, secondo la polizia, è stato arrestato mentre cercava di fuggire nella vicina Libia. Non si sa al momento se l'omicidio, avvenuto alcuni giorni fa, sia riconducibile all'ondata di terrorismo islamico antigovernativo che insanguina l'Algeria da cinque anni.

Mucca iraniana sfonda la porta del macello per salvare il suo vitellino avviato a morte

TEHERAN Una mucca iraniana dall'istinto materno particolarmente sviluppato ha salvato il suo vitello sfondando la porta di un mattatoio nel quale il piccolo stava per essere ucciso. La mucca, riferisce il giornale 'Khayan', era stata portata assieme al vitello ad un mattatoio di Abadan, sul Golfo. Quando ha visto che il suo vitello veniva trascinato dentro per essere macellato si è scagliata contro la porta, sfondandola. Madre e figlio hanno poi lasciato tranquillamente il locale.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Posizioni convergenti all'ottava seduta dell'Assemblea dell'Unione italiana svoltasi a Catoro

Scuola, secco no al filtro etnico

La proposta andrà al voto del Sabor già questa settimana

UMAGO Ci si attendeva una sessione-maratona, anche lastricata di polemiche e invece l'ottava seduta ordinaria dell'Assemblea dell'Unione italiana è stata di breve durata, concreta e soprattutto caratterizzata da un clima di serenità. Una serenità che ci voleva, appaiata a un'unità di intenti per far fronte ai problemi che turbano la Comunità nazionale italiana che vive in Croazia e Slovenia.

I problemi. Il «parlamento» della minoranza ha espresso la sua insoddisfazione per avere il Parlamento di Zagabria approvato la legge sulle associazioni che di fatto trasforma le organizzazioni delle comunità nazionali minoritarie in semplici associazioni di cittadini, con annessi i rischi che ne derivano. I componenti l'assemblea hanno criticato la normativa, coloro che l'hanno formulata e accettata, ignorando i principi della democrazia.

E passiamo alla legge sulle scuole minoritarie, ossia alla normativa Vokic contenente il famigerato filtro etnico all'atto dell'iscrizione del bambino: l'assemblea Ui ha parlato di affronti del ministro dell'Istruzione croato Ljilja Vokic nei riguardi dell'etnia italiana e delle altre minoranze. Come noto, dopo il dibattito in terza e ultima lettura della «legge Vokic», la proposta verrà sottoposta a votazione al Sabor questa settimana.

Nel corso della sessione (vi ha preso parte anche il deputato italiano al Parlamento di Lubiana, Roberto Battelli, mentre il suo collega Furio Radin era assente per impegni) uno dei temi trattati ha riguardato la casa editrice Edit. Va rilevato che è stato deciso il prolungamento del mandato dei tre rappresentanti Ui-Lekovic, Radin, Zilli – in seno al consiglio d'amministrazione dell'Edit, sino alla prossima sessione dell'assemblea.

LUBIANA

Gli inquirenti trovano conferme ai sospetti

La scuola di polizia «covo» di drogati

Nello scandalo sarebbero implicati una quindicina di studenti medi del secondo, terzo e quarto anno dell'istituto di Tacem

LUBIANA Uno speciale gruppo di inquirenti nominato dal ministero per gli Affari interni della Slovenia ha avviato un'inchiesta alla scuola media di polizia di Tacem, vicino a Lubiana. E i primi riscontri sarebbero gravi, al punto da legittimare la convinzione che la scuola sarebbe un «covo» di drogati. Quasi uno scandalo si profila dunque sull'istituzione.

Sulla base di alcune segnalazioni, e anche sulla base di diverse testimonianze finora raccolte, esistono reali sospetti che già da tempo un gruppo di studenti che frequenta la scuola si drogasse. Fino al 1990 la scuola-collegio frequentata attualmente da 555 futuri poliziotti era di tipo chiuso. Negli ultimi anni invece gli studenti godono della massima libertà di movimento sia all'interno dell'istituzione che in città. La maggior parte poi trascorre il fine settimana presso le proprie famiglie.

Ultimamente all'indirizzo del direttore dell'istituzione, Ivan Furlan, e di alcuni tra i suoi più stretti collaboratori sono giunte numerose telefonate nelle quali si segnalavano i nomi e i cognomi degli studenti che acquistavano e spacciavano stupefacenti.

Quanto alle droghe, si tratterebbe soprattutto di marjuana, anfetamine e Lsd. I primi risultati dell'inchiesta indicherebbero che nello scandalo degli stupefacenti sarebbero implicati una quindicina di studenti del secondo, terzo, e quarto anno della scuola media di polizia. Mentre altri cinque studenti della stessa istituzione sarebbero stati invece denunciati per furti.

Fallito a Fiume il secondo tentativo del Partito contadino sul presidente conteale

E' disaccordo sullo «zupano»

Domani il terzo incontro per trovare una soluzione che eviti commissariamenti ed elezioni anticipate ma difficilmente la Famiglia accetterà il compromesso

FIUME Un fallimento completo ha contraddistinto il secondo tentativo del Partito contadino di far sedere attorno a uno stesso tavolo tutte le forze politiche che compongono l'Assemblea della regione quarnerino-montana. Ad acuire la crisi assembleare (non c'è accordo per lo «zupano», o presidente conteale, né per la composizione della giunta) è stata l'assenza dei socialdemocratici, popolari e regionalisti quarnerini, fermi nel non voler accettare qualsiasi compromesso dopo essersi vista scippare la vittoria alle amministrative dell'aprile scorso.

Come noto, la coalizione di centro-sinistra della Famiglia si impose con una maggioranza relativa e, dopo aver raggiunto un'intesa postelettorale con i liberali, è stata relegata in una posizione di secondo piano in seguito al passaggio *(leggi voltafaccia)* di cinque consiglieri regionali dell'opposizione in ambito accadizetiano.

Preso atto dell'atteggiamento della Famiglia, il presidente della sezione fiumana dei contadini, Ante Simonic, ha dichiarato che il suo partito è pronto a rinunciare alla carica di presidente dell'Assemblea regionale – ricoperta da Vlado Troselj – se tale mossa significasse la fine dell'impasse.

Per domani, martedì, è stato fissato un terzo incontro per arrivare a una composizione della crisi senza commissariamenti o nuove elezioni. Ma difficilmente la Famiglia accetterà il terzo invito dei contadini, la cui proposta (la ripartizione delle cariche più rappresentative a Palazzo conteale) ha già incontrato il netto rifiuto del centro-sinistra: per i contadini la carica di «zupano» sarebbe riservata ai liberali, con i due vice provenienti rispettivamente dalla Famiglia e dall'alleanza Hdz.

La poltrona di presidente dell'Assemblea toccherebbe a un contadino, mentre le due vicepresidenze andrebbero nuovamente ai due cartelli guidati rispettivamente da accadizetiani e socialdemocratici. La Giunta, e così i contadini, sarebbe composta da quattro esponenti del centro-sinistra, altrettanti dallo schieramento contrapposto e due dell'intesa liberal-contadina.

«Non se ne fa nulla», ha detto il sindaco Linic (nella foto)

Ben 11 mila gli incidenti in tre anni - Migliore la situazione sulle autostrade

Magistrali, strade maledette

LUBIANA Una delle grandi battaglie condotte a vari livelli in Slovenia negli ultimi tempi riguarda la sicurezza sulle strade. Gli esperti ripetono che le numerose vittime di incidenti stradali sono dovute anche alla progettazione e alla manutenzione delle principali arterie. Le autostrade risultano le meno problematiche. Gran parte di esse sono state costruite da pochi anni, rispettano gli standard internazionali e offrono agli automobilitsi la sicurezza necessaria. Soltanto il 10 per cento dei sinistri sloveni ha per teatro la rete autostradale. Complice di queste tragedie è quasi sempre la velocità.

La responsabilità dello Stato e di chi progetta le strade emerge a livello locale. Le strade «magistrali», e ancora di più le strade regionali, sono state costruite o riadattate in modo inadeguato. Rilevamenti fatti indicano che negli ultimi tre anni ben 150 tratti stradali in Slovenia sono stati definiti «neri», ossia estremamente pericolosi. In tre anni dal 1994 al 1996 sono stati teatro di 11 mila incidenti. Questi «punti neri» sono concentrati attorno a Lubiana e Maribor. La Direzione nazionale per le strade ha tracciato 4 punti neri anche a ridosso di Capodistria. Due sono sulla costiera che porta ad Isola, altrettanti sulla «magistrale» verso Smarje (Monte di Capodistria). La stella Isola ha altre due zone a grande rischio, che nonostante tutti gli sforzi non riesce a rimuovere.

Falso avvistamento nel lago «maledetto» di Divje (Idria) a settanta metri di profondità

Gli svizzeri del «Dan» non mollano: vogliono ritrovare il corpo del sub

L'istruttore trentatreenne del Corpo di salvataggio della Polizia slovena è annegato durante una normale esercitazione. Acque molto torbide

CAPODISTRIA Rimane ancora una volta avvolta nel più completo mistero la scomparsa del sub Benjamin Gorkic, 33 anni, istruttore dello speciale Corpo di salvataggio della polizia slovena, sparito martedì mattina durante una normale esercitazione di addestramento nel lago Divje, a una decina di chilometri da Idria.

Nonostante le incerte condizioni atmosferiche che hanno caratterizzato l'ultima settimana, era entrato in azione nel lago «maledetto» anche uno speciale gruppo di sub svizzeri, muniti di una particolare apparecchiatura che consente loro di prolungare l'immersione.

Infatti gli elvetici possiedono speciali bombole, cariche di una miscela di elio e ossigeno, che facilitano notevolmente la respirazione e quindi una prolungata permanenza in qualsiasi fondale anche oltre i 100 metri di profondità.

Ieri mattina sembrava che finalmente il rebus fosse vicino alla sua definitiva soluzione. Un sub svizzero assieme a un collega sloveno a una settantina di metri di profondità avevano avvistato una massa oscura. Dapprima sembrava si trattasse del corpo dello sfortunato sub scomparso. Alla fine si è rilevato che si trattava solo di un falso allarme.

A conclusione della seconda giornata di ricerche i sub svizzeri, che sono membri dell'organizzazione internazionale di salvataggio Dan, hanno dichiarato che probabilmente l'istruttore scomparso, che peraltro aveva una notevole esperienza di immersioni nel suo curriculum, a seguito alle abbondanti piogge degli ultimi giorni, è rimasto imprigionato in un cunicolo a oltre 130 metri di profondità.

La mobilitazione internazionale dei soccorsi per la ricerca del sub scomparso è notevolmente ostacolata dalle acque molto torbide del «lago della morte». Questa triste fama deriva al lago dal fatto che negli ultimi due anni nei suoi fondali hanno tragicamente perso la vita ben due subacquei: lo sloveno Rado Pristov, di Jesenice e il goriziano Robert Klajnscek.

Dimostrando accanimento nelle ricerche, il gruppo di sub svizzeri ha dichiarato che non abbandoneranno la zona senza aver ritrovato il corpo del loro collega. L'azione di salvataggio è finanziata dall'organizzazione internazionale Dan, del quale era membro anche il sub sloveno scomparso.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,07 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 274,42Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 93,10 = 1.085,74 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.193,74 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 85,80 = 1.000,55 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.103,18 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Bucat a Tv Capodistria

CAPODISTRIA La psicologa fiumana Nada Bucat, ora residente a Trieste per un corso pluriennale di specializzazione in psicanalisi, sarà ospite domani del programma «Parliamo di...» in onda alle 20.45 su Tv Capodistria. La Bucat sarà intervistata dal conduttore della trasmissione, Maurizio Bekar. Il programma sarà replicato mercoledì alle 16.30.

Ultima settimana del ciclo '96-'97 della trasmissione radiofonica della Rai in onda dalle 15.45 alle 16.30

Le Foibe a «Voci e volti dell'Istria»

TRIESTE Inizia oggi l'ultima settimana di programmazione del ciclo 1996-1997 di «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (irradiata quotidianamente dalle 15.45 alle 16.30 su onde medie 1368 khz), curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini, che venerdì spegnerà il proprio microfono per far spazio al palinsesto estivo. Opportuna, quindi, e gradita, oggi, la presenza in studio di Giuseppe Rota, presidente dell'Assemblea dell'Unione italiana, con il quale si farà il punto su quella che è la realtà socio-politica degli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, a livello statale, regionale e municipale.

Martedì si parlerà di collaborazione culturale, economica e turistica tra l'Istria e le regioni italiane contermini. Tra gli ospiti in studio anche Livio Dorigo, presidente del circolo «Istria», e Vladimiro Kosic, autore di «Vento di guerra su Trieste», Campanotto editore.

E ancora un libro in analisi mercoledì, per avviare un discorso complesso e annoso, con estremo rigore storico, però. Si tratta di «Foibe. Il peso del passato» (Marsilio) pubblicato con il contributo dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. Tratteranno l'argomento il curatore del volume Giampaolo Valdevit e Roberto Spazzali che da oltre un decennio si occupa di questo specifico settore di ricerca.

Ultimo appuntamento giovedì con l'informazione d'oltreconfine, fatti e avvenimenti commentati da Dario Saftich, redattore del quotidiano «La Voce del Popolo» di Fiume, e da Flavio Dessardo di TeleCapodistria.

Venerdì ancora una puntata dedicata al Gruppo nazionale italiano in Slovenia e Croazia. Con una serie di interventi di politici italiani, sloveni e croati messi a confronto con coloro che operano in varie sedi delle Comunità degli italiani, si cercherà di capire quale sia il divario tra realtà virtuale e quella effettuale, tra teoria, anche legislativa, e diritti ai quali si può pacificamente ricorrere nella vita quotidiana.

«Voci e volti dell'Istria» si ferma qui, e, si può dire, con affetto ringrazia i propri ascoltatori.

Domani si riunisce l'assemblea - All'ordine del giorno i tempi della possibile riforma

Elezioni, parola al consiglio

Sarà il presidente Cruder a riferire sullo stato della nuova legge

TRIESTE Dopo tante polemiche e dibattiti nelle aule romane, l'argomento riforma elettorale riapproda nell'aula di piazza Oberdan. E' stato convocato infatti per domani dal presidente Roberto Antonione (*nella foto*)il consiglio regionale per sentire le comunicazioni della giunta sui tempi di approvazione e di attuazione della legge regionale per l'elezione del consiglio regionale.

La discussione non si farà nella stessa giornata, ma giovedì, ai sensi del regolamento che prescrive che il dibattito non possa avvenire prima che siano trascorse ventiquattro ore dalla comunicazione.

Seguiranno le variazioni al bilancio interno di previsione del consiglio regionale per l'anno 1997.

L'assemblea continuerà poi a discutere gli articoli delle norme in materia di personale regionale, argomento che è già stato trattato nelle due ultime tornate di lavoro e che ha portato all'approvazione dell'articolo nove.

Pianificazione territoriale ed urbanistica sono oggetto della legge che seguirà. Sarà accompagnata dalle relazioni del leghista Gian Daniele Zoratto, per la maggioranza, e di Ritossa di An, per la minoranza.

Al consigliere Giancarlo Vatri (Ppi) è invece affidata la relazione sul disegno di legge che detta norme in materia di procedimento amministrativo nei settori delle attività commerciali e della somministrazione di alimenti e bevande.

Successivamente è prevista la discussione della legge su Villa Manin. Il provvedimento, che sarà illustrato da Claudio Cudin (ppi), si deve all'iniziativa del Pds e della giunta regionale.

C'è poi una legge, una proposta di legge nazionale, dei leghisti Sergio Cecotti e Viviana Londero, che è stata iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 37 del regolamento (se la competente commissione non licenzia il testo entro 90 giorni, i proponenti possono chiederne l'iscrizione all'ordine del giorno del consiglio).

Riguarda lo statuto regionale (sgravi fiscali).

Sostenuta da un largo ventaglio di forze politiche (Verdi, Ppi, UF, An, Ri, Gm, LpT, Rc, Ln, Si, Fi) arriva in aula anche una legge sulla riserva naturale del Parco Marino di Miramare.

Ne riferiranno lo stesso primo firmatario del provvedimento Elia Mioni (Verdi) e Beppino Zoppolato (Ln).

Sempre Zoppolato, questa volta però assieme ad Ivano Strizzolo (Ppi), proporranno al consiglio un disegno di legge che prevede piccoli interventi per l'economia.

Seguirà un altro testo che è stato stralciato dalla collegata alla finanziaria e che riguarda l'ambiente, il territorio, le attività economiche e produttive.

Le strategie in aula

E i padani intanto puntano sempre più a far riconoscere l'«etnia friulana»

TRIESTE I «padani» si mostrano stranamente interessati, ultimamente in Regione, alle forme di tutela per la minoranza slovena. L'hanno evidenziato in coincidenza con la legge sul personale, dichiarando di condividerne solo l'art. 18, l'ultimo, in quanto disciplina l'uso delle lingue minoritarie nei rapporti con l'amministrazione regionale: e poi a proposito della riforma del sistema elettorale, sostenendo che agli sloveni va garantito un seggio.

Ma non si tratta di un sostegno disinteressato. Quando la giunta Cruder ha voluto affermare, col citato articolo 18, il principio che gli sloveni possono rivolgersi alla Regione nella propria lingua, Sergio Cecotti – l'ex presidente della giunta regionale, estromesso dall'Ulivo dopo la sua attiva partecipazione alle adunate secessionistiche con Bossi sul Po – ha subito approfittato per inserire al fianco degli sloveni anche i friulani. E ora lo stesso Cecotti propone che alla minoranza slovena sia garantito un seggio regionale, ma ecco vuole ottenere che altrettanti seggi siano assicurati ai gruppi linguistici friulano, italiano, tedesco e veneto.

Ed è qui che i «padani» gettano la maschera. Il loro vero obiettivo è un implicito riconoscimento legislativo del friulano come lingua minoritaria – se considerata nel contesto nazionale – o come lingua maggioritaria in regione. Ne è controprova il provocatorio inserimento, fra i gruppi linguistici, dell'italiano (a sua volta maggioritario nel riferimento nazionale, ma considerato minoritario, rispetto al friulano, in regione).

La leghista Silva Fabris, presidente della commissione consiliare che sta esaminando le varie proposte di riforma della legge elettorale, conferma: «La strategia del Carroccio è quella dell'affermazione del friulano come lingua di un gruppo etnico nazionale, alla pari dello sloveno e del tedesco». E del veneto, se è vero che per i secessionisti la «Serenissima» è una nazione.

Com'è noto, l'ostruzionismo leghista ha rallentato l'esame della legge sul personale, però dell'ultimo articolo si è discusso ugualmente. Perché Cecotti ha voluto barattare il ritiro di 791 emendamenti sul primo articolo con la garanzia che passi l'ultimo, l'unico – appunto – che interessi davvero al proprio gruppo.

Ma il «forzista» Ferruccio Saro si è opposto al ritiro di un proprio emendamento soppressivo, affermando che l'art. 18 – dopo l'aggiunta del friulano – era del tutto strumentale. In quanto finalizzato da Cecotti a un triplice obiettivo: affermare il friulano come un fatto etnico-linguistico, di qui partire per un riconoscimento del Friuli come «nazione», e in quanto tale perseguirne l'indipendenza, un giorno, dalla «Padania». Poi il «popolare» Bruno Longo è riuscito ad accordarsi con Saro su una modifica dell'articolo «incriminato», in modo che esso si riferisca genericamente a «minoranze linguistiche esistenti sul territorio regionale».

Ma quando verrà al pettine, in aula, l'ultimo articolo di una legge di per sé già tormentata, che tanto più minaccia «in cauda venenum»? Intanto si è già avuto qualche assaggio nel dibattito introduttivo. Allorché Adriano Ritossa (An) ha tuonato contro l'articolo che «tende a inserire surrettiziamente l'uso di lingue diverse da quella ufficiale, con l'asserire la necessità di un pari trattamento per i cittadini appartenenti a comunità linguistiche minoritarie che però, in quanto tali, non hanno un riconoscimento legislativo nazionale».

E il «forzista» Saro aveva denunciato come l'art. 18, qual era inizialmente formulato, introducesse «un precedente che rischia di portare alla disintegrazione del Friuli-Venezia Giulia». E oltre alla «gravità del principio, secondo cui il friulano sarebbe la lingua di una minoranza etno-linguistica» aveva sottolineato l'originario «atto di debolezza della giunta Cruder rispetto alla linea di un Cecotti sempre meno leghista e sempre più vetero-movimentista friulano».

g.p.

L'Anci contro il titolare degli enti locali

Comuni e assessorato Guerra sui trasferimenti

E ora i sindaci chiedono anche l'anticipo dei fondi relativi al terzo trimestre per non vedere bloccata l'attività delle varie amministrazioni

UDINE A fronte delle numerose «denunce» sulla lentezza nell'erogazione agli enti locali di fondi di origine statale e regionale (sulla base di quanto previsto dall'art.54 dello statuto d'autonomia), non ultime quelle dell'Anci regionale, l'assessore per le autonomie locali Gianluigi D'Orlandi ha voluto precisare che gli atti relativi al pagamento dei trasferimenti previsti dall'art.1, comma 7, della legge regionale 10/97, cioè i finanziamenti integrativi della regione, pari a complessivi 120 miliardi di lire, sono già stati inviati per il pagamento alla Tesoreria regionale.

Secondo i sindaci e gli amministratori locali della Regione, riuniti nell'Anci, soprattutto in virtù di questi gravi ritardi, la Regione dovrebbe riuscire ad anticipare anche i finanziamenti relativi al terzo trimestre, per evitare in questo modo il blocco totale delle attività dei comuni.

Ma secondo la Regione la stessa Tesoreria, lo scorso 19 giugno, ha provveduto ad accreditare nei conti correnti postali degli enti locali le somme spettanti.

Per quanto invece concerne gli atti relativi all'impegno dei trasferimenti - da parte dell'amministrazione regionale - dei fondi statali, come previsto dall'art.1, comma 2, sempre della legge regionale 10/97, questi sono stati adottati, secondo quanto riferito dall'assessore D'Orlandi, contestualmente alla liquidazione della prima rata, per quasi 129 miliardi di lire, lo scorso 16 giugno.

Ma l'ente regionale replica di aver già provveduto a versare contributi pari a 120 miliardi

Non appena superato l'esame dell'organo di controllo, comunica D'Orlandi, gli ordini di pagamento saranno inviati per il pagamento alla tesoreria regionale.

Il pagamento, quindi, dovrebbe avvenire entro questo mese. Ai primi di luglio, conferma inoltre d'orlandi, la direzione regionale per le autonomie locali adotterà gli atti relativi alla seconda rata, che sarà erogata non appena disponibili i fondi dallo stato.

L'assessore D'Orlandi ha sottolineato comunque la propria preoccupazione per la situazione delle casse degli enti locali, soprattutto di quelli di minori dimensioni, i quali dovendo far fronte alle esigenze di gestione spesso sono costretti ad anticipazioni di tesoreria che restringono ulteriormente bilanci già di per se stessi scarni.

Per questo motivo, D'Orlandi anche ultimamente si è adoperato sia in sede regionale che nei confronti del competente ministero affinchè i tempi di erogazione ne siano abbreviati al massimo.

A fianco dei sindaci

Le Acli a tutela della specialità «Contro ogni separatismo»

UDINE «Forte sintonia» con le posizioni espresse dai vescovi della regione nel loro documento sul federalismo, è stata manifestata dalle Acli del Friuli Venezia Giulia. In un ordine del giorno approvato al termine di una riunione del Consiglio regionale del movimento, le Acli «sottolineano la validità di una posizione che, nell'impostazione dei vescovi, ricompone in una corretta visione solidale, le diverse identità ed autonomie contro una cultura dilagante di spinte separatiste; riafferma l'unità dello Stato; conferma gli elementi specifici da porre a base della rinnovata richiesta di specialità per il Friuli Venezia Giulia». Specialità che, secondo le Acli, mantiene tuttora la sua attualità «non solo in ordine al permanere di presenze etnico-linguistiche, ma in ragione del nuovo contesto internazionale venutosi a creare ai suoi confini». Per questi motivi, le Acli regionali affermano l'esigenza di guardare ad una «nuova unità regionale» da costruire attraverso la valorizzazione delle funzioni specifiche e competenze proprie delle singole entità municipali.

Grave incidente sulla provinciale Monfalcone-Grado all'ingresso dell'isola d'oro: due ragazzi feriti

Cade in scooter, gamba maciullata

Operazione nella notte a Udine dopo il trasporto in elicottero

All'altezza del campeggio Punta Spin, mentre il mezzo a due ruote superava una fila di macchine, il rovinoso scontro con un'auto

GRADO **Con l'inizio della bella stagione parte anche, puntuale, la triste catena dei gravi incidenti stradali sulle strade che portano al mare. Ieri pomeriggio il primo dell'estate, sulla provinciale Monfalcone-Grado, più o meno all'altezza del campeggio Punta Spin, in pratica all'ingresso dell'isola d'oro. Una ragazza, Monica Vogrig, 28 anni di Monfalcone, studentessa universitaria, con la gamba destra maciullata; un suo amico anch'esso in ospedale, ma per fortuna in condizioni meno gravi: è questo il bilancio di uno scontro tra un'auto ed uno scooter avvenuto poco dopo le 18, quando sull'importante arteria stradale c'era il solito grande traffico domenicale del rientro dopo la giornata passata in spiaggia.**

Delle cause dell'incidente non si hanno notizie ufficiali, ma pare che lo scooter con a bordo i due giovani stava sorpassando una lunga fila di auto che viaggiavano a passo d'uomo quando è stato urtato da una di queste. I due scooteristi sono finiti rovinosamente a terra sulla strada, peggio è andata a Monica Vogrig sulla cui gamba destra è passata, maciullandola, una automobile, pare di targa tedesca, che sopraggiungeva in senso inverso. Per la ragazza frattura esposta e semi-amputazione della gamba destra, l'elisoccorso l'ha trasportata all'ospedale di Udine dove è stata subito sottoposta ad intervento chirurgico.

All'ospedale di Monfalcone è stato invece trasportato il ragazzo (le cui generalità non sono state rese note), ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Ecco i prezzi dei biglietti per il Mittelfest di Cividale

UDINE Sono stati definiti modalità e prezzi di abbonamenti e biglietti per il «Mittelfest» di Cividale, che si terrà dal 19 al 26 luglio.

Abolita quest'anno la «Carta Festival», vengono proposti tre tipi di abbonamento: un abbonamento «passepartout» valido per tutti gli spettacoli con catalogo in omaggio, con la possibilità di prenotazione e compatibilmente con la disponibilità di posti a 190 mila lire, ridotto a 170 mila per i residenti a Cividale e per i giovani; vi è poi un abbonamento a otto spettacoli a scelta (escluso «Gaber per Mittelfest») a 140 mila lire, 120 mila per i residenti a Cividale; infine vi è un abbonamento «giovani» fino a 25 anni per cinque spettacoli a scelta (escluso «Gaber per Mittelfest») a 50 mila lire.

I biglietti, invece, costeranno 25 mila lire per tutti gli spettacoli, 20 mila quelli ridotti per giovani (fino ai 18 anni), anziani (oltre i 60) e militari, 15 mila per i gruppi di almeno 20 persone; per gli spettacoli in Corte del Duomo 15 mila lire gli interi e 12 mila i ridotti. Gli spettacoli di marionette avranno l' ingresso gratuito. I supplementi per «intervalli gastronomici» allo spettacolo «Danubio» costeranno 10 mila lire. La biglietteria sarà attiva (presso l'Ufficio informazioni) dal 30 giugno al 6 luglio solo per prenotazioni; per prenotazione e prevendita dal 7 al 18 luglio nei giorni feriali con orario 11-13, 16-19.

La Regione a Federsanità «Maggior ruolo sui bilanci»

UDINE Si riunirà oggi il direttivo regionale della Federsanità dell'Anci, l'associazione dei comuni, che nell'occasione affronterà alcune proposte emerse nel recente incontro con l'assessore regionale Degano. Da parte di quest'ultimo infatti è stata lanciata l'idea di far partecipare i comuni alla fase di programmazione della spesa sanitaria. La Regione sarebbe intenzionata ad avviare questo confronto già per la definizione del piano finanziario regionale del prossimo anno 1998. Gli incontri, perciò, potrebbero già partire nelle prossime settimane.

Da mercoledì a Gorizia la rassegna dedicata al cinema e agli spettacoli del Centro ed Est Europa

«Mittelmonitor», di scena la cultura

GORIZIA **«Mittelmonitor» è in perfetta sintonia con la Ostpolitik del governo italiano, che ha rilanciato alla grande il proprio ruolo e il proprio impegno sullo scenario centroeuropeo e dell'Est Europa, ed è un osservatorio importante sull'evoluzione delle cinematografie dall'Est.**

In tal senso ha ricevuto una «delega» da parte dello stesso governo. Non a caso «Mittelmonitor» è stato espressamente citato dal ministro degli Affari esteri on. Lamberto Dini nel suo intervento introduttivo al recente convegno sul «Ruolo dell'Italia nella cooperazione politica ed economica con l'Europa danubiano-balcanica», convegno che si è tenuto a Roma e nel quale sono stati affrontati tutti gli aspetti di questa politica a tutto campo lanciata dal governo.

Riferendosi nello specifico al settore della cooperazione nel campo culturale e tecnico-scientifico, Dini ha detto che «l'Italia si è mossa per tempo e con proposte innovative rivolte all'Europa centrale e orientale. Mi limiterò a citare il Forum internazionale audiovisivo "Mittelmonitor" che si terrà a Gorizia sotto l'egida dell'Ince per definire una strategia adeguata alla nascita di un mercato tendenzialmente omogeneo di circa 200 milioni di persone, che richiede moltissimi investimenti per l'ammodernamento delle strutture e la dotazione di know-how nei singoli paesi».

Quanto alla «delega» conferita a «Mittelmonitor», questa viene direttamente dal sottosegretario agli Esteri, onorevole Piero Fassino, che dopo aver anch'egli indicato l'esempio del salone multimediale goriziano quale supporto culturale alla Ostpolitik del governo nella recente visita all'Amministrazione provinciale di Gorizia, a Roma, durante la conferenza stampa di presentazione di «Mittelmonitor» ha chiesto la collaborazione del presidente dell'Azienda Fiere, Giovanni Orzan, per ottenere delle informazioni puntuali e aggiornate sulla produzione cinematografica nei paesi Cei.

Con queste interessanti prospettive di politica culturale internazionale, la macchina organizzativa di «Mittelmonitor» lavora a ritmo serrato in vista dell'inaugurazione del salone multimediale prevista per il 25 giugno.

«Mittelmonitor», come noto, sarà il primo atto dell'istituzione di un forum internazionale audiovisivo voluto dalla conferenza dei paesi della Cei/Ince, l'organismo per le iniziative economiche e culturali.

Comunicato stampa

Approvazione dei progetti formativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo per l'anno 1997 - Obiettivi 3 e 4

Nei giorni scorsi la Direzione regionale della Formazione Professionale ha approvato le attività formative connesse al finanziamento del Fondo Sociale Europeo per l'anno 1997 e riferite agli obiettivi comunitari 3 e 4, presentate a seguito del bando pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione del 12 febbraio scorso.

Le azioni relative all'obiettivo 3 si rivolgono a soggetti in stato di disoccupazione i quali possono rientrare all'interno di varie linee di intervento. In particolare si hanno azioni rivolte a giovani e adulti con o senza titolo di studio, a giovani neodiplomati e neolaureati, a giovani assunti con contratto di formazione lavoro. Inoltre vengono realizzati interventi rivolti alle fasce di disagio – migranti, immigrati e nomadi, portatori di handicap, detenuti e tossicodipendenti – nonché interventi volti a promuovere e rafforzare le pari opportunità fra uomini e donne nel mercato del lavoro. Le azioni vengono realizzate, secondo quanto previsto dalla normativa statale e regionale di settore, da organismi operanti nel campo della formazione professionale e caratterizzati dall'assenza di finalità di lucro. La partecipazione alle attività corsuali non prevede alcuna quota di iscrizione; agli allievi viene fornito gratuitamente il materiale didattico e di cancelleria e, inoltre, può essere prevista a loro favore una indennità oraria di frequenza, ovvero, nel caso di specifici corsi formativi, una borsa di studio. Complessivamente, per quanto riguarda l'obiettivo 3, sono state finanziate circa 240 iniziative; altre, utilmente collocate in graduatoria, potranno esserlo nei prossimi mesi a seguito di una procedura di riprogrammazione in atto che consentirà alla Direzione regionale della Formazione Professionale di recuperare ulteriori risorse finanziarie. Giova poi sottolineare che buona parte delle azioni approvate conducono al rilascio di attestati di qualifica professionale in base ai quali gli uffici di collocamento assegnano le qualifiche valide ai fini dell'avviamento al lavoro e dell'inquadramento aziendale; gli attestati stessi costituiscono inoltre titolo per l'ammissione ai pubblici concorsi.

Le azioni facenti invece capo all'obiettivo 4 sono rivolte a una utenza occupata la quale, sottoposta all'interno della propria realtà lavorativa a processi di mutamento e trasformazione tecnologica o di prodotto, potrebbe trovarsi esposta a rischio di disoccupazione laddove non intervenisse un intervento formativo di riqualificazione o riconversione. Nel complesso sono state finanziate 140 azioni la cui titolarità è delle imprese direttamente interessate e circa 50 presentate da enti di formazione su specifica commessa di una o più aziende. Anche nel caso dell'obiettivo 4 si prevede poi, nei prossimi mesi, il finanziamento di ulteriori progetti positivamente collocati in graduatoria in virtù di processi di riprogrammazione che saranno oggetto di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza in programma a Roma nei prossimi giorni.

Notizie più dettagliate in ordine alle attività corsuali approvate possono aversi direttamente presso gli uffici della Direzione regionale della Formazione Professionale, durante l'orario di apertura al pubblico, ovvero presso i seguenti Centri regionali di orientamento:

- **Cervignano del Friuli, via del Zotto 2, tel. 0431/35296**
- **Gemona del Friuli, via Trasaghis 64/a, tel. 0432/970839**
- **Gorizia, via Montesanto 17, tel. 0481/386413**
- **Pordenone, piazza Ospedale Vecchio 11, tel. 0434/529025**
- **Trieste, via Vidali 1, tel. 040/3775277**
- **Udine, via di Toppo 40, tel. 0432/555293**

Inoltre, nei prossimi giorni, si avrà la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione di tutte le graduatorie relative ai due obiettivi, mentre entro il prossimo mese di luglio l'insieme delle proposte formative potrà essere consultabile al seguente indirizzo Internet:

WWW.regione.fvg.IT/ISTRUZIO.HTM

alla voce «**Servizi informativi**».

OGGI

Il sole:	sorge alle	5.16
	Tramonta alle	20.58
La Luna:	sorge alle	22.56
	Tramonta alle	8.17

27.a settimana dell'anno, 173 giorni trascorsi, ne rimangono 192.

IL SANTO

San Lanfranco

IL PROVERBIO

L'uomo è l'unico animale che deve lavorare.

TEMPO

Temperatura:	**21,5** minima
	27,0 massima
Umidità:	**53** percento
Pressione:	**1007,7** in diminuz.
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**25,2** da Sud
Mare:	**22,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	11.40	**+39**	cm
	ore	22.45	**+40**	cm
Bassa:	ore	4.55	**-65**	cm
	ore	17.11	**-15**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.24	**+39**	cm
Bassa:	ore	5.33	**-59**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Una polemica dichiarazione del musicista sull'acustica del teatro

Ughi contro il «Verdi» (ancora)

Ma suscita fastidio e sconcerto: il progetto è a tutta prova

D'Osmo: «È verificato scientificamente, perfino Palermo ce l'ha copiato»

to Ughi è un gran violino, a con la luna. Spesso s'innervosisce e non si trattiene. Di recente a Trieste per vibrante concerto, non solo ha biasimato il direttore orchestra, ma (contraddicendo se stesso, pare) ha detto che questo «Verdi» - un «bonbon» profumato di restauro - ha l'acustica che non va. Ieri, alla presentazione del premio «Una vita per la musica-Leonard Bernstein», che gli verrà assegnato oggi a Fiuggi, ha parlato in lungo e in largo - giustamente - dello stato incerto in cui versano in Italia l'educazione musicale e sale e teatri, e per essere più chiaro ha mandato una sberla fin qua: «Per il Teatro Verdi di Trieste, recentemente riaperto, sono stati spesi 50 miliardi ottenendo sul piano acustico un risultato pessimo». Addirittura.

Tanto per cominciare, i miliardi spesi sono stati 36 e mezzo. Quanto all'acustica, è un discorso delicato, in parte attiene anche la sensibilità personale, ma non c'è dubbio che le parole brusche di Ughi abbiano suscitato fastidio e sconcerto.

La prima parola a Sergio D'Osmo, scenografo del «Verdi» e progettista della «camera acustica», un sistema mobile di pareti e di strutture da soffitto che fanno rimbalzare i suoni (le «anche vele» illuminate, visibili anche dal pubblico) interamente realizzato nei laboratori del teatro. «Quella di Ughi è una pazzia - afferma D'Osmo con sincera veemenza -, appena privato dichiarò, perfino alla radio, che l'acustica era stupenda, il giorno dopo che era pessima. Guarda caso, questo mio progetto è stato adottato anche al "Massimo" di Palermo: e ci ha suonato Abbado».

Dice anche, D'Osmo, che i sette mesi necessari per elaborarlo sono stati i più difficili della sua carriera. Ma, anche, che l'acustica è stata scientificamente testata con un apparecchio rilevatore apposito - ora ne arriverà uno più sofisticato ancora - e che sulla base di queste prove è stata per esempio subito modificata una parete per equilibrare il suono dei bassi.

La parete è fatta di un legno speciale, multistrato, naturalmente ignifugo (l'ignifugazione chimica avrebbe indebolito appunto l'acustica): le «vele» sono di policarbonato, una materia usata in America, dove le «camere acustiche» costano parecchio (500 mila lire al metro quadrato, più la spedizione). Tutto è stato studiato preventivamente con la «computer graphic» di un prezioso assistente. «Il sovrintendente di Basilea mi ha detto che vuol copiarci anche lui», conclude D'Osmo, che ha ormai risolto i problemi acustici della sala prove dell'orchestra - troppo rimbombo iniziale - e ha da pensare ancora a quelli della sala prove del coro, poco profonda e molto lunga.

«Dica pure quel che vuole, Ughi - commenta Lorenzo Jorio, il soprintendente -, fatto sta che con me si è complimentato personalmente perché l'acustica era ottima, perché la parete era in legno e non s'era usata la moquette! Ughi è così, lo conosciamo...».

«Questo è il magico mondo dei musicisti -, esclama ironico Giorgio De Rosa, consigliere d'amministrazione del «Verdi» - anche quando prendono 22 più 11 più 11 milioni per suonare così poco. L'acustica dipende dalle strutture, è sempre stata ottima, e del resto lo sentono tutti».

Dino Tamburini, il progettista del megarestauro, non ha messo mano a questi problemi e non ha nulla da dire, mentre l'ex responsabile tecnico del teatro, Franco Malgrande (ora alla Scala), taglia corto: «Ughi farebbe meglio a pensare ai suoi concerti. Il teatro è stato rifatto con gli stessi materiali di prima, quindi l'acustica non può essere diversa».

Sabato sera hanno protestato invece gli orchestrali, al loro debutto nella «fossa», ritardando di mezz'ora l'inizio della prova generale della «Vedova allegra» aperta gratuitamente al pubblico: sistemazione inadatta degli strumenti, leggii fragili, sedie non spolverate... malumore, insomma.

Gabriella Ziani

Già trasferite le attrezzature dalla storica sala

«Lumière» ormai vuoto Recupero più difficile

L'ex gestore Zuliani: «Come fanno ad affittare una sala di cui detengo la licenza? E poi senza proiettore e arredi le spese salgono fino a 5-600 milioni»

Non c'è più lo schermo, non c'è più il proiettore, non ci sono più le poltroncine. Il Lumière è già un guscio vuoto. E a questo punto vien da chiedersi cosa andrebbero a comprare il Comune, o eventuali altri sponsor privati. La comunicazione arriva da Augusto Zuliani, ultimo gestore del cinéma d'essai, e assesta un duro colpo alle speranze di recupero della storica sala, chiusa orami da una settimana. «Ho letto le cose che sono state dette nell'ultima settimana - racconta Zuliani, attualmente impegnato nella sala che gestisce a Grado - e mi è sembrato di sognare. Il Comune vuol acquistare l'immobile tagliandomi fuori? Ma per quale motivo, poi? Ma quei signori sanno che la licenza della sala è mia, così come gran parte degli arredi? E la vogliono affidare a terzi? Assurdo! Si lamentano per i 250 milioni di lavori che a loro dire dovrebbero essere realizzati, e si dimenticano che senza le attrezzature di mia proprietà, lo ribadisco, il costo lieviterebbne già a 5-600 milioni...».

Dietro la rabbia di Zuliani, c'è tutta l'amarezza per una situazione protrattasi per mesi, fino all'epilogo della chiusura. «Avvenuta - tuona - non per mia decisione, ma perchè i proprietari, i signori De Michelis, mi avevano chiesto di consegnare le chiavi del palazzo il 15 giugno scorso. Cosa che ho puntualmente fatto, non senza qualche difficoltà».

L'ex gestore, oltre a tutto, non è affatto convinto che per rimettere in sesto la sala occorrano tutti i soldi prefigurati dal Comune, e segnatamente dall'assessore Drossi Fortuna. «L'impianto elettrico si poteva rifare con 8-9 milioni, l'abbellimnento della sala con una ventina...Ero disposto, personalmente, ad espormi fino a una cinquantina di milioni. In Comune hanno replicato che la mia permanenza non era opportuna. Ma cosa vuol dire?».

f.b.

Ritorna alla ribalta la vicenda dell'avvocato Gabriele Forziati, indotto a scappare da Trieste

«Sequestrato» perché non parlasse

Nel '72 fu tenuto per un mese sotto sorveglianza a Verona

Ordine Nuovo temeva che il legale raccontasse ai giudici ciò che gli aveva riferito Manlio Portolan sugli autori dell'attentato alla scuola slovena

«Gabriele Forziati, un triestino laureato in giurisprudenza, un po' curvo, mingherlino e malfermo di salute».

Carlo Digilio, militante storico di "Ordine Nuovo" e ora collaboratore di giustizia nelle indagini sulla strage di Piazza Fontana e sull'eversione nera, con queste parole ha riportato sotto i riflettori una antica vicenda e un antico personaggio.

Gabriele Forziati, ex militante di Ordine Nuovo, figlio di un magistrato, già nei primi Anni Settanta aveva messo gli investigatori sulla pista che oggi ha portato il giudice Guido Salvini a chiedere l'arresto di Delfo Zorzi, Carlo Maria Maggi e Franco Neami per una serie di attentati che hanno fatto una ventina di morti.

Maggi e Neami da otto giorni sono rinchiusi a San Vittore. Zorzi è irreperibile. Forse è in Giappone dove si è trasferito da una ventina d'anni. Si occupa di moda ed è diventato miliardario. Secondo l'accusa Zorzi e Maggi sono i responsabili della strage di piazza Fontana del l'12 dicembre 1969. Franco Neami, triestino, sempre secondo l'accusa, ha partecipato invece all'addestramento di Gianfranco Bertoli, il sedicente anarchico individualista che ha lanciato il 17 maggio 1973 una bomba contro la questura di Milano, uccidendo quattro persone e ferendone più di 40.

Ecco come Carlo Digilio ha messo a fuoco la vicenda Forziati. Lo si legge nel mandato di comparizione firmato dal giudice Guido Salvini.

«Quale diretta conseguenza dell'attentato alla scuola slovena di via Caravaggio, si innesta la fuga da Trieste all'inizio del 1972 dell'avvocato Gabriele Forziati, già reggente della cellula triestina di Ordine Nuovo e comunque contrario e personalmente estraneo ad azioni criminose. Forziati depositario dell'incauta rivelazione fatta da Manlio Portolan in merito alla responsabilità di Delfo Zorzi e Martino Siciliano per l'attentato alla scuola slovena, era stato fatto allontanare con l'inganno da Trieste da altri militanti. In particolare Franco Neami e Claudio Bressan, i quali avevano agitato dinnanzi a lui la notizia, falsa, di un suo imminente arresto per ricostituzione del disciolto Partito fascista. In tal modo si intendeva sottrarre l'avvocato Forziati a probabili convocazioni dell'autorità giudiziaria dinnanzi alla quale egli, in ragione dei contrasti politici e personali che lo stavano in parte contrapponendo agli ordinovisti triestini, avrebbe probabilmente riferito quanto confidatogli da Manlio Portolan».

«Come ha testimoniato lo stesso Gabriele Forziati e come ha sostanzialmente ammesso Claudio Bressan anche in questa istruttoria, l'avvocato triestino era stato avviato prima a Venezia e poi sistemato a Verona. Infine era stato accompagnato dall'ordinovista Marcello Soffiati in Spagna».

Fino a pochi giorni fa del rifugio di Verona nessuno aveva parlato. Digilio invece lo ha fatto riferendo che nello stesso appartamento successivamente sarebbe stato addestrato proprio Gianfranco Bertoli.

L'appartamento-rifugio era posto in via Stella e lì l'avvocato triestino visse per un mese. «Forziati era trattato bene, quasi come un ospite ma comunque il fine era di controllarlo e convincerlo a non parlare. In via Stella lo controllavano lo stesso Marcello Soffiati, Francesco Neami, quello con i capelli rossicci e un altro triestino che venne per qualche giorno. Io stesso mi recai varie volte in via Stella — racconta ancora Carlo Digilio — e tranquillizzai Forziati che era una persona mite, colta e di carattere gentile. In via Stella venne qualche volta anche il dottor Carlo Maria Maggi. Confermo che Forziati poteva dire delle cose sul gruppo di Ordine Nuovo di Trieste, un gruppo molto duro e facinoroso...». Le recenti indagini hanno rivelato anche chi fosse l'altro triestino che aveva partecipato alla "sorveglianza". I carabinieri lo hanno identificato in Claudio Ferraro.

Ma ritorniamo al racconto di Carlo Digilio: «Per garantire la sicurezza venivano utilizzati doppi battenti in legno. Ricordo che era quasi sempre Neami a occuparsi di aspetti pratici, operativi e di sicurezza. Una volta durante la permanenza di Forziati vedendo il comportamento duro di Neami, lo invitai a mitigarlo: Neami mi rispose che si comportava così perchè il dottor Maggi gli aveva detto che Forziati era a conoscenza di cose gravi relative all'attività del gruppo e che se fosse andato dai giudici vi era il rischio che andassimo tutti in galera. Furono queste le testuali parole di Neami».

In effetti più di un anno dopo la sua permanenza a Verona Forziati fu interrogato a Milano dal giudice Gerardo D'Ambrosio. Qualcosa trapelò, tant'è che nell'aprile 1973 fu atteso sotto casa in Salita Promontorio e sottoposto a un pestaggio per punirlo del "tradimento".

Claudio Emè

Manlio Portolan e Franco Neami durante un processo

In un convegno organizzato dalla Camera di commercio analizzata la situazione locale

Aziende verso il Sistema qualità

Sono già 33 le imprese triestine che hanno richiesto la certificazione

Trieste è proprio una città del tutto particolare e atipica. Ha dello stupefacente, infatti, il sapere che nel resto d'Italia grandi industrie stanno appena predisponendosi alla «certificazione di qualità», quando invece da noi esistono delle piccole case di spedizioni che si sono «certificate» da almeno tre o quattro anni.

Infatti, di fronte ad un mercato sempre più esigente ed internazionale, le certificazioni del sistema di gestione aziendale per qualità, l'ambiente e la sicurezza è un passo fondamentale per qualsiasi impresa. Soprattutto in visione dell'entrata in Europa, dove un'impresa italiana dovrà parlare la stessa lingua economica di un'impresa tedesca o addirittura di una asiatica. Infatti, la certificazione, è una sorta di esperanto che mette tutte le aziende di qualità sullo stesso piano per quanto riguarda l'organizzazione ed i risultati.

Se n'è parlato, in un convegno, indetto dalla Camera di commercio, intitolato «Sistema qualità». Relatore Maurizio Ranzanici, responsabile del Cisq Cert, ossia la società di certificazione italiana «Sistemi qualità». L'incontro è stato aperto dal presidente Donaggio, che ha ricordato come il sistema qualità nasca per garantire l'utente finale dell'azienda, ossia il consumatore. In pratica, ha spiegato, il certificato di qualità lega con un unico filo rosso tutte le aziende efficienti del mondo. La Camera di commercio ha recentemente aperto uno sportello che dà informazioni sull'argomento. Mentre si è fornito un contributo di 55 milioni, cadauna, a 33 aziende triestine che hanno richiesto di venir certificate.

Ranzanici ha spiegato che il Cisq verifica l'organizzazione delle aziende e i risultati che ottengono in base ai requisiti previsti dalla norma Iso 9000. Si tratta di una norma internazionale sulla qualità che è applicata in tutto il globo. In Italia già 5 mila aziende si sono certificate per garantire il cliente e meglio muoversi nel contesto internazionale.

da. cam.

Disavventura domenicale per quattro triestini a Duino

In gommone fra le onde Li salva la motovedetta

Domenica agitata per quattro triestini che avevano organizzato una gita in gommone nelle acque di Duino. Due coppie di quarantenni sono stati tratti in salvo dalla motovedetta della Polizia marittima dopo essersi imbarcati per trascorrere qualche ora al largo delle coste quando per una avaria al motore fuoribordo sono rimaste bloccate.

Le condizioni del tempo, peggiorate repentinamente, e il mare che si era fatto agitato hanno reso la situazione piuttosto preoccupante.

Le onde avevano cominciato a trascinare il gommone verso le scogliere che si trovano sotto il castello, in una zona dove è del tutto impossibile mettere piede a terra.

Nemmeno la piccola ancora in dotazione all'imbarcazione sembrava bastare per tenere il gommone lontano dalle rocce a picco sul mare.

Gli sfortunati gitanti che cominciavano ad essere visibilmente preoccupati e a soffrire di un forte mal di mare hanno dovuto attendere il passaggio della vedetta della Polizia marittima di Duino per essere tratti in salvo.

Già da diverso tempo avevano azionato la sirena d'emergenza, ma nessuno, fino alle 15 di ieri pomeriggio, li aveva potuti sentire.

L'imbarcazione, che era dotata dell'attrezzatura minima di sicurezza, non ha subito danni.

Convegno della Cna

Quale sicurezza sul lavoro

La Cna-Confederazione nazionale dell'artigianato e l'Assoedili-Cna di Trieste hanno organizzato, con il contributo dell'Autorità Portuale di Trieste, un convegno dedicato alla sicurezza sul lavoro per oggi alle 17.30, nella Sala Illiria della Stazione Marittima intitolato «La sicurezza nei lavori pubblici: regole e comportamenti per l'amministrazione e per l'impresa».

Solidarietà per Trieste, il progetto parte dalla quarantanovesima Fiera campionaria

Nell'ambito delle varie manifestazioni in programma per questa edizione della Campionaria, domani alle 15, avrà luogo la presentazione del progetto «Solidarietà per Trieste», organizzato dall'Asit, Associazione di Solidarietà Internazionale Trieste. Nasce dall'accordo fra l'organismo di volontariato e l'assessorato alla sanità e assistenza del Comune di Trieste ed è finalizzato a interventi di sostegno a favore della povertà emergente a Trieste. L'iniziativa si propone di raccogliere fondi per supportare soprattutto le esigenze alimentari delle famiglie più bisognose della città, che figurano negli elenchi del Comune. È da considerare che i fondi destinati nel bilancio comunale all'assistenza sono superiori a quelli della media nazionale, ma purtroppo sono insufficienti a fronteggiare le richieste. A cura dell'Associazione sono stati avviati contatti con la categoria dei supermercati al fine di ottenere l'acquisto di derrate alimentari a prezzo di costo.

Il progetto sarà presentato martedì dal presidente del sodalizio dott. Marino Andolina e dall'assessore comunale all'assistenza Gianni Pecol Cominotto.

Ancora finalità benefiche protagoniste in Fiera parallelamente allo svolgimento del 6.o Expomodel - 5.o Trofeo La Bora, tradizionale concorso di modellismo. Le quote di iscrizione verranno infatti destinate all'Agmen, l'Associazione genitori malati emopatici neoplastici del Friuli-Venezia Giulia che contribuisce allo studio, cura e assistenza dei bambini affetti da tumore del Burlo Garofolo di Trieste.

Numerose le iniziative complementari alla manifestazione, sempre finalizzate alla raccolta di fondi pro Agmen, quali l'annullo speciale della IV cartolina ufficiale Expomodel delle Poste Italiane, in vendita presso la Fiera; il concorso fotografico sul tema «Il modellismo e i suoi aspetti», aperto a tutti i fotoamatori d'Italia; il progetto «ti dò un sorriso», abbinato alla gita di sabato 28 giugno, partenza alle ore 14, attraverso i rioni di Trieste serviti da Ferrovia con il treno allestito con le carrozze storiche del Museo Ferroviario, trainato da una locomotiva a vapore. Le adesioni verranno raccolte al Museo Ferroviario, fino a esaurimento dei posti. Nella circostanza potranno essere acquistato i biglietti scontati per la Fiera Campionaria. La Fiera Campionaria continua intanto a presentarsi come un grande mosaico dai mille tasselli: proposte merceologiche di vario genere e provenienza, curiosità, informatica, spettacolo, solidarietà.

Visitatori nel quartiere fieristico di Montebello.

Austria, Mongolia e Albania protagoniste della giornata

Questo il programmma odierno della quarantanovesima Campionaria: alle 12 incontro con la delegazione della Mongolia, che presenterà la zona franca di quel Paese, recente costituita; alle 17 giornata dell'Austria, con incontro di presentazione allo stand; alle 19, per la giornata dell'Albania, incontro di presentazione allo stand; alle 21 saliranno sul palco i ballerini della scuola di ballo moderno Makoto, guidata da Nashir, uno dei più grande breakdancers del Vecchio continente, che daranno vita a numeri di breakdance e di rap.

GLI INTERVENTI

Drabeni: «Troppe promesse non mantenute a cominciare dalla piscina olimpionica»

In qualità di capogruppo di Forza Italia in Comune ho inviato una serie di interrogazioni urgenti al sindaco in merito alla sospensione dei lavori per il nuovo palazzetto dello sport, chiedendo chiarezza sulle gare d'appalto, sulle eventuali ripercussioni sui costi e sui tempi promessi e le conseguenti ripercussioni sulla ristrutturazione dello stadio Grezar per l'atletica.

Inoltre mozioni sempre da me inviate, e approvate all'unanimità, avevano obbligato la giunta a prendere provvedimenti in tempi brevi.

In tempi non sospetti, con interventi sulla stampa e in consiglio comunale, supportato anche dalle tesi di alcuni costruttori, avevo messo in guardia sui problemi che sarebbero insorti a breve sul nuovo palazzetto, sia per le modalità e tempi dei lavori, sia per i costi che sarebbero lievitati, sia per il problema della gestione di un altro megaimpianto, che come lo stadio Rocco, rischia di restare una cattedrale nel deserto.

Ricordo ancora che in consiglio comunale, due anni fa, non avevo votato a favore del palazzetto da 8000 posti, ritenendolo appunto non opportuno per l'attuale realtà triestina, dopo l'esperienza del Rocco, e ritenendo prioritaria la piscina olimpionica in maniera che si privilegiasse prima lo sport sociale e praticato.

Sempre in tempi non sospetti, io avevo segnalato che il progetto del palazzetto si integrasse con il nuovo Grezar, mentre pare che vi siano problemi per portare il Grezar da sei a otto corsie, rendendolo internazionale. Infatti lo stadio sarebbe, per pochi metri, «danneggiato» come spazio dal vicino palazzetto.

Nelle battaglie dal '94 al '96 ero ritenuto un visionario, ma a distanza la realtà dei fatti mi ha dato ragione, compresi i tempi non rispettati in nessuna opera promessa e nella piscina olimpionica che ancora non vede la luce, mentre potrebbe tornare in gioco il Tergesteo a mare».

Marco Drabeni
(capogruppo di Forza Italia al Consiglio comunale)

Magnelli: «Quattro fatti accaduti di recente inducono alla fiducia e all'ottimismo»

Si avverte oggi nella nostra comunità cittadina una diffusa atmosfera di sfiducia e di pessimismo, visibile anche nelle percentuali degli assenti dal voto, percepibile soprattutto nella convinzione radicata dell'immutabilità di questa situazione. Mai come in questo periodo però tale diffusa sensazione sembra sbagliata e fuorviante, del tutto inadeguata a descrivere non dico una svolta, ma un altrettanto percepibile balzo in avanti della città. Quattro fatti accaduti di recente confortano in questa direzione, fatti apparentemente diversi e non strettamente collegati tra di loro, ma uniti dal comune denominatore di una visione né tragica, né inevitabile, né definitivamente compromessa della nostra vita cittadina.

La rielezione del sindaco Illy è interpretabile di sicuro come la conferma di una voglia di stabilità e di fiducia nel futuro, che si è fatta strada nel groviglio di un tormento cittadino per troppo tempo bloccato dal rivendicazionismo e dal desiderio di improbabili rivincite.

Altro avvenimento di rilievo è stata l'uscita pubblica del progetto dell'Associazione industriali, esposto dal presidente Pacorini a tutta la città: anche in questa occasione sul brutto tempo è prevalso il sereno. E ancora l'intervento del sen. Camerini, che ha fatto un rapporto alla città dopo un anno da parlamentare: un'inversione di tendenza politica, un resoconto chiaro e puntuale, un segno di rispetto verso i cittadini-elettori, forse l'inizio di un modo nuovo di intendere la vita democratica in questa città. E infine, su un piano assai più alto, il viaggio della speranza in questa città. E infine, su un piano assai più alto, il viaggio di speranza di Ambrogio Fogar con la tappa nella sua Trieste, che lo ha accolto con esemplare favore. Le sue parole, la sua sofferenza e il suo amore per la vita hanno toccato le corde più profonde della coscienza dei triestini, spingendo tutti a pensare più in là e più in grande.

Da questi avvenimenti si ricavano sollecitazioni corroboranti e rassicuranti e inoltre la conferma di talune elementari verità: la fiducia e l'ottimismo sono valori anche, e forse soprattutto, nelle questioni politiche ed economiche; solo la collaborazione porta da qualche parte e ridà fiato alle attese della comunità civile; la chiarezza e la trasparenza di chi rappresenta le istituzioni ricrea un clima di affidabilità e di più vera democrazia; recuperare spazio, attenzione e partecipazione per chi soffre non è soltanto un atto di giustizia, ma un modo per ritrovare.

A ben guardare quindi sul campo non ci sono solo le solite ragioni dei delusi e dei pessimisti, ma ci sono anche le molto concrete ragioni di chi non vuole lasciare le cose come stanno.

Silvano Magnelli
(coordinatore dei Popolari nell'Ulivo al Consiglio comunale)

Antonella Caroli presidente a Trieste dell'organizzazione culturale e ambientalista

Italia Nostra, nuovo direttivo

La sezione triestina di Italia Nostra si è fatta promotrice, in questi ultimi mesi, di incontri culturali, convegni e mostre su temi di rilievo e di grande interesse per il futuro della città: il convegno sulle Rive, gli incontri su Cittavecchia e sul Porto Vecchio, la mostra d'arte e tecnica sulla K.K. Gewerbrschule e la mostra fotografica su Cittavecchia a Zagabria.

Queste iniziative, su problematiche a cui corrisponde oggi un nuovo interesse e un nuovo impegno da parte delle autorità cittadine, sono per Italia Nostra l'elemento emergente, pubblico, di un lavoro di ricerca archivistica e di studio organizzato sui beni ambientali che l'associazione porta avanti da anni e che normalmente non ha risonanza, se non per i libri che vengono pubblicati a conclusione dei lavori (su Cittavecchia, il Porto Vecchio, i bagni storici, ecc.).

In questi giorni, nel corso dell'assemblea annuale dei soci e del consiglio direttivo, l'associazione ha rinnovato le cariche interne per il prossimo triennio di attività. Antonella Caroli è stata eletta presidente, Franco Zubin vicepresidente, Enrico Giacomelli segretario. Il consiglio direttivo risulta composto da Isabella Bembo, Luciana Boschin, Roberta Brunello Zanitti, Vera Calafati, Anita Cendon, Stefano Garbellotto, Giulia Giacomich, Giuliana Jez Rugliano, Rosalba Mancinelli, Bruno Ricamo.

Tutti i membri del direttivo sono impegnati, anche per il futuro, con incarichi che vanno dalle ricerche e dagli studi storico-tecnici all'organizzazione di corsi di aggiornamento culturale, in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste, al coordinamento di gruppi di studio con specialisti e laureandi, alla pubblicazione di libri.

STORIE DI VITA

Lettera di un fiorentino tornato nella sua città dopo quattro anni

«Odiata Trieste, quanto mi manchi»

Cara Trieste,
eccomi qui, come un cretino, a scriverti una lettera che non avrei mai creduto di dover scrivere.

Ho mugugnato contro di te e contro i triestini per quasi tutti i quattro anni di permanenza: città senza storia, palazzi belli ma tutti dello stesso periodo, pochissimi resti – ruderi – del passato; abitanti tutti particolari (ricordo quel che disse Il padre in una intervista al «Il Venerdì» di Repubblica: il triestino è come la sogliola, ha entrambi gli occhi su di un lato del viso, ed entrambi rivolti al passato, il cui motto è «no se pol» ed infatti la Fin Se Pol, ossia la Finanziaria Se Pol, ha provocato uno dei maggiori fallimenti della città negli ultimi anni...).

Venendo da Firenze, di Trieste non mi piaceva praticamente niente: non la città, non i triestini, non il clima (piazzata com'è in fondo all'Adriatico, sembra stare più su di un lago che sul mare), non il tramontare del sole sul mare anziché sulla terraferma (che vuoi farci? Per me, l'Adriatico è Est, cioè Oriente, ed il Tirreno è Occidente: un sole che si rispetti non si deve vedere tramontare sull'Adriatico, ma sul Carso!).

Dunque, ho abitato a Trieste, in via San Nicolò (ahimè: con una c, e non con due come si scrive nel resto d'Italia ed in ispecie a Firenze) dal luglio '93 al settembre '96; e dal gennaio al giugno '93 ho abitato in Largo Pestalozzi, cioè in una delle zone più battute dalla bora. Se pensi che peso 60 chili, puoi immaginare la goduria!

Ogni volta che tornavo a Firenze mi sentivo ricreare: ecco una città, mi dicevo, in cui si vede lo scorrere dei secoli dall'architettura dei palazzi; ecco una città piena di turisti, e non di slavi; ecco una città piena di musei, di manifestazioni culturali, di teatri, di cinema... E, nel raffronto, Trieste era perdente: nessun museo importante, tranne il Revoltella (che non ho mai visto, non mi piace l'Ottocento), un teatro lirico chiuso da anni e sostituito da una Sala Tripcovich la cui acustica lascia parecchio a desiderare, mai direttori d'orchestra di quelli famosi mentre a Firenze, a dirne una, Zubin Mehta è di casa...

E insomma, non vedevo l'ora di tornare a casa mia, era tutto un rimpiangere il resto d'Italia e, ovviamente, in particolare Firenze. Riconoscevo alla città che mi ospitava soltanto un vantaggio rispetto a Firenze: l'assai minor costo dei pranzi ai ristoranti (meno della metà, a parità di pietanze e di servizio). Ma il poter andare a mangiare fuori casa più spesso che a Firenze non compensava quel che mi sembrava di perdere vivendo in una città così ai margini dell'Italia.

E se, tornando da Firenze in una bella sera di primavera, anziché uscire a Prosecco me ne uscivo prima (mannaggia, non ricordo più l'uscita...) e arrivato in quel punto in cui, prima di immettersi sulla statale che da Monfalcone porta a Trieste, si ha una vista d'insieme sul golfo, sì, apprezzavo il panorama, ma senza dargli soverchia importanza... e i piaceva vedere tutte le barche in regata per la Barcolana, ma non ho mai esultato per l'entusiasmo; mi è piaciuto vedere tutte le piante e gli ambienti di Carsiana, mi è piaciuto vedere la Grotta Gigante, ma tutto mi passava pelle pelle, e non pareva proprio che mi lasciasse qualche segno addosso.

E lo stesso rapporto con i triestini non mi è mai parso niente di speciale. Anzi, mi ha sempre dato noia il loro volersi incontrare fuori casa, al caffè o al ristorante, e li ho sempre giudicati una razza un po' particolare, quasi peggio dei fiorentini (ed è tutto dire, nel nostro immaginario popolare!). Insomma, di Trieste e dei triestini, peste e corna! Eppure, la signora Alma Pia spesso mi diceva «Trieste è una città strana, che prende, e di cui si ha, dopo, nostalgia!». La ascoltavo, e solo per educazione, e per affetto, non replicavo, ma dentro di me ovviamente, date le premesse, la consideravo fuori di testa.

Ed eccomi qui, a scriverti una lettera che mi scoccia dire d'amore, ma che certamente è di nostalgia, di affetto, di rimpianto, di desiderio, di voglia di tornare, fa' tu. Dichiaro formalmente, dopo essere tornato a Firenze da ormai 7 mesi, che farei carte false per tornare a vivere in codesta brutta città, tutta costruita nell'unico stile che veramente non mi piace, piena di slavi, inconcludente, priva di iniziative, così ai margini dell'Italia, così poco «gridata», ma con così bei palazzi (il tramonto su piazza dell'Unità e su piazza del Ponte Rosso!), con il Molo Audace, con l'affetto degli amici, con la cordialità dei conoscenti, con la bellezza dei dintorni, con quella rompiscatole della Madamazza che ancora ricorre nei miei incubi...

Qualcuno ricorderà Tina Pica e quanto era brutta: eppure, qualcuno si sarà innamorato di lei... Il raffronto non paia blasfemo: detesto ogni particolare di Trieste, eppure la rimpiango tantissimo, ma non so perché.

Un bacione.

Roberto Damiani

Gentile signor Damiani, no, non è cretino scrivere una lettera a questa città; noi tutti ce la troviamo presente in ogni nostra conversazione, una specie di convitato di pietra delle nostre tavole. E la sua mi sembra la tipica lettera, tra l'altro ben scritta, di un italiano che viene a vivere a Trieste e tutto lo sconvolge perché lontano dai canoni tipici delle città, pur così diverse, del nostro Paese.

Odio e amore sono due sentimenti molto simili, come lei sicuramente sa. Trieste non ci può essere indifferente: il suo fascino è nelle contraddizioni, in quella sua «scontrosa grazia» della quale parla Saba, che si insinua in noi, spesso a nostra insaputa, e non ci abbandona più. Una città a difesa dei suoi segreti, che non ama svelarsi, perlopiù diffidente. Troppe le storie dolorose che conosce.

Difficile da raccontare a chi non la conosce, ha peraltro, secondo me, una comunicazione inceppata che non ne favorisce la conoscenza.

Lei, signor Damiani, è riuscito a superare la barriera, è entrato in contatto con la città, è molto, mi creda: una confidenza che non sempre concede, ne faccia buon uso!

Sono insieme da cinquant'anni

Cinquanta anni fa si unirono in matrimonio Vittoria e Tonino Sirabella. Il figlio Gelsomino, la nuora Nadia, i nipoti Matteo e Daniele augurano loro ancora tanta serenità.

Papà Tullio all'età di un anno

Questo vispo bambino di un anno è il nostro caro papà Tullio. I suoi occhi oggi sono belli come allora, e auguri per il tuo compleanno dai figli Marina, Umberto, Alessandra, la moglie Nadia e tutti i nipotini,

IL CASO

«Via Canova e Stuparich sono come camere a gas»

Da troppo tempo aprire le finestre in via Canova/Stuparich è diventato impossibile dato l'alto grado di inquinamento da traffico con buona pace del Comune, ambientalisti e del passató consiglio circoscrizionale, intento a far festa per il «riappropriarsi di piazza Perugino» dopo aver fatto di tutto contro il parcheggio sotterraneo.

Un po' di cronistoria: una giunta a suo tempo chiese lumi a dei tecnici giapponesi ed ecco via Rossetti, Piccardi e Canova diventare a senso unico; un'altra giunta, d'altro colore, decise che via Conti doveva essere a senso unico per i «privati» con conseguente aumento del traffico per la via Piccardi/Canova/Stuparich.

Infine la passata giunta, di un terzo colore, decise di chiudere il centro e lo stesso giorno di mettere in funzione il semaforo all'incrocio Gatteri/Ginnastica a 50 metri da altri due! In questo incrocio non si sono mai verificati incidenti ma ora col semaforo funzionante la colonna di autovetture arriva oltre via Pietà nelle ore di punta e gli autobus che attendono il verde ammorbano gli abitanti della casa e la macelleria proprio all'angolo; altro che gasolio «purificato»!

Da più di un mese la zona è un cantiere per conto Telecom con enormi disagi. Gli operai lavorano alacremente da far invidia ma ciò nonostante il caos regna sovrano (via Ressman docet). Ai nostri Soloni non è venuto in mente di cercar di alleviare la vita a chi li mantiene?

Se via Conti tornasse a doppio senso di marcia sarebbe già un aiuto e se il semaforo venisse disattivato sarebbe ancora meglio. Inutile mettere la centralina in piazza Goldoni o via Battisti, le si mettano in via Canova/Stuparich e Rossetti/Ginnastica. Ora siamo d'estate e dovremo ancora tenere le finestre chiuse per il secondo anno? Non tutti hanno la villa sull'altipiano o in costiera.

Vediamo se le buone intenzioni ante elezioni verranno messe in pratica, io ne dubito!

Rosario De Maggio

Risarcimenti dovuti

Alla signora Graziella Rustia («Il Piccolo» dell'11/6 «Le lamentele degli esuli») preme far conoscere, sinteticamente, che «l'America» gli esuli giuliano-dalmati l'avevano a casa loro e che mai avrebbero pensato di abbandonarla se non ne fossero stati costretti da una guerra perduta, patita da tutti gli italiani, ma soltanto da loro pagata e a caro prezzo! I benefici conseguentemente concessi e che tanta astiosità provocano nella signora, sono il minimo che l'Italia doveva poiché è indubbio che non per loro colpa e volontà avevano perso il lavoro e il tetto. E si sottolinea il minimo, perché nessuno e niente hanno potuto e potranno mai risarcirli per il dolore a vita a cui sono stati condannati e che si portano chiuso nel cuore, ma tutto ciò, per la signora Rustia, è incomprensibile mancando nel suo bagaglio umano una dote essenziale come la sensibilità.

E non è certo a causa degli esuli che i triestini sono emigrati lasciando la città «a foresti», il fenomeno emigrazione, nel dopoguerra, è stato presente in tutte le regioni italiane e ha coinvolto gli stessi giuliano-dalmati che come i triestini, son partiti alla volta dell'Australia e per altri luoghi del mondo. Sostenere questa tesi è sbagliato. Come è sbagliato affermare che agli esuli «tutto era ed è dovuto», in realtà la maggioranza degli stessi, dopo anni di una vita degradata trascorsa nei campi profughi senza rumore, si sono inseriti nel tessuto sociale in cui si trovavano senza pestare i piedi a nessuno e ottenendo gratificazioni quando queste venivano elargite ad altre categorie alle quali per legge erano stati equiparati dallo Stato.

Che poi Trieste presenti oggi una periferia brutta e deprimente è forse vero, ma anche questa realtà non è imputabile agli esuli che, per loro sfortuna, eventualmente vi abitano. Dal punto di vista estetico il paragone con il «borgo istriano» non regge perché l'Istria e i suoi borghi, benché balcanizzati, conservano tutto lo splendore donato loro da madre natura.

Spiace che la signora Rustia coltivi nel suo animo un così grande livore che evidentemente la condiziona e ci si augura che non tutti i suoi concittadini soffrano dello stesso male. In quest'ottica, un grande triestino come Giani Stuparich, scriveva nel 1954 a mia madre: «Purtroppo la gioia del ritorno dell'Italia a Trieste ci è amareggiata dalla perdita grave dell'Istria. Cari e poveri fratelli istriani». Le frasi si commentano da sole.

Per concludere gli esuli «non si piangono addosso» ma vivono assai dignitosamente la triste sorte a loro capitata, ma la signora in questione, questo non riesce a vederlo!

Myriam Andreatini

Marieto «sniesola» da piccolo

Guardati qua, «Marieto sniesola», quando eri piccolo. Ma anche per te sono arrivati i 50 anni. Tanti auguri da tuo fratello Pietro.

LE ORE DELLA CITTA'

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il museo di Storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che oggi presenta «Funghi dal vero». La serata sarà corredata da diapositive. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Foto in Danimarca

Oggi, una delegazione delle associazioni culturali del Triveneto tra cui la sez. culturale Clp - Porto di Trieste, verrà ricevuta a Salisburgo dal presidente regionale Othar Raus. Il 25 giugno, poi, nella sala culturale Skaeskor di Esbjerg (Danimarca), il dottor F. Pisano (Verona) e Lucio Pangher (Clp - Trieste) espongono fotografie dal titolo «Triveneto, arte e cultura - da Trieste a Verona». (Fino al 25 luglio).

Mostra di quadri

Questa sera alle ore 17.30 presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra di pittura di Valentina Cosciani ed Edda Carboni. Durata della mostra dal 23 giugno al 4 luglio 1997.

MUSICA

Scuola di Musica 55, gran saggio di fine anno

Si è concluso con una grande kermesse musicale l'anno scolastico 96-97 della Scuola di Musica 55: centinaia di allievi, dai più piccini agli adulti, si sono esibiti sul palco dell'aula magna della Deutschet Hilfsverein (Società germanica di beneficenza). Una vera e propria maratona che ha visto suonare gli allievi di musica classica, i solisti di jazz, pop, rock e i gruppi di musica d'insieme. Al saggio è intervenuto un numeroso e attento pubblico . La manifestazione è stata ripresa da Telequattro che le dedicherà uno speciale di due ore domani alle 20.30 e, in replica, domenica prossima 29 giugno alle 17.30.

Circolo aziendale Generali

Oggi, alle 18, presso la sala conferenze del circolo delle Ass. Generali, in p.zza Duca degli Abruzzi 1, 6.o piano, l'ing. Giorgio Marega responsabile tecnico della Mg Laboratory Srl terrà una conferenza sul tema «Il «cavo» nelle abitazioni», tecnologia e servizi del più nuovo, potente e capillare sistema di telecomunicazione.

Soprano alla Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al centro ritrovo anziani «Mario Crepaz», di via Mazzini 32, presentazione del video «Operette che passione». Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, ci sarà oggi un incontro con il soprano norvegese Margun Risa, con la pianista Sonila Malasi e con il gruppo Aylantus. Inizio alle ore 17.

Inner Wheel club

Avrà luogo oggi, alle ore 20, presso l'hotel Riviera di Grignano, la conviviale dedicata al passaggio delle consegne al vertice del club.

La Dante a congresso

Dal 27 al 29 settembre avrà luogo a Lugano il 73.o congresso internazionale della società «Dante Alighieri». I soci e gli amici della «Dante» che vorrebbero partecipare possono chiedere informazioni al Comitato di Trieste (lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19), via Torrebianca 32, tel. 362586.

Ragazzi in montagna

Sono aperte le iscrizioni al soggiorno alpino che quest'anno si terrà al rifugio Grego dal 26 giugno al 5 luglio. Per informazioni e iscrizioni, Alpinismo giovanile U. Pacifico, Società alpina delle Giulie - sezione di Trieste del Cai, via Machiavelli 17, ogni pomeriggio dalle 16.30 alle 19.30.

Museo di storia naturale

La biblioteca del museo civico di Storia naturale ha ampliato l'orario di apertura: tutti i giorni feriali (da lunedì a sabato compresi) dalle 8.30 alle 13.30; pomeriggio: lunedì e mercoledì dalle 14 alle 17.

Concerto a Monfalcone

Mercoledì 25 giugno, alle ore 20.45, al Teatro comunale di Monfalcone, avrà luogo un concerto del Gruppo femminile della Cappella civica di Trieste. Il programma del concerto, organizzato dal Centro culturale T. Marangoni, col patrocinio del Comune di Monfalcone, è costituito da Spirituals, nelle elaborazioni per voci femminile e pianoforte di Marco Sofianopulo. Ingresso libero.

Alpina delle Giulie

La sezione di Trieste del Cai organizza per domenica 29 giugno un'escursione a Cima Sappada. Salendo al passo Sierra si effettuerà la traversata per il sentiero attrezzato «Corbellini» e il rifugio De Gasperi, a Pian di Casa in Val Pesarina. Partenza in pullman alle ore 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede in via Machiavelli 17, telecono 369067 ore 18.30-20.30.

Mostra collettiva

Presso il centro commerciale «Il Giulia», in via Giulia 75/3 mostra collettiva di artisti triestini e regionali dal titolo: «...Trieste mia». L'inaugurazione della mostra avverrà alle ore 18 presso il «Caffè viennese» del centro commerciale «Il Giulia», e rimarrà aperta fino al 18 agosto 1997 con orario del medesimo centro commerciale.

Mostre all'Apt

Apt - Sede centrale - Trieste, via San Nicolò 20. Olivia Siauss espone i suoi «Disegni colorati» fino al 26 giugno presso la sede esposizione dell'Apt, in via San Nicolò 20. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 19; sabato: ore 9.13; domenica e festivi chiuso; Apt - Sala espositiva sede di Muggia. Prosegue fino al 29 giugno la mostra di Claudio Bernini e Livio Zoppolato: «Feticci e superfici» allestita presso la sede dell'Azienda di Promozione turistica a Muggia. L'orario di visita è il seguente: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Apt - Sala espositiva sede di Sistiana. Prosegue fino al 27 giugno la mostra personale di Giorgio Delben: «Viaggio nella memoria... e ritorno», allestita presso la sede dell'Azienda di Promozione turistica a Sistiana. L'orario di visita è il seguente: tutti i giorni dalle 13 e dalle 16 alle 19.

Spettacolo di beneficenza

Lunedì 23 giugno alle 20.30 al teatro Miela l'associazione Orizzonti in collaborazione con Charta 2002, Junior Chamber Italiana, Radioattività e Cooperativa Bonawentura organizza uno spettacolo di Enzo Iacchetti e la Witz Orchestra. Il ricavato sarà interamente devoluto in beneficenza.

Italiano per stranieri

Il Comitato di Trieste della società «Dante Alighieri» organizza a Grado dal 7 al 25 luglio 1997 un «Seminario di lingua e cultura italiana per stranieri» su quattro livelli: principianti, medio, avanzato, perfezionamento. Informazioni e prenotazioni alla segreteria il lunedì e il giovedì dalle ore 17.30 alle 19 in via Torrebianca 32 tel./fax 040/362586.

Insegnanti del tessile

All'albo del Provveditorato è affisso l'avviso con il quale il Provveditorato agli studi di Rieti comunica che, in detta provincia, per l'anno scolastico 1997/98, è attivato l'insegnamento di tecnologia tessile, cl. di concorso A070. Ai sensi dell'art. 13 dell'O.M. n. 371/94, è possibile inoltrare domanda di inserimento nella relativa graduatoria provinciale degli aspiranti a supplenza fino al 30 giugno.

ORE SPE

CONVEGNO

Una scuola da inventare alle soglie dell'anno 2000

Si è svolto recentemente nell'aula magna del liceo scientifico «Galilei» un incontro dal titolo «Anno 2000: quale scuola?», cui hanno partecipato il provveditore Vito Campo, il pedagogista Pietro Biasiol, la direttrice didattica del 15.o Circolo Annamaria Mitri e Giuseppe Ughi, docente e segretario pronciale dello Snals (moderatore Mario Bevilacqua). All'incontro hanno partecipato anche genitori, studenti e docenti delle scuole di ogni ordine e grado (nella foto Lasorte). Nel corso dell'incontro sono stati affrontati vari temi riguardanti soprattutto le recenti riforme.

PICCOLO ALBO

Cercasi bastardina fulva con ciocca bianca senza coda smarrita sulla superstrda (causa incidente) all'altezza dell'ospedale di Cattinara. Tel. 43772.

Consuntivo dell'attività dell'associazione

Per le mogli dei medici un anno da ricordare

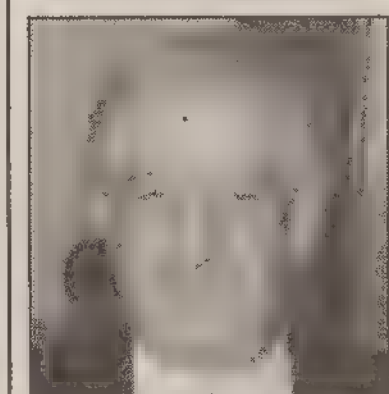
Con un festoso incontro conviviale, presente il presidente dell'Ordine dei Medici, Giuseppe Parlato, ha concluso l'anno sociale la locale sezione dell'Ammi (Associazione Mogli Medici italiani). Al levar delle mense, la presidente Loriana Tramer ha tracciato un consuntivo dell'attività svolta scandita da una serie di iniziative; conferenze di carattere medico e culturale, visite ad enti, a mostre locali e fuori sede, manifestazioni di spessore sociale volte a richiamare l'attenzione della collettività su problematiche che affliggono la società, quali, tanto per esemplificare, quella sulla «Tubercolosi alle soglie del Duemila», nonché frequenti scambi di informazioni con altre sezioni italiane.

Una riunione specifica è stata dedicata all'Onaosi (Opera Nazionale assistenza orfani sanitari italiani), onde fare il punto sulle prestazioni fornite dall'ente a favore delle vedove e dei sanitari e nel corso della quale è stata annunciata la costruzione in atto di una casa di riposo per medici anziani.

Non sono mancati gli incontri, che hanno dato modo alle società di trascorrere qualche ora in serenità, il risvolto benefico delle quali ha permesso al sodalizio numerosi interventi concreti, quali borse di studio a favore di giovani medici meritevoli, contributi alla comunità di S. Martino al Campo, a favore dell'Unitalsi, per l'acquisto di carrozzine per il trasporto degli ammalati a Lourdes. Un rituale brindisi alle fortune della sezione ha concluso in bellezza l'incontro.

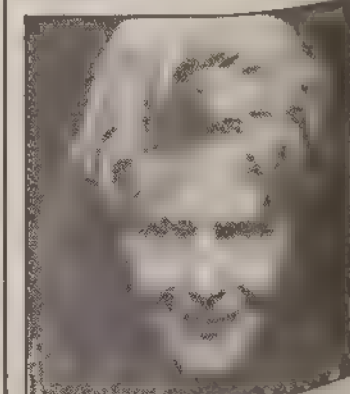
Fulvia Costantinides

Lutto

Benito Leotti, alto funzionario e Stella d'oro al merito sportivo

Si svolgeranno oggi, alle 11.40, in via Costalunga, i funerali di Benito Leotti (nella foto), alto funzionario dei servizi amministrativi dei Vigili del fuoco. Appassionato di sport, è stato dirigente del gruppo sportivo Ravalico, e recentmente è stato insignito della Stella al Merito sportivo. Proprio in settembre avrebbe dovuto ritirare l'onoreficenza dalle mani del Presidente della Repubblica.

In pensione dal 1990, Leotti è stato un sicuro riferimento e sostegno per la risoluzione delle complesse problematiche connesse alla gestione del Comando dei Vigili del fuoco, affrontate sempre con alto senso del dovere ed eccezionali doti umane e morali.

Questa sera

Incontro di poesia e musica alla Trattoria sociale di Contovello

Oggi, alle 20, presso il Giardino delle idee della Trattoria sociale di Contovello (a Contovello 152, tel. 225168, bus numero 42 da piazza Oberdan) il Centro studi e ricerche Niccolò Tom[...]seo - Associazione del volontariato culturale «Gente adriatica», organizza per la rassegna «Incontri con l'autore» una serata con i poeti Liliana Bamboschek (nella foto), Marco Kravos, Giovanni Ragagnin, Gregorio Scalise, per ricordare la «Giornata internazionale della musica» in collaborazione con l'Arci-Nuova associazione regionale e il centro promozione, si esibiranno Ornella Serafini (voce) e Sergio Candotti (contrabbasso). La serata, coordinata da Ed[...]do Kanzian è a ingresso libero.

Dopo il successo della passata edizione

Magica Grecia nelle istantanee, torna il concorso fotografico

L'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides», dopo il successo registro lo scorso anno dal concorso fotografico «La Grecia», ripropone quest'anno una nuova edizione che avrà per tema «La Grecia nei suoi aspetti umani». Il tema va intenso in senso lato, comprendente cioè immagini di attività lavorative, vita quotidiana, volti, folclore, costumi caratteristici, divertimenti. Una giuria il cui giudizio è insindacabile, terrà conto dell'originalità del contenuto artistico delle opere. Le foto potranno essere in bianco e nero o a colori. Ogni partecipante potrà presentare un massimo di quattro opere formato 30x40 – se più piccole 18x24, montante su un cartoncino leggero 30x40 –. Sul retro di ciascuna dovranno essere scritti nome, cognome indirizzo dell'autore e località di ripresa. Ai primi tre classificati saranno assegnati un biglietto per una persona, andata e ritorno Trieste-Grecia sulla Venizelos, la nave ammiraglia della Anek Line, messi a disposizione dal rappresentante per l'Italia della compagnia armatrice Michele Hatzakis.

Sono previsti altri numerosi premi. Le opere dovranno essere consegnate entro il 30 ottobre alla segretaria dell'associazione (presso Sa[...] & Co. Shipping, via Einaudi 3, III piano, tel. 7600022). Le opere vincitrici e quelle segnalate dalla giuria costituiranno oggetto di una mostra. La partecipazione al concorso è del tutto gratuita. I bandi di concorso possono essere ritirati in segreteria.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/6	8.00	Ma SEASCOUT	Novorossyisk	S ol
23/6	6.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem
23/6	7.00	Pa MSC ELIANA	Venezia	49.9
23/6	8.00	Pa CITY OF INOUSSE	Bandirma	39
23/6	8.00	Rs SORMOVSKIY 3054	Marghera	40
23/6	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
23/6	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
23/6	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz M

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/6	8.00	DOGRUYOLLAR 4	rada	SLB

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
23/6	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz M
23/6	8.00	Gr IRINA	ordini	S Sabba
23/6	9.00	Ct IRIS	Pola	30
23/6	12.00	Rs MEKHANIK VAKUTIN	ordini	A F S.
23/6	13.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
23/6	15.00	Gr PANOS G.	ordini	Siot 2
23/6	18.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
23/6	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
23/6	20.00	Pg EUROTRADER	Messina	S.L.A
23/6	20.00	Pa MSC ELIANA	Pireo	49
23/6	23.00	It ESPRESSO GRECIA	Venezia	22

ELARGIZIONI

— In memoria di Ildegarda Bruseghini per il compleanno (23/6) da un'amica 50.000 pro Astad.
— In memoria del caro Giovanni Rizzo nel VI anniversario (23/6) da Luciana Fulvia e Massimo 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Centro cardiovascolare (dottor Scardi); da Neva e famiglia 100.000 pro Centro cardiovascolare (dottor Scardi).
— In memoria di Liuba Parcina per il compleanno (23/6) dalla sorella 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ugo Sartori nel XXVIII anniversario (23/6) dalla moglie e figlie 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Claudio Skilan per il compleanno (23/6) da Nidia e Mario Lauri 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Renata nell'anniversario (23/6) dalla zia 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Bruno Zotter nel IX anniversario (23/6) dalla moglie Nerea 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paolo Silli da N.N. 100.000 pro Airc.
— In memoria della cara amica Carmen Sossi da Anita Chierego Contento 100.000 pro Unione italiana ciechi (centro di riabilitazione visivo).
— In memoria di Bruno Tedesco dai colleghi della figlia Lidia 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Zammattio dalle cugine Celestina, Mariù, Luciana, Mirella e famiglie 180.000, dai cugini Mattiussi 100.000 pro Centro tumori Lovenati, da Evaldo Sicuri 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Leonardo Zanon dai colleghi della figlia Loredana 387.000 pro Airc.
— Da Laura e Renata 110.000 pro Astad.
— In memoria dei cari genitori Angelo e Santa 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Bartoli da Edgardo e Fulvia Bartoli 100.000 pro Ass. Amici del cuore, da Tullio e Valnea 50.000, da Ester e Elvira 50.000 pro Centro tumori Lovenati, da Giuseppe e fam. Galdo 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Dora Battista dai condomini e inquilini di via G. Tacco n. 38 150.000 pro Airc.
— In memoria dell'adorata Deborah Bencina dalla mamma, papà e nonno Francesco 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Guerrino Bisiani dalla moglie Margherita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stella Bonelli dalla famiglia Marino 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Giulio Chicco dalla figlia Luciana 50.000 pro Divisione cardiologica.
— In memoria di Nino Covaz dalla fam. Marchi-Apostoli 100.000 pro Arge, 100.000 pro famiglia Pisinota.
— In memoria di Carmen Cuizza da Licia Fonda 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Vera Del Bello ved. Bianconcini dalle cognate Emma, Antonietta e dai nipoti Guia, Ardea e Guido 90.000 pro Ass. italiana leucemia, dai condomini di via Benussi 8/4 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici),
— In memoria di Stella Donnarumma dalla fam. Goruppi 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Maria Fabris dai condomini di via Oliveto 2 90.000 pro Gattile di Giorgio Cociani.
— In memoria di Remigio Goina dalla coghata Antonietta e dalle nipoti 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rita Gigante da Giorgio e Annamaria Valenzin 250.000 pro Lega del filo d'oro.
— In memoria di Marcello Gotti da Claudia e Giorgio Marchi 50.000 pro Sirvi (dott. Papagno).

FARMACIE

Dal 23 al 28 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 - Aquilinia tel. 232253; Sgonico - tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia 89 - Aquilinia; Sgonico - tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero, 2 tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

CULTURA & SPETTACOLI

Sopra, Mussolini a Milano nel dicembre del 1944. Sotto, la sua effigie crivellata di colpi. A destra un posto di blocco partigiano durante la liberazione di Torino.

STORIA *Mussolini e la guerra civile del '43-'45 nel volume di Renzo De Felice*

Ultimi, stanchi giorni del duce

Un uomo abbattuto, prigioniero del rinato partito fascista

A un anno di distanza dalla morte dell'autore esce l'ultimo volume della biografia di Mussolini: **Mussolini l'alleato.** Il titolo è lo stesso del volume dedicato al periodo 1940-'43. A individuare il tema centrale è piuttosto il sottotitolo: **La guerra civile 1943-1945 (Einaudi, pagg. 768, lire 100 mila).**

Monumentale viene definita nel risvolto di copertina quest'opera di **Renzo De Felice**, ed è affermazione sulla quale non si può che essere d'accordo, visto che questa biografia ha occupato trent'anni della sua attività di studioso; il primo volume apparve infatti nel 1965. Purtroppo, va subito detto, quest'ultimo volume è stato lasciato completo solo per metà dall'autore, e non c'è stato fra i suoi allievi chi abbia voluto portarlo a compimento. La vicenda politica e umana di Mussolini viene ricostruita fino agli inizi del 1944, a ciò si aggiunge una lunga appendice documentaria, che occupa circa un quarto del volume, formata dai documenti d'archivio rimasti sul tavolo di lavoro di De Felice al momento della morte.

Anche se si tratta dunque di lavoro incompiuto e in qualche modo provvisorio anche nella parte pubblicata, si capisce comunque in quale direzione si stesse muovendo la riflessione di De Felice; una riflessione fra l'altro che andava ben al di là di interessi puramente biografici e che si riferiva all'intera storia d'Italia nel passaggio cruciale dalla guerra al dopoguerra. Del resto tutto ciò era stato già anticipato, in forma condensata, in un'intervista uscita due anni fa col titolo, significativo, **Il rosso e il nero.**

Un ritratto degli italiani di allora: attanagliati dalla paura, ansiosi di pace, chiusi nel proprio mondo. Uno stato d'animo di «sciopero morale» e di crisi di identità, forte sia al Nord che al Sud

Al pari degli altri volumi anche l'ultimo è assai di più di una biografia di Mussolini; è invece una storia del fascismo e, in questo caso, una storia della società italiana – il vero protagonista – nel biennio cruciale 1943-1945. Quanto a Mussolini, De Felice ci presenta un uomo in stato di «totale prostrazione e abbattimento», «un uomo per tre quarti defunto», come egli si definisce in una lettera alla sorella Edvige il 31 agosto 1943. Perché poi Mussolini abbia voluto tornare in scena è interrogativo che De Felice risolve in questo modo: è la risposta alla volontà tedesca di «punire» l'Italia, di trattarla alla stregua della Polonia, di fare terra bruciata. «Bisogna salvare l'Italia da maggiori disastri», avrebbe confidato al figlio.

Ma, aggiunge De Felice, «Mussolini come capo politico della Rsi non esistette quasi», prigioniero del rinato partito fascista, che finì nelle mani di estremisti (Pavolini), diventò una «bolgia», in cui c'era anche chi si levava a proporre di «fare in ogni città un campo di concentramento». Di fronte a gente del genere Mussolini dovette alla fine cedere: è la nota vicenda del processo di Verona (ricostruita in un bel film di parecchi anni fa), che fece finire davanti al plotone di esecuzione vari gerarchi fascisti compreso il genero di Mussolini, Galeazzo Ciano.

Altri elementi cruciali porta De Felice a sostegno della tesi di un Mussolini politicamente inesistente, costretto a subire scacchi pesantissimi dall'alleato e condizionato dagli estremisti che aveva accanto. I tedeschi trasformarono una parte dell'Italia settentrionale – il Litorale adriatico e l'area prealpina – in una zona di operazioni sottoposta al loro esclusivo controllo. La X Mas del principe Borghese, cui De Felice dà credito di aver combattuto solo a difesa dell'interesse nazionale, fu vista con sospetto dalle gerarchie militari della stessa Rsi. E infine i tedeschi impegnarono l'esercito della Rsi solo in azioni simboliche contro le truppe anglo-americane. Esso fu invece dirottato verso l'attività antipartigiana, in cui i «giri di vite» proposti dall'inizio del 1944, che avrebbero dovuto testimoniare la leadership mussoliniana, dettero invece spazio al «microcosmo squadrista» e ottennero il risultato di coinvolgere l'Italia in una guerra civile.

Al riguardo il discorso di De Felice è molto chiaro. «La costituzione della Rsi – egli afferma – fu all'origine della guerra civile (...). Senza la Rsi la resistenza avrebbe avuto un carattere essenzialmente nazional-patriottico». La Resistenza perciò non fu un secondo Risorgimento perché le sarebbero mancati gli ideali civili risorgimentali – nazione, patria e libertà – che, stando ad altri autori, sono poi irrimediabilmente mancati anche nell'intero cinquantennio che è seguito.

Tornando a Mussolini, dall'interno e dall'esterno venne frustrata la sua intenzione di riconquistare la fiducia degli italiani, e risultò clamoroso il suo errore nel tentare di coinvolgere le masse «in qualcosa che potesse essere per esse più importante della loro immediata sopravvivenza».

È a proposito di questo tema – lo stato d'animo degli italiani di allora – che De Felice porta un contributo provvisorio – si tratta di idee messe giù, per così dire, in velocità – ma sicuramente destinato a ulteriori riflessioni. Va subito precisato che gli spunti di De Felice si collocano in sostanziale controtendenza rispetto a un giudizio che sta avendo negli ultimi tempi larga circolazione (è forse, per inciso, l'ultima spiaggia della storiografia antifascista): il giudizio per cui larga parte degli italiani si sarebbe impegnata fra il 1943 e il 1945 in un'opera di resistenza civile, distinta sì dalla Resistenza militare e politica, ma non di meno resistenza al fascismo e al nazismo.

Aspro e senza mezzi termini il giudizio sulla Resistenza: «oggetto di culto», mentre si è trattato di un movimento che alla lunga ha deteriorato il suo rapporto con la popolazione civile

De Felice invece ritrae gli italiani di allora come individui attanagliati dalla paura e dall'incertezza, privi di fiducia in qualsiasi cosa, estranei a tutto, stanchi della guerra e ansiosi di pace, chiusi ognuno nel proprio piccolo mondo in attesa che passasse la bufera. La diserzione fu forte al Nord, ma non meno forte al Sud; la tendenza era a «richiudersi al massimo nel proprio guscio, sino quasi – se fosse stato possibile – a sparire.

«La grande maggioranza della gente – egli aggiunge – si disinteressava completamente, evitando il più possibile di compromettersi con qualsiasi presa di posizione, non solo a favore o contro i fascisti, ma anche nei confronti della resistenza». Uno stato d'animo da «sciopero morale», una crisi di identità, che dopo la fine della guerra De Felice vede trasformarsi in adesione a quei partiti che propongo valori sovrannazionali (o comunque non nazionali): il comunismo e la Chiesa.

Aspro, e senza mezzi termini, è infine il giudizio che De Felice traccia sulla Resistenza, anzi sulla resistenza, che egli scrive sempre con iniziale minuscola. È stata un «oggetto di culto», egli osserva, mentre si è trattato di un movimento che non è riuscito a stabilire un'egemonia sulla società italiana, che alla lunga ha deteriorato il proprio rapporto con la popolazione civile, un movimento fortemente attratto – nella sua componente comunista e azionista – dalla prospettiva rivoluzionaria, disposta a praticare il terrorismo pur di disgregare il cosiddetto attendismo, e infine a scaricare sugli alleati la causa del mancato rinnovamento italiano.

In sostanza, pur nel suo carattere non concluso, l'ultimo saggio di De Felice lascia perfettamente intendere che né la Rsi né il movimento partigiano sono stati i due protagonisti della storia italiana fra il 1943 e il 1945; al centro egli invita invece a porre il tema della condizione umana degli italiani.

Il rovesciamento di linee interpretative consolidate è del tutto evidente. Se alla fine non possiamo che rammaricarci per il fatto che De Felice non abbia dato alla propria opera carattere compiuto, gli spunti che egli ha lasciato non mancano: segno indubitabile della sua vitalità.

Giampaolo Valdevit

Proteste per la mostra «L'uomo della Provvidenza»

Un'iconografia che fa polemica

Ha già scatenato polemiche la mostra «L'uomo della Provvidenza», la cui inaugurazione è in programma il 13 luglio prossimo nel Palazzo Mediceo di Seravezza, in provincia di Lucca. Contro la rassegna, il cui filo conduttore è l'immagine di Benito Mussolini nell'arte del periodo fascista (definita dai suoi curatori la prima esposizione in assoluto sul tema), si sono già levati, oltre a Pds, Rifondazione, Verdi, Pri, Laburisti e Rete, gruppi di insegnanti delle scuole della Versilia, cittadini di Seravezza, di altri comuni e l'Istituto storico della Resistenza. Tutti indignati per l'iniziativa, che si svolge, si fa notare, a cento metri dal luogo dove nel '44, undici giovani furono impiccati dalle truppe naziste.

Alle accuse di «superficialità», «di cattivo gusto» e alla pioggia di proteste ha risposto il curatore e ideatore, il critico Giorgio Di Genova, ribadendo di aver semplicemente preparato una rassegna d'arte. «Attraverso l'iconografia mussoliniana, quanto mai varia nel bene e nel male - ha spiegato Di Genova - la mostra intende approfondire storicamente ed esteticamente un aspetto, quello appunto del culto della personalità del duce e delle reazioni ad esso, che connotò un periodo dell'arte italiana, e non solo dell'arte e che fino ad oggi per ragioni ideologiche e politiche è stato confinato nel dimenticatoio. Credo che solo analizzando senza pregiudizi il passato si possa preparare un futuro esente dagli errori del passato».

Nel Palazzo Mediceo prenderanno posto ritratti, dipinti storici, medaglie, busti, bassorilievi, ceramiche, foto d'epoca ma anche caricature, che documenteranno l'opinione diffusa fra gli artisti del tempo secondo cui Mussolini fosse, per le sorti dell'Italia, appunto «l'uomo della provvidenza».

Articolata in diverse sezioni, la mostra di Seravezza esporrà ritratti di impianto verista, come quelli di Ambrogio Alciati, Alfredo Protti, Giuseppe Graziosi; immagini di Mussolini a cavallo, tra cui spicca quella di Primo Conti esposta nel 1938 alla XXI Biennale di Venezia; dipinti di icontri storici; opere grafiche di Lorenzo Viani ed altri; interpretazioni futuriste, tra cui la testa eseguita da Enzo Benedetto in campo di concentramento in India, subito dopo aver appreso la notizia della morte del Duce, e diventata poi meta di pellegrinaggio notturno dei prigionieri italiani.

La sezione futurista ospiterà anche le due versioni in marmo bianco e nero del ritratto di Thayt, la cui esecuzione in ferro fece scrivere al duce «Questo è il Benito Mussolini che piace a Benito Mussolini».

Ma ci saranno anche le versioni del «profilo rotante» di Benito Mussolini di Renato Bertelli, le caricature di Garretto e Nino Za, le serie degli Imperatori» di Marino Mazzacurati, del «Gibbo» di Tono Zancanaro e del «Dux» di Mino Maccari.

Completeranno la rassegna medaglie, piccoli busti, bassorilievi con cornici d'epoca intagliate, ceramiche, piatti, suppellettili, foto e pubblicazioni d'epoca.

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Maraini, **«Dolce per sé»** (Rizzoli)
2) Tabucchi, **«La testa perduta di Damasceno Monteiro»** (Feltrinelli)
3) Casati Modignani, **«Caterina a modo suo»** (Sperling e Kupfer)

NARRATIVA STRANIERA

1) Jacq, **«Ramses: La dimora millenaria»** (Mondadori)
2) Jacq, **«Ramses: Il figlio della luce»** (Mondadori)
3) Grisham, **«Il partner»** (Mondadori)

SAGGISTICA

1) De Crescenzo, **«Nessuno»** (Mondadori)
2) Loy, **«La parola ebreo»** (Einaudi)
3) Biagi, **«Sogni perduti»** (Rizzoli) e, ex aequo, Bobbio, **«Autobiografia»** (Laterza)

«La Metamorfosi», «Il Processo», «Nella Colonia penale», «Il Castello»... Gli scritti di Franz Kafka evocano un mondo dove la libertà si paga cara. Che ne è della sua Praga d'inizio secolo? Che ne è del padre, figlio di un macellaio e tiranno domestico? Chi è stato ad aver condotto Kafka nella tragica coerenza che permea la sua opera? Chi voglia avere risposta (chiara e breve) a queste ed altre domande, può leggersi il lo snello libretto di **Claude Thiébaut «Kafka. Processo alla parola» (Universale Electa/Gallkimard, pagg. 160, lire 22 mila).** *L'autore, docente all'Università di picardie-Jules Verne, si è occupato in particolare dell'evoluzione storico-letteraria del periodo di transizione tra il XIX e il XX secolo in Francia e in Europa.*

Un romanzo nella tradizione del classico *mystery* all'inglese, ma con personaggi e atmosfere di casa nostra: è **«Testimone invisibile» (Edizioni Piemme, pagg. 373, lire 30 mila) di Marco Polillo**, milanese, da oltre vent'anni impegnato nell'editoria, ma soprattutto da sempre appassionato cultore della narrativa gialla, avendo curato la pubblicazione di numerose raccolte di autori famosi (da Agatha Christie a Rex Stout, da Ellery Queen a John Dicknson Carr). Il suo intrigante romanzo coinvolge giocatori di poker, funzionari dell'Ufficio Imposte, uomini della legge, uomini ai margini della legge, in un vortice di delitti, videocassette compromettenti, ascensori di cui diffidare e telefoni che non ne vogliono sapere di funzionare...

Nell'arco di due anni, agli esordi del suo periodo americano **Georges Simenon** *ritornò per ben tre volte sulla stessa storia: al racconto «Il piccolo santo e il cappellaio» del marzo 1947 fecero seguito «Benedetti gli umili», nuova versione modificata soprattutto nel finale, e, nel dicembre del '48,* **«I fantasmi del cappellaio» (Adelphi, pagg. 238, lire 26 mila).** *Il passaggio dalle novelle al romanzo comporta un rovesciamento di prospettiva: l'intera vicenda - la condivisione di un terribile segreto - non è più narrata dal punto di vista del sarto armeno, bensì da quello del cappellaio, di cui il lettore seguirà attimo per attimo il lento inabissarsi nella follia. Il volume propone, in appendice al testo del romanzo, i due racconti precedenti.*

Autore dell'ormai celebre «Paziente inglese», da cui è stato tratto il film vincitore di nove premi Oscar, **Michael Ondaatje**, *nato nel 1947 a Colombo da una famiglia di origini olandesi, è tornato a Ceylon per ritrovare le sue radici. Un viaggio sulle tracce dei ricordi dell'eccentrica nonna Lala, di qualche vecchia fotografia e di un ingiallito carnet di ballo da cui è nato il suo ultimo romanzo,* **«Aria di famiglia» (Garzanti, pagg.176, lire 24 mila)** *ci trasporta in un'epoca spensierata e gioiosa, tra personaggi incredibili, degni di Francis Scott Fitzgerald, immersi in paesaggi che ricordano Rudyard Kipling, in un mondo lussureggiante di odori e sapori, emozioni e passioni.*

Un sommergibile nazista affondato al largo di New Orleans. Uno sceriffo che cerca il relitto quasi per gioco. Uno psicopatico neonazista che alterna la violenza fisica a quella psicologica. Sono gli ingredienti dell'ultimo thriller di **James Lee Bruke «Rabbia a New Orleans» (Badini & Castoldi, pagg. 355, lire 32 mila)**. L'autore di «Prigionieri del cielo», «Piccola notte cajun», «L'occhio del ciclone» esplora in questo romanzo i lati più oscuri di «quell'America immutabile di cui non si può fare a meno», dove ribollono fondamentalisti religiosi e fratellanze ariane, anime perse e innocenti condannati alla violenza. Il tutto con il ritmo di un maestro della suspense, candidato al Premio Pulitzer.

Dopo l'interesse suscitato l'anno scorso con «L'informazione», dello scrittore oxfordiano **Martin Amis** *viene proposto ai lettori italiani (nella traduzione di Gaspare Bona) un nuovo romanzo,* **«Il treno della notte» (Einaudi, pagg. 148, lire 16 mila)**, *in cui raccolta la storia del caso più difficile affrontato dal detective Mike Hoolihan, che in barba al nome e al fisico (altezza uno e ottanta, peso 80 chili, capelli biondo tinto e una voce molto bassa che tre decenni di eccessi nicotinici hanno reso ancora più bassa) è una donna. E l'indagine in cui è coinvolta è quella sul suicidio dell'amica Jennifer, bella, intelligente e fortunata. La poliziotta Mike dovrà trovare un movente, che forse non c'è.*

Chiamato dai primi cronisti cristiani il «flagello di Dio», perchè al suo passaggio lasciava morte e distruzione, Attila è un personaggio leggendario, noto anche ai bambini delle elementari. Regnò sugli Unni per solo otto anni, ma in questo breve periodo invase Germania e Francia, arrivò alle porte di Costantinopoli, rase al suolo Aquileia (non arrivò a Roma solo grazie al coraggioso intervento di Papa Leone Magno) e sterminò migliaia di uomini. Morì in una notte d'amore. La storia di Attila è ricostruita da **Patrick Howarth in «Attila, re degli Unni» (Edizioni Piemme, pagg. 243, lire 34 mila)**, che nel libro aggiunge anche gli aspetti letterari, musicali e cinematografici.

OPERETTA Tutti al Teatro Verdi per assistere in anteprima alla «Vedova allegra»

Prova aperta? No, happening

E il regista Landi s'improvvisa divertente intrattenitore

TRIESTE Alle 19.30 un serpentone di gente attende che le porte del Comunale si spalanchino. È in palio un posto al sole della piccola lirica: in occasione della «Giornata nazionale della musica», il Verdi apre al pubblico la prima prova d'assieme della «Vedova allegra», che sabato inaugurerà il festival «Trieste Operetta '97».

Platea, palchi, gallerie e loggione sono presi di mira e affogano nella curiosità di chi vuole saggiare l'acustica del palcoscenico e dare uno sguardo in anteprima all'allestimento dello spettacolo. Ecco arrivare Gino Landi. Dal centro delle prime file domina la scena, organizza le masse, calibra le coreografie, le entrate dei cantanti e i movimenti delle costruzioni sceniche. Ognuno si rimbocca le maniche. L'orchestra sperimenta il modo di disporsi in maniera ottimale nello spazio della nuova ampia fossa. Dietro il sipario il direttore di scena Giulio Ciabatti controlla quello che serve al varo del primo atto. Cantanti, attori, coristi, ballerini, comparse, tecnici, stimolati dalla presenza del pubblico, attendono ai blocchi di partenza. Insomma, mentre questo formicaio teatrale si agita inquieto, Landi afferra il microfono e mostra stoffa di intattenitore. Con furba simpatia attenua le attese del pubblico. Spiega che questa prova è un primo passo verso la realizzazione completa dello spettacolo, racconta qualche barzelletta, offre un po' di sedativo agli operettomani.

Quando tutto è pronto, la bacchetta del direttore d'orchestra Niksa Bareza cala sui 2/4 del «Prestissimo» che apre il capolavoro di Lehar. Indoviniamo alcune delle invenzioni dello scenografo Mario Catalano: nel gioco di specchi spicca, gigante, una figura militare e l'atmosfera hollywoodiana è dominata dal bianco-marmo di una doppia scalinata mobile. L'occhio di Bareza scruta la partitura al microscopio. Il maestro fa ripetere alla nobile ugola di Maria Pia Jonata l'apparizione della Glavary, per cercare respiri minimi e rallentandi che diano ondosa mobilità al tempo si mazurka. L'orchestra viene stimolata a rendere le dinamiche più delicate, a dosare gli impasti timbrici più raffinati.

Nella ricerca di attacchi esatti e di nascoste eleganze sfilano, episodio dopo episodio, le voci di Cristina Pastorello, Joseph Kudlak, Nicolò Ceriani e Stefano Consolini. Chi rimane fino al termine si gusta la pastosa voce di Dalibor Jenis, un Danilo esuberante nell'entrata con champagne e seducente nel finale del primo atto. Arrivederci a lavoro ultimato.

Sergio Cimarosti

Curiosità per l'operetta che aprirà sabato il festival, ma anche per il rinnovato Verdi.

Nasceva cent'anni fa a Mosca il «teatro moderno russo»

MOSCA Nasceva cent'anni fa il teatro moderno russo, e per celebrare l'anniversario una piccola folla di attori e registi teatrali si è raccolta nel cimitero delle celebrità, nel monastero di Novodievici, per deporre fiori sulle tombe di Anton Cechov, Konstantin Stanislavski e Vladimir Nemirovic-Dancenko. Fra gli stranieri, il critico italiano Franco Quadri. Il 22 giugno 1897 l'attore e regista Stanislavski e il commediografo e attore Nemirovic-Dancenko, entrambi affermati ma ancora giovani, cenarono insieme e cominciarono a parlare di quanto stucchevole fosse la pomposa scuola di recitazione e regia che dominava il mondo teatrale russo, e si trovarono d'accordo per fondare un loro teatro: nuovo dalla sala ai criteri di regia, dal repertorio alla recitazione. Cechov sarebbe stato il loro autore ideale. Il nuovo teatro, che sarebbe diventato la fucina del «metodo Stanislavski», aprì in una via del centro nella primavera del '98 e si chiamò Teatro d'arte di Mosca. Ed esiste ancora.

GIALLO Il chitarrista dei Rolling Stones morto a ventisette anni nel '69

«Brian Jones fu assassinato»

Si era sempre pensato che il musicista fosse annegato nella sua piscina: ma un operaio lo avrebbe ucciso dopo una lite per un conto non pagato

LONDRA *Brian Jones, il chitarrista dei Rolling Stones trovato morto a 27 anni, nel 1969, nella sua piscina privata, secondo un film di prossima lavorazione fu ucciso.*

Il film, che sarà prodotto da Scala Productions, sposa la tesi di molti ammiratori di Jones, che hanno sempre ritenuto impossibile che egli sia morto affogato pur essendo un forte nuotatore.

La società cinematografica, che tra i suoi successi conta «Mona Lisa» e «La moglie del soldato», non ha però ancora deciso se nel film sarà nominato anche Frank Thorogood, il principale sospetto dell'omicidio.

Brian Jones (nella foto a destra) *fu trovato morto nella piscina della sua casa in campagna a Cotchford Farm, vicino a Hartfield (Inghilterra sud-orientale) il 3 luglio 1969. La sua morte avvenne appena un mese dopo essere stato buttato fuori dal complesso dei Rolling Stones a causa del suo comportamento erratico e per il suo uso di stupefacenti.*

Molti fans non credettero però al verdetto dell'inchiesta che parlava di incidente seguito a un eccessivo uso di alcol e droghe e sospettarono Thorogood, un operaio edile, di avere ucciso Jones alla fine di una discussione per un conto non pagato di ottomila sterline (20 milioni di lire al valore attuale).

Nell'aprile '94 Thorogood, che aveva continuato a vivere nella tenuta, secondo voci non confermate avrebbe confessato in punto di morte di avere ucciso il musicista tenendogli la testa nell'acqua della piscina. La polizia riaprì il caso, ma non arrivò a nessun risultato tangibile.

Ora un portavoce di Scala Productions ha confermato che un film su Jones è in fase di allestimento e conterrà anche la scena della sua morte. Per interpretare il cantante si fa il nome di Brad Pitt, mentre il regista sarà sicuramente Frank Budgen.

È questa la tesi sostenuta in un film di prossima lavorazione

Se sarà fatto il nome di Thorogood non è ancora chiaro, in quanto i suoi familiari hanno sempre negato ogni sua responsabilità e sicuramente si opporrebbero a una sua menzione come il colpevole.

«Io sono sicura che mio padre non avrebbe mai potuto essere un omicida - aveva detto Janis Bell, la figlia di Thorogood, subito dopo la sua morte - lui non era aggressivo, non l'ho mai visto perdere il controllo di se stesso, e inoltre aveva una grande ammirazione per Brian».

APPUNTAMENTI

Iacchetti e la «Witz» al Miela Attesa per «Mittelmonitor»

TRIESTE Stasera alle 20.30, all'Auditorium del Revoltella, per i «Concerti d'Estate» organizzati dal Verdi e dalle Generali, si esibirà il pianista Marcus Kretzer, vincitore del primo premio assoluto e del Premio Assicurazioni Generali al VII Concorso pianistico internazionale «Roma 1996». In programma musiche di Bach-Busoni, Scarlatti, Albeniz e Chopin.

Stasera alle 20.30, al teatro Miela, spettacolo di beneficenza con Enzo Iacchetti *(nella foto qui sotto)* e la Witz Orchestra.

Giovedì alle 21, al «Posto delle fragole», all'interno del Parco di San Giovanni, si esibirà il duo jazz formato dalla cantante australiana Monica Blazè e dal chitarrista Andrea Allione.

UDINE Dal domani al 29 giugno avrà luogo il festival «Udine jazz '97». Inaugurazione con la vocalist Diamanda Galàs con lo spettacolo «Malediction and Prayer». Gran finale con Chick Corea e Gary Burton. Prevendite all'Utat di Trieste, all'agenzia Appiani di Gorizia, da Catelli Musica & Video di Pordenone e al Punto Cultura e all'Angolo della musica.

Sabato alle 21, a Villa Manin di Passariano, s'inaugura l'Estate musicale con un concerto della Salzburger Kammerorchester, diretta da Harald Nerat. Solista la flautista Luisa Sello. Musiche di Schubert e Mozart.

PORDENONE Il 4, 5 e 6 luglio al Rototom di Gaio di Spilimbergo (tel. 0427-926045) quarta edizione di «Rototom Sunsplash»: 50 ore di grande reggae live con Fela Kuti, Misty in Roots, Bim Sherman, Pitura Freska, Africa Unite, Radio rebelde e molti altri.

Domenica 8 luglio, dalle 21 all'Atrium/Atomic Love di Zoppola (tel. 0434-29001) «Night of metal warriors» con i gruppi Sinister, D.A.B e Grope.

MONFALCONE Stasera alle 20.30, al Comunale, è in programma il saggio degli allievi della Scuola di musica della Banda Civica di Monfalcone.

Il 31 agosto concerto dei Cugini di campagna, con Ivano (strumenti a corda) e Silvano (batteria) Michetti, Nick Luciano (voce) e Luca Storelli (tastiere), rilanciati dal programma tv «Anima mia».

GORIZIA Mercoledì comincia nel comprensorio fieristico «Mittelmonitor '97 - Creatività arte industria per la nuova Europa centrale». Concerti, presentazioni di cd, rassegne cinematografiche, mostre, vari eventi collaterali.

CROAZIA Il primo agosto all'Arena di Pola si terrà un concerto dell'orchestra del Teatro Verdi di Trieste.

Il 14 agosto all'Arena di Pola si terrà un concerto di Placido Domingo *(nella foto a sinistra)*. Alla serata parteciperanno alcuni dei migliori cantanti croati.

SLOVENIA Sabato a Lubiana, il Coro polifonico di Ruda presenterà la rappresentazione sacra «La strada di Levata» del compositore triestino Daniele Zanettovich.

AUSTRIA Il 16 agosto, alle 21, allo stadio di Vienna, concerto degli U2 guidati da Bono, che poi saranno in Italia il 18 settembre a Roma e il 20 a Reggio Emilia.

STAR

Sting in visita a Big Luciano

MODENA Visita a sorpresa di Sting a Modena, per salutare l'amico Pavarotti. La popstar, diretto ad Assisi dove ieri sera era atteso per un concerto, ha fatto una breve sosta al Club Europa, dove si svolge il «Pavarotti International». I due artisti, che hanno anche inciso un disco assieme, si sono intrattenuti un paio d'ore al ristorante.

PRIME VISIONI

Convince Kevin Spacey al debutto come regista

Tre rapinatori e gli ostaggi aspettano il loro Godot

INSOLITI CRIMINALI
Regia di Kevin Spacey.
Interpreti: Matt Dillon, Faye Dunaway *(nella foto)*. Usa, '96.

Vi ricordate di Kevin Spacey? Il cattivone di «Seven» e dei «Soliti sospetti» sembra davvero un piccolo, promettente genio del male. Anche debuttando in regia ci sorprende positivamente, con un film piacevolmente disagevole, una vicenda nerissima e claustrofobica fra Tarantino e Abel Ferrara, insieme cinefilia e teatrale come i «Soliti sospetti», ma comunque molto personale.

Tre rapinatori maldestri, capitanati da un Matt Dillon in versione ruvida, si asserragliano in un bar seminterrato di New Orleans, rimasto identico da decenni, coi vecchi poster di Bogart alle pareti. Qui prendono in ostaggio la barista Faye Dunaway e i pochi avventori, mentre fuori il poliziotto Joe Mantegna, l'Fbi e i reporter giocano a «L'asso nella manica».

Fra quelle quattro mura da museo del «noir», o da cantina di teatro off, i criminali e gli ostaggi aspettano Godot (o l'angelo sterminatore) concertando piani, sviluppando tesi dialoghi tarantiniani, scoprendo gli uni degli altri le insolite identità. I tre malviventi sono fratelli, due avventori sono madre e figlia, e il resto non si può dire per non rovinare le sorprese che attendono lo spettatore in queste due ore disperate di classico assedio. L'unità spazio-tempo ci coinvolge, ci ipnotizza in una dimensione da incubo, alimentata dai toni iperrealisti e dalla strana storiella ricorrente dell'alligatore albino.

Fra ottima fotografia e interpretazioni efficaci (c'è anche Gary Sinise nella parte del fratello ferito e saggio), «Insoliti criminali» continua il filone dei thriller ben scritti (qui lo sceneggiatore è Richard Forte), che al caleidoscopio postmoderno aggiungono la voglia di stupire e di farsi ricordare per qualche idea forte o per qualche improvvisa virata, anche ironica, di stile o di genere. Come nell'intervista in diretta tv che la giornalista cinica e sexy propone a Joe Mantegna, e che a sorpresa lui traforma in un turpiloquio. Insolite risposte per i soliti sciacalli dell'informazione esasperata.

Al Nazionale 2

p.l.

Aveva 65 anni

E' morto Ridderbusch, grande interprete wagneriano

VIENNA Il basso Karl Ridderbusch, uno dei più noti interpreti della musica wagneriana, è morto a 65 anni dopo una lunga malattia. Nato in Germania, a Recklinghausen (Nordreno Westfalia), il 29 maggio 1932, era stato definito da von Karajan «la più bella voce di basso del mondo». Cominciò la sua carriera grazie al tenore tedesco Rudolf Schock, che lo scoprì in un concorso musicale. Oltre ad aver interpretato il ruolo di basso nell'intero repertorio di Wagner, Ridderbusch si distinse anche nell'interpretazione di Ochs von Lerchenau nel «Rosenkavalier» di Strauss. Dal '67 si era esibito regolarmente al Festival di Bayreuth, fino al '76, quando ruppe la collaborazione perchè in disaccordo con la direzione artistica. Ridderbusch ha cantato di frequente a Salisburgo e all'Opera di Vienna, che nel 1978 gli conferì il titolo di «Kammersaenger». Aveva tre figli.

RAI REGIONALE La settimana dei programmi radiofonici e televisivi

«Undicietrenta» chiude con le feste di piazza

TRIESTE L'ultima settimana di programmazione **Undicietrenta** la dedica al tema della festa in piazza, alla scoperta di antiche tradizioni e moderne ritualità. La trasmissione, condotta da Tullio Durigan, Fabio Malusà e Laura Oretti, è aperta al contributo degli ascoltatori (040/362909).

Alle 14.30 **Uguali ma diverse**, settimanale delle donne. Alle 15.15 **La musica nella regione**: verrà presentato il gruppo di musica antica «La reverdie» e un cd di Stefano Sciascia. Martedì, alle 14.30, **Tra uomini e animali.** Alle 15.15 nella trasmissione **«I sogni e i segni: miti e simboli del quotidiano»** Claudio Bonvecchio illustrerà l'attuale simbologia politica. Alle 15.30 **«Fresca di stampa»**: i responsabili dei quotidiani regionali e il presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti faranno il punto sull'informazione locale e nazionale.

Mercoledì alle 14.30 **Da consumarsi preferibilmente**: si fa sempre più spesso ricorso alla lavanderia, ma cosa dobbiamo fare quando gli indumenti ci vengono restituiti rovinati? Alle 15.15 appuntamento **Con le fiabe, i miti e le leggende di Alpe Adria.** Alle 15.30 **Leggera è la musica**, incontro con le formazioni musicali regionali.

Giovedì alle 14.30 **La specule**, rassegna di cultura in Friuli, si occuperà della storica attività del mosaico e dell'artigianato tradizionale. Alle 15.15 **In prima battuta** presenterà le manifestazioni culturali estive di Trieste e Gorizia.

Venerdì alle 14.30 **Nordest spettacolo** propone un percorso fra gli spettacoli teatrali, i film e le manifestazioni cinematografiche in regione. Alle 15.15 **Nordest cultura**. Sabato alle 11.30 **Passaporto per Trieste frontiere della scienza** proporrà le più recenti scoperte scientifiche con ospiti vari, e scienziati; presenta Fabio Pagan, collabora Daniela Gross. Seguirà a **Plene barete**, breve excursus cabarettistico friulano. Domenica alle 12 per «I racconti della domenica» trasmetteremo **Nessuno come lui**, fantadramma intimistico con finale amaro e alieno per due voci femminili.

Programmi televisivi. Sabato 28 giugno sulla terza rete regionale andrà in onda il magazine **Alpe Adria** a cura di Giancarlo Deganutti. Seguirà il terzo appuntamento con **Europa Europa** di Maurizio Bekar e Piero Pieri. Tema della puntata «I fondi dell'Ue per lo sviluppo regionale: l'obiettivo 2». Ospiti in studio di Andrea Notarnocola, Giorgio Rosso Cicogna, direttore dell'Associazione industriali di Trieste e Giorgio Tessarolo, direttore Affari comunitari della Regione.

Elton John: «Ma in amore non sono stato un asso»

NEW YORK Elton John confessa: in amore non sono mai stato un asso. «Non ho mai fatto l'amore finchè non sono arrivato ai 23 anni», confida la popstar inglese in un' intervista alla rivista Rolling Stone. «Poi, non mi sono fermato, anche se in realtà, adesso, che di anni ne ho 50, ho perso colpi».

In vita sua Elton John è stato schiavo dell'alcol, della droga, del cibo, dello shopping come anche del sesso, perciò non gli dispiace avere raggiunto la moderazione dell'età matura.

«Mi piace la promiscuità ma perchè dovrei giocarmi la vita?», spiega il musicista. Per vincere le sue dipendenze si è affidato alla Alcoholics Anonymous e ormai da sei anni è sobrio.

«Ormai - conclude Elton John - non vado più in discoteca. Se ci andassi mi sembrerebbe di essere la regina madre, sono vecchietto. Preferisco andare a una mostra di antiquariato o starmene a leggere un libro».

RADIO E TELEVISIONE

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 7.30 8.00 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Melba Ruffo e Stefano Ziantoni.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.55 HEIDI - SON TORNATA PER TE. Film (commedia '53). Di Luigi Comencini. Con Elisabeth Sigmund, Heinrich Gretteler.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La statuetta di Nerfertari"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 PASSAGGIO A NORD - OVEST. Documenti.
15.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella, Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 SOMALIA: L'ONORE E IL DISONORE. Con Gad Lerner.
22.45 TG1
22.50 GLI ARCHIVI DEL CREMLINO
0.05 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 TEMPO: LE GRANDI SORELLE
1.05 SOTTOVOCE: ANNA MARIA TATO. Con Gigi Marzullo.
1.35 ULTRACORPI - L'INVASIONE CONTINUA. Film (orrore '93). Di Abel Ferrara. Con G. Anwar, M. Tilly.
3.00 GALASSIA 2. Con Alba Parietti e Francesco Salvi, A. Pieroni.
4.10 TG1 NOTTE (R)
4.40 SEPARE': CLAUDIO VILLA
5.10 U.F.O. Telefilm. "Progetto Foster"

RAIDUE

7.00 LA TRAIDORA. Telenovela.
7.45 GO - CART MATTINA
7.50 CLASSIC CARTOON
8.00 APE MAIA
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.05 ANIMANIACS
9.25 LASSIE. Telefilm. "Richiesta di trasferimento"
9.50 PROTESTANTESIMO
10.20 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
10.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2A PARTE. Con Paolo Limiti.
15.25 BONANZA. Telefilm. "La trovatella" "Meredith Smith"
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
17.20 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Jules e Joel"
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "Citta' sotto assedio"
19.50 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Il piacere della vendetta" "Territorio proibito"
23.05 MACAO. Con Alba Parietti.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 TELECAMERE
1.15 IO SCRIVO, TU SCRIVI (R)
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 TG2 NOTTE (R)
2.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: PATTY PRAVO - C. VILLA
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TEORIA DEI SISTEMI. LEZIONE 3. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 CONCERTO PER LA RICO. DELLA CAPPELLA DELLA SINDONE
9.20 NON MI MUOVO. Film (commedia '43). Di Giorgio Simonelli. Con Eduardo De Filippo, Titina De Filippo.
10.30 TEMPO: STORIA D'AUTORE
11.00 GRAND TOUR. Con Mino Damato.
12.00 TG3 ORE DODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 GRAND TOUR. Con Mino Damato.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR EUROPA
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 CICLISMO SU PISTA: COPPA DEL MONDO
15.50 CICLISMO DILETTANTI
16.00 XIII GIOCHI DEL MEDITERRANEO
18.00 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 FRIENDS. Telefilm. "Matrimonio mancato"
20.50 MISTERI
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 INCONTRO A SOHO SQUARE
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
1.15 XIII GIOCHI DEL MEDITERRANEO
2.10 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: MESTIERI DI VIVERE
3.30 ZUPPA DI PESCE. Film (commedia '92). Di Fiorella Infascelli. Con Philippe Noiret, Chiara Caselli.
5.10 CONCERTI DAL VIVO: SANTAGATA - MINGHI

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 WONDER WOMAN. Telefilm. "Il flauto"
10.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "Un week end in Costa Brava"
11.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Il capitano"
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 L'AMORE NON MUORE MAI. Film tv (drammatico '92). Di Rod Holcomb. Con Lindsay Wagner, Shelley Long.
17.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Amore e voglie"
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis e Ela Weber.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO. Film (commedia '74). Di Marcello Fondato. Con Bud Spencer, Terence Hill.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Constanzo e Franco Bracardi.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
2.00 TG5
2.30 TARGER (R). Con Gaia De Laurentiis.
3.00 TG5
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R). Con Monsignor Ravasi, M. Sangiorgi.
5.00 CIN CIN. Telefilm. "Una prenotazione difficile"
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 FESTIVAL DEL FITNESS '97 (R)
11.20 PLANET
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.25 CIAO CIAO C', UN MONDO DA FARE
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 ALTA MAREA. Telefilm. "Strani incidenti"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MEMOLE DOLCE MEMOLE
16.30 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.55 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI
17.30 PRIMI BACI. Telefilm. "I nuovi amici di Justine"
18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 UN INCONTRO AL BUIO. Film tv (thriller '94). Di Kenneth Fink. Con Jack Scalia, Kim Delaney.
22.45 FACCIAMO CABARET. Con Antonella Elia e Claudio Bisio.
0.15 SPECIALE RALLY
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT
2.00 STAR TREK - THE NEXT GENERETION. Telefilm.
3.00 COREOGRAFIA DI UN DELITTO. Film (thriller '90).

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 TARZAN, IL RE DELLA GIUNGLA. Film (avventura '59). Di Joseph M. Newman. Con Dennis Miller, Joanna Barnes, Cesare Danova.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Matrimonio mancato"
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Telenovela.
15.25 ASPETTANDO PIANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
15.30 UMBERTO D. Film (drammatico '52). Di Vittorio De Sica. Con Carlo Battisti, Maria Pia Casilio, Memmo Carotenuto.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO SCIATORE
20.05 BENTORNATO TOPO GIGIO
20.35 SPECIALE ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
22.40 LE MONTAGNE DELLA LUNA. Film (avventura '90). Di Bob Rafelson. Con Richard Grant, Patrick Bergin, Iain Glen.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 LE FATE. Film (commedia '66). Di Luciano Salce Antonio Pietrangeli. Con Monica Vitti, Claudia Cardinale, Alberto Sordi.
3.30 BONANZA. Telefilm.
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

TMC

7.00 UGO RE DEL JUDO
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 COME SPOSARE UNA FIGLIA. Film (commedia '58). Di Vincent Minelli. Con Rex Harrison, Kay Kendall, John Saxon.
16.00 TAPPETO VOLANTE UNFORGETTABLE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
17.25 CALCIO: COPPA AMERICA (R)
19.25 TMC NEWS
19.45 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
19.55 TMC SPORT
20.10 BLINK
20.20 IL CAIRON DEI TG. Con Flavio Damiani e Claudio Sorgi.
20.30 LE ALI DELLE AQUILE. Film (animazione '57). Di John Ford. Con John Wayne, Maureen O'Hara.
22.35 TMC SERA
23.00 IL VIZIETTO DELL'ONOREVOLE. Film (commedia '79). Di Pierre Tchernia. Con Michel Serrault, Jean Poiret.
1.00 TMC DOMANI
1.20 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
2.05 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
7.30 DOCUMENTARIO..
8.00 AMANDO
9.00 TAFF
9.30 FBI. Telefilm.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 A TU PER TU
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
11.45 LA LUNGA NOTTE. Film.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 DOCUMENTARIO..
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.50 APPESI AD UN FILO. Scenegg.
16.45 FATTI E COMMENTI LUNEDI' FLASH
17.00 PICCOLE DONNE. Film (commedia '35). Con K. Hepburn, J. Bennet.
18.30 SAM
19.00 ZOOM
19.29 OROLOGIO
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 TELEGIORNALE
20.35 TELEQUATTROSPORT - ESTATE
21.05 ROMA CITTA' APERTA. Film (drammatico '45). Di Roberto Rossellini. Con Anna Magnani.
22.35 SUPERDOG BLACK
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
24.00 TELEQUATTROSPORT - ESTATE
0.30 FBI. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 FUGA DAL BRONX. Film.

TELEFRIULI

6.25 CANTO D'AMORE. Film (biografico). Con K. Hepburn, R. Walker.
8.15 VIDEOSHOPPING
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.55 SI JAZZ
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA..
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 MATCH MUSIC MACHINE
19.00 SPAZIO LEGA NORD
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 AUTO TV BEACH
20.10 L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE INFORMA
20.30 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA. Documenti.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 MONSIEUR, MADAME
24.00 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
0.05 SPAZIO LEGA NORD
0.13 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA.
1.00 VIDEO SHOPPING

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
17.00 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.00 BEYOND 2000 - VERSO IL FUTURO. Documenti.
20.30 JOE FORRESTER. Telefilm.
21.20 ARTISTI PER IL MONDO
21.30 ALICE
22.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE

RETE AZZURRA

9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.55 UCCIDETE AGENTE SEGRETO 777 - STOP. Film.
1.45 PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

9.00 CAFFE' ARCOBALENO.
11.00 FLASH - TG
11.10 I MITI DI PAOLA
12.30 FLASH - TG
12.35 THE MIX
14.00 FLASH - TG
14.05 HIT HIT
15.30 THE MIX
17.25 RICKEN ROLL
17.30 CLUB HAWAII. Telefilm.
18.00 FLASH - TG
18.10 DRITTI AL CUORE (R). Con Antonella Elia.
18.50 AMORI E BACI. Telefilm.
19.30 CARTOON NETWORK
20.30 FLASH
20.35 FOLLIA D'AMARE. Film tv (commedia '91).
22.25 FREE SPIRITS. Telefilm.
23.00 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.05 RICKEN ROLL
0.10 THE MIX

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 OPERA (R)
12.10 MUSICA SINFONICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 DANZA: PROKOFIEV
22.50 MUSICA SINFONICA: BERLIOZ
23.00 MUSICA DA CAMERA: JANACEK
23.30 MUSICA SINFONICA: MOZART - SINFONIA N33
24.00 MTV EUROPE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 AUTOMODELLI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DYNASTY. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 AUTOMODELLI
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 HE - MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 SOTTO LA PIOGGIA. Film (drammatico '90). Di Gary Winick. Con Bridget Fonda, Michael O'Keefe.
22.45 AMERICAN SPEEDWAY
23.45 BIKINI BEACH
0.15 VACANZE ISTRUZIONI PER L'USO
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 CODICE MISTERO. Telefilm.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 NEWS LINE 16/9
1.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

12.50 VERDE A NORDEST
13.50 BUON POMERIGGIO
14.05 LEZIONE DI INGLESE
14.20 NEWS
14.30 RALLY: COME DIVENTARE PILOTA. Documenti.
15.00 BUON POMERIGGIO - INCHIESTA
15.30 ROSARIO
16.00 OBIETTIVO MISSIONE
16.30 SUPERBOOK
17.00 RALLY: COME DIVENTARE PILOTA. Documenti.
17.30 CAPE REBEL. Telefilm.
18.30 IL PERSIANO. Documenti.
19.00 GIANNI E PINOTTO. Telefilm.
19.30 NOTIZIE DA NORDEST - ROTOCALCO
20.00 SUPERBOOK
20.30 ATHENA E LE 7 SORELLE. Film (commedia '56). Di Richard Horpe. Con Jane Powell, Debbie Reynolds.
22.00 IL PERSIANO. Documenti.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST - ROTOCALCO
23.00 TESTIMONIANZE
23.30 MADE IN ITALY
23.50 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: GR1 - Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: GR1 - Speciale giochi del Mediterraneo 1997; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.00: GR1; 10.07: Italia no Italia si; 10.30: GR1; 11.05: GR1 - Inviato Speciale; 11.30: GR1 (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12:10: Spazio Aperto; 12.19: Radiouno Musica; 12.38: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.02: Medicina e societa'; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 (15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30); 14.38: Learning; 15.00: GR1 (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Rubrica di libri; 16.35: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 18.46: GR1 - Speciale giochi del Mediterraneo 1997; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.50: L'Ispettore Derrick; 22.00: GR1; 22.03: Venti d'Europa; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con i Pooh; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni e orchestra; 13.30: GR2; 14.05: In Aria; 15.03: Hit parade - Album; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine del Porporino; 11.15: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcàccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Giornale radio del Fvg; 11.30: Undicientrenta (diretta) + accesso; 12.30: Giornale radio del Fvg; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio del Fvg; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; indi: Soft music; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Louis Adamic: «I nipoti» - romanzo. Sceneggiatura in 30 puntate di Andrej Kurent. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. VII puntata; 9.40: I nostri usi e costumi; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; indi; musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agircoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Rassegna corale: «Nasa pesem 1995»; 15: Pot pourrì; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18. Ricerche scientifiche: Le sfide della società postindustriale; indi: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02; Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker. **Ogni mercoledì** alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Trieste Operetta - Festival internazionale dell'Operetta - Estate 1997. Continua la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. «La Vedova Allegra»: 28/6; 2, 6, 10, 12, 15/7. «La Principessa della Csardas»: 11, 13, 16, 19, 25, 27/7. «Il Paese dei Campanelli»: 26, 29, 30, 31/7; 2, 3/8. «Zizì»: 17, 18, 20/7. «Broadway Memories»: 22, 23/7. «Milonga Boulevard»: 7, 8, 9, 10/8. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 16-19. È possibile prenotare telefonando. Tel. 040/6722500. Oggi riposo.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI - CONCERTI D'ESTATE 1997. Oggi, lunedì 23 giugno 1997 ore **20.30** Sala Auditorium del Museo Revoltella. Recital del pianista Marcus Kretzer. In programma musiche di Bach, Busoni, Scarlatti, Albeniz, Chopin.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **20.30:** «Orizzonti di solidarietà mica micio micio bau bau...» spettacolo di beneficenza con Enzo Iacchetti e la Witz Orchestra. Il ricavato sarà devoluto a una ragazza di Mestre che deve sottoporsi a un innesto di midollo osseo. Ingresso L. 20.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il club delle prime mogli». Divertentissimo! Con Goldie Hawn e Diane Keaton. Dts digital sound. Solo oggi. **Domani:** «Il professore matto».

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 7000. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Kolja» di Jan Sverak. Premio Oscar per il miglior fim straniero. **Lunedì:** «Nitrato d'argento».

EXCELSIOR. Ingresso L. 8000. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Perversioni femminili» di Susan Streitfeld, con Tilda Swinton. V.m. 18.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Calde cugine di campagna».

NAZIONALE 1. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18.20, 20.05, 22.15: «Dragonheart». Un'epica e fantastica avventura. Dts digital sound. Solo oggi. **Domani:** «Potere assoluto». **Mercoledì:** «Creature selvagge». **Giovedì:** «Qualcosa di personale».

NAZIONALE 2. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Insoliti criminali», Kevin Spacey due film memorabili come attore «I soliti sospetti» e «Seven» premiato con l'Oscar, ora regista di un altro thriller che non dimenticherete! Con Matt Dillon e Faye Dunaway. Dolby digital. V. M. 14.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16 e 17.30: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney. Nuova edizione in Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. A sole L. 8000. 19, 20.30, 22.15: «Il ciclone» con L. Pieraccioni. Risate e flamenco nel film fenomeno! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Hamlet» di Kenneth Branagh con un cast internazionale. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 19.30, 22: vincitore del Globo d'oro come miglior attore, Tom Cruise è: «Jerry Maguire» di Cameron Crowe (il regista di «Singles»). Solo il 24/6: «Mission: impossible».

CAPITOL. Ingresso L. 5000. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Bugiardo bugiardo» con Jim Carrey. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «La carica dei 101», con Glenn Close. Crudelia Demòn, la divoracuccioli, ritorna per la gioia di grandi e piccini: non a cartoni animati ma in carne e ossa così come i 101 simpaticissimi cagnolini dalmati. Ingresso settemila. Ultimo giorno. **Domani:** «Bugiardo, bugiardo».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **20.30** saggio della Scuola di musica della Banda civica di Monfalcone. Ingresso libero.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi ore **20** e **22:** proiezione del film «Space Jam» (Usa 1996) di Joe Pytka, con Michael Jordan e Bugs Bunny. Ingresso L. 12.000, rid. L. 8000, abbonamento a 10 proiezioni L. 60.000. Aria condizionata, Dolby SR.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Il ciclone» di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni e L. Forteza.

CIVIDALE

MITTELFEST. Teatro, musica, danza, marionette e poesia dalla Mitteleuropa (19-27 luglio). Per informazioni tel. 0432/730793.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Blood & Wine» con Jack Nicholson e Michael Caine.

VITTORIA 1. 20.10, 22.20: «Il bagno turco».

VITTORIA 3. 20.15, 22.15:«Tutti giù per terra».

OGGI IN TV

Su Raitre anche il film dell'ex «beatle»

E Fazio intervista Paul McCartney

In una giornata che rivede in Tv il capolavoro del neorealismo, **«Umberto D»** di Vittorio De Sica (Retequattro, 15.30), il film da non perdere è **«Ultracorpi - L'invasione continua»** (Raiuno, 1.35). Diretto nel '93 da Abel Ferrara sembra, all'apparenza, solo un remake del celebre film di fantascienza di Don Siegel «L'invasione degli ultracorpi». Anche qui gli abitanti di un paesino vicino a una base militare sprofondano in un'angosciosa apatia per ragioni misteriose.

Altri film della serata:

«Le montagne della Luna» ('90) di Bob Rafelson (Retequattro, 22.40). Guerra di cartografi inglesi, alla fine del secolo scorso, per scoprire e battezzare le sorgenti del Nilo. Alla fine ne nasce un enigma storico. Con Patrick Bergin e Iain Glen.

«Le ali delle aquile» ('57) di John Ford (Tmc, 20.30). John Wayne, ex pilota sulla sedia a rotelle conteso tra famiglia e uniforme.

«Altrimenti ci arrabbiamo» ('74) di Marcello Fondato (Canale 5, 20.45). Bud Spencer e Terence Hill contro un «palazzinaro» senza scrupoli.

Altri programmi da segnalare. L'incontro tra **Fabio Fazio e Paul McCartney** *(nella foto)* sarà trasmesso alle 22.55 dai Raitre. Seguirà, in prima visione e in esclusiva per l'Italia, il film «In the World tonight», protagonisti Paul McCartney, sua moglie Linda e Ringo Starr. «Si tratta di un documento inedito di grande valore - ha detto Giovanni Minoli, direttore di Raitre - perché racconta aspetti, anche intimi, della vita del cantante. L'impegno per acquisirne i diritti testimonia l'interesse della rete per rinnovare l'offerta della musica in Tv con appuntamenti di prestigio che caratterizzano il palinsesto di Raitre».

Su Raiuno alle ore 20.50 sarà trasmesso, sull'onda delle polemiche di questi giorni, uno «speciale» con Gad Lerner: **«Somalia: l'onore e il disonore»**.

Nella puntata del **«Maurizio Costanzo Show»** (Canale 5, 23.15), si parlerà della strage di Ustica. Saranno ospiti: i giornalisti Andrea Purgatori, Enzo Catania, Giorgio Bocca e Mimmo Candido; Daria Bonfietti, senatrice e presidente del Comitato parenti vittime Ustica; Catullo Nardi, generale in pensione; Mario Vadacchina, perito dei parenti delle vittime di Ustica, ed Ermanno Bazzocchi, perito dell'Aeronautica. Saranno anche presenti i genitori di Ilaria Alpi, Giorgio e Luciana, la giornalista del Tg3, uccisa il 20 marzo del '94 a Mogadiscio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

RAGIONIERA pluriennale esperienza amministrazione e magazzino cerca lavoro scopo miglioramento zona Palmanova, Gorizia, Udine. Telefono 0432/823641. (G.UD)

4 Impiego e lavoro
offerte

AFFERMATA azienda a Monfalcone apre 2 nuove filiali Trieste Gorizia seleziona ambosessi minimo 21enni liberi mansioni diversificate stipendio base 2.500.000 no vendita. Tel. 0481/410500.
(C454)

AFFERMATA multinazinale seleziona candidati per le provincie di Gorizia-Trieste. Si richiedono: auto propria, residenza in zona, età compresa tra 22-45 anni. Si offrono: zona esclusiva, garanzia di introito, concorso spese, corso di formazione. Tel. ore ufficio al 0471/828508. (Gud)

AZIENDA leader del settore ricerca operatori su macchine lavorazione del legno pantografo e bialbero retribuzione adeguata capacità. Telefonare allo 0481/960413.
(GUd)

AZIENDA offre impiego immediato domiciliare. Fisso mensile tel. 0383/890877-805140-804718. (G.MI)

IMPORTANTE azienda Nord-Est per vendita propri innovativi servizi commerciali a imprese orientate all'import-export cerca capiarea per province di Trieste - Gorizia. Telefonare domani e dopodomani ore ufficio al numero 0532/903764.
(GFE)

LAVORO estero. Posti disponibili 84 paesi varie qualifiche tel. 0383/805033.
(G.MI)

5 Rappresentanti

A.A. SOLIDA SpA ricerca venditore residente in Friuli per visita propria clientela industriale e artigianale. Affiancamento e formazione fino raggiungimento guadagno medio 8 milioni mensili. Telefonare numero verde 1670-14923.
(GBG)

AZIENDA italiana produttrice vernici per legno, con portafoglio clienti, ricerca agente monomandatario con esperienza tecnico-commerciale per vendita in Slovenia e Croazia. Scrivere a cassetta n. 7/E Publied 34100 Trieste.
(B00)

AZIENDA leader nel settore dei sistemi elettronici di sicurezza protezione telesoccorso offre interessanti opportunità commerciali a persone motivate anche prima esperienza nel settore. Zone Ud-Pn-Go-Ts 0432/997784.
(G.UD)

INNOTEC ricerca distributori per diffondere una nuova linea di prodotti tecnologicamente avanzati, novità assoluta per il mercato nazionale e internazionale Si offrono: esclusività di prodotto, esclusività zona, utili di L. 200.000.000 dal primo anno di attività. Per informazioni: 039/2300545-039/2300646. (Gbg)

SALUMIFICIO Luigi Vida Torreano di Cividale Udine ricerca agenti plurimandatari per le provincie di Gorizia e Trieste. E' gradita l'introduzione e l'esperienza nel settore. Tel. ore ufficio allo 0432/715232, signorina Antonella, per appuntamento. (Gud)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione, rolè veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374.

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A7206)

15 Roulotte-nautica-sport

VENDIAMO motoscafo Borá 85 con 2 motori Mercury da 250 cav. l'uno. Velocità 50 nodi l'ora attrezzato con canotto per crociere motorizzato Mercury da 8 cav. e con tutte le attrezzature necessarie per navigare. Il motoscafo è pronto alla boa a Grado. Per prove telefonare a Grado al sig. Bellani 0431/80840 oppure a Udine 0432/600165. (G.Ud/15)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

SPA ricerca a Trieste in zona prestigiosa 1 o 2 stanze arredate uso ufficio in subaffitto. Tel. 02/27742337 ore ufficio. (Gmi)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTO terreno 1300 mq uso deposito zona Valmaura 1.200.000 mensili telefono 0337/535262. (A7226)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. Aziende/dipendenti velocissimi finanziamenti-mutui qualsiasi cifra. Tel. 049-626788. (G.MI)

A.A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa - tel. 0422/422527-426378. (Gpd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, alberghiere, immobiliari, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014.
(G.MI)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO attività. Qualsiasi dimensione e settore. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (Gpd)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo ogni condizione. Serfina 049/8754422. (Gpd)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui luquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata. 049/8626190.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0041919605480.
(G.MI)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Esempio: 10.000.000 rata 230.000 50.000.000 rata 445.050. Telefonata gratuita: 167.311030.
(A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Oriani libero ultimo piano soleggiato soggiorno due camere cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 100 mq 115.000.000.
(A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giovanni libero recente tranquillo soggiorno cucina abitabile camera bagno poggioli 103.000.000.
(A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Sistiana libero recentissimo tranquillo immerso nel verde soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno terrazzo posto macchina 160.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Strada Costiera favolosa vista panoramica libero villino indipendente 150 mq con 1000 mq terreno 340.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Strada di Fiume libero recente soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio terrazza 135.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Giulia libero soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno 160.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Giulia libero tranquillo soggiorno tre stanze cucinotto bagno ripostiglio poggiolo 200.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Zona Tribunale libero primo piano ampia metratura cinque stanze cucina bagno poggioli servizi cantina ascensore 440.000.000. (A099)

GORIZIA ALFA 0481/ 798807 centrale alloggio primo piano soggiorno/cottura servizio camera terrazzo.
(C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centrale recente appartamento soggiorno/cottura servizio camera cantina posto auto.
(C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 Gradisca semicentrale appartamento indipendente 2 camere soggiorno/cottura garage giardinetto. (C00)

GORIZIA Gabetti Opimm 0481/44611 casetta indipendente ristrutturata ampio giardino garage.
(C00)

GORIZIA TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 circondario ultima nuova villaschiera solo L. 210.000.000. (C00)

GORIZIA TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetto alloggio bicamere ultimo piano L. 115.000.000. Altro bicamere ampia metratura L. 130.000.000. (C00)

GRADISCA Gabetti Opimm 0481/44611 zona residenziale appartamenti varie tipologie ville a schiera ampia metratura finiture personalizzate esente mediazione. (C00)

GRADO Pineta privato vende attico grande terrazza aria condizionata posto auto 0431/83075 ore pasti.
(A7095).

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Altipiano alloggio bipiano in parco di circa 10 mila metri quadrati di parco con piscina: soggiorno con angolo cottura, due stanze, doppi servizi, posto auto.
(7185)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 inizio Fabio Severo piano alto, elegante: cinque stanze, cucina, doppi servizi, lisciaia, terrazzo, cantina, grande soffitta, moderni comforts. 310.000.000.
(7185)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Opicina in palazzina recente con parco condominiale: soggiorno con caminetto, matrimoniale, due stanze mansardate, due bagni, terrazzo abitabile, riscaldamento autonomo. 240.000.000. (7185)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Scorcola in palazzina signorile vista mare: salone, sette stanze, cucina, tripli servizi, terrazzi, doppio box. (7185)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 semicentrali primingressi varie disponibilità anche con terrazzi abitabili vista mare, rifiniture signorili, possibilità box auto. (7185)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Madonizza recente: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, posto auto in autorimessa 280.000.000. (7185)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Paduina epoca tre stanze cucina bagno termoautonomo. 98.000.000 trattabili. (7185)

KANDLER casa d'epoca mq 130 salone 3 stanze cucina servizi 230.000.000; Oriani mq 125 4 stanze servizi impianti norma 160.000.000; Ginnastica 2 stanze cucina gabinetto 65.000.000. 040/7606552. (A7158)

LARGO Panfili stabile signorile piano alto ascensore splendido ampia metratura poggiolo 450.000.000. GEPPA 040/660050. (A099)

MANSARDE ristrutturate: Fiera monolocale bagno 65.000.000. Centro monolocale bagno perfettamente arredato aria condizionata 120.000.000. GEPPA 040/660050. (A099)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 alloggio piano rialzato ampio soggiorno cucina 2 camere bagno garage.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ultimo piano termoautonomo 2 camere soggiorno cucina ripostiglio garage cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recentissimo attico 2 livelli sala 3 camere studio cucina cantina garage terrazze.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrali nuovi alloggi 2 camere 2 servizi soggiorno garage cantina. MUTUO CONCESSO!
(C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale appartamento piano alto, biletto, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ampie terrazze, autoriscaldato, cantina, posto macchina coperto, ottime condizioni. Altro triletto, ultimo piano, da sistemare.
(C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa bipiani, triletto, amplissimo soggiorno, studio, spaziosa cucina, tripli servizi, taverna, termoautonoma, giardino.
(C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 strada forte passaggio vendesi lotti terreno commerciale, varie metrature, informazioni presso i nostri uffici. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Zona servita ultimi alloggi biletto, doppi servizi, possibilità mansarda, ampi terrazzi, autoriscaldati, cantina, posto macchina coperto, elevate rifiniture. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: RONCHI terreni edificabili 700/1500 mq. Da L. 102.000.000. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: splendida mansarda luminosissima salotto, cucina abitabile, bagno, camera, ripostiglio, garage. Autometano. L. 120.000.000. AFFARE. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento centrale mq 85 Lire 140.000.000. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 vicinanze centro villetta con giardino tre livelli camere mansardate garage. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 alloggi due, tre camere, ultimi piani da L. 138.000.000. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 alloggi nuovi, usati, diverse metrature, tutti con giardino privato da L. 120.000.000. (C00)

MUGGIA casa bifamiliare mq 90 per appartamento ben rifinita con giardino mq 400. BB Immobiliare tel. 040/272192. (D00)

MUGGIA casetta accostata: mq 95 su due piani appena restaurata vista golfo. BB Immobiliare tel. 040/272192. (D00)

MUGGIA centrale, appartamento luminoso mq 75, matrimoniale, cameretta, salone, cucina, ripostiglio, due poggioli con posto macchina. BB Immobiliare tel. 040/272192. (D00)

NEGOZIO adiacenze via San Nicolò di oltre 300 metri quadrati con ampia superficie espositiva vendesi. Scrivere a Cassetta n. 11/E Publied 34100 Trieste. (A7185)

NEGOZIO ristrutturato mq 120 vendesi od affittasi zona S. Antonio Nuovo arredi da concordare. Tel. 040/365412. (A6791)

PRIVATO vende box "sporting" Valmaura acqua luce cancello automatico. Telefonare 030/307827-630089. (A7113)

PRIVATO vende Matteotti appartamento 68 mq perfette condizioni in casa signorile. Tel. 040/273273. (D00)

PRIVATO vende pirvato Gretta appartamento ampia metratura salone tristanze 300 milioni. Tel. 44407. (A7160)

PRIVATO vende terreno costruibile con progetto approvato a Bagnoli. Tel. 040/910922. (A7218)

ROMANS (Go) zona amena casa da ristrutturare privato vende. Telefonare 0347/4303838. (G.Ud)

RUSTICO carsico da ristrutturare con terreno e progetto approvato. Possibilità bifamiliare prezzo interessante. Telefonare privato 0337/543656 11-20. (A7146)

SERVOLA casetta da ristrutturare progetto approvato 140 mq cortile posto macchina proprio. Informazioni previo appuntamento Ciessemme 040/773755-773765. (A7150)

TERRENO edificabile Sistiana 2000 mq progetto approvato costruzione nove appartamenti su due livelli. Vendesi Di & Bi 040/299137. (A7135)

TOP 040/314777 Capodistria alta recente soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo perfetto panoramico 110.000.000. (7165)

TOP 040/314777 D'Annunzio panoramicissimo soggiorno camera cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo 98.000.000. (7165)

TOP 040/314777 Duino Cernizza recente villa accostata con taverna e giardino 380.000.000. (7165)

TOP 040/314777 Pam (Concordia) soggiorno ampia cucina camera servizio ripostiglio tranquillissimo 65.000.000.

TOP 040/314777 Ponziana panoramico saloncino camera cameretta cucina servizi riscaldamento autonomo 125.000.000. (7165)

TOP 040/314777 Tribunale recente signorile soggiorno due matrimoniali cucina servizi poggioli 155.000.000. (7165)

TRENTO (via) uso ufficio stabile signorile ingresso quattro stanze accessori 220.000.000. GEPPA 040/660050. (A099)

TRIESTE via Galleria decoroso, libero, mq 80 L. 115.000.000 tel. 041/956840. (A7063)

UFFICI su 1300 mq in un immobile indipendente. Esaminiamo offerte di vendita o affitto. Quadrifoglio 040/630174. (A00)

ULTIMI appartamenti e mansarde con posto macchina via Paganini-Zonta, consegna autunno, vende Venuti Costruzioni con mutuo. Tel. 040/365412. (A6791)

VENDESI zona Ravascletto cliat arredato due camere soggiorno cucina servizi con giardino recintato. Telefonare 0432/522429 ore pasti. (G.UD)

VESTA 040/636234 Borgo Teresiano appartamenti primingresso da mq 120 a 190 e uffici. (A7181)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggiolo cantina posto macchina primo piano con giardino. (A7181)

VESTA 040/636234 Muggia e Punta Olmi villette con giardino e posto macchina. (A7181)

VESTA 040/636234 Rotonda del Boschetto luminoso due stanze soggiornino cucinino bagno poggiolo. (A7181)

VESTA 040/636234 Viale Miramare vista mare piano alto stabile signorile appartamenti mq 110 e 180 ascensore (A7181)

VESTA 040/636234 zona delle Campanelle casetta vista mare con due appartamenti di quattro stanze servizi cucinino box auto terreno. (A7181)

VESTA 040/636234 zona Rav... te box adatti camper con acqua e luce varie metrature.

VIA ANTONI in parco privato vendesi appartamento due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio poggioli. Di & Bi 040/299137. (A7135)

VILLA collina Muggia Vecchia e bellissimo terreno costruibile vende privato. Tel. 040/273273. (D00)

23 Turismo e villeggiature

AUSTRIA Carinzia Turracherhohe 1800 metri affittasi appartamento massimo quattro persone anche settimanalmente lire 150000 giornaliere telefonare sera Troppina 0043/4276/3670. (GUD)

AUSTRIA Kitzbuehel appartamento 4-6 persone terrazza sauna golf tennis (2 min.). Tel. 00431-4085258. (A7166)

DOLOMITI Val Zoldana zona incantevole affittasi per stagione estiva appartamenti accoglienti 4-6 posti letto. Prezzi interessanti. Per informazioni telefonare 0437/78633 ore pasti. (C446)

25 Animali

CUCCIOLI Yorkshire Barboni nani bianchi bassotti Labrador pastori tedeschi gatti siamesi persiani telefono 040/829128. (A7226)

23 Turismo e villeggiature

AUSTRIA Carinzia Turracherhohe 1800 metri affittasi appartamento massimo quattro persone anche settimanalmente lire 150000 giornaliere telefonare sera Troppina 0043/4276/3670.
(GUD)

PONTEBBA affittasi appartamentino periodo estivo. Tel. 0481/60767. Ore pasti. (B00)

25 Animali

CUCCIOLI Yorkshire Barboni nani bianchi bassotti Labrador pastori tedeschi, gatti siamesi persiani telefono 040/829128. (A7226)